

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 223**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI S.p.A.)

(dal 1° luglio 2001 al 30 novembre 2002)

Trasmessa alla Presidenza il 3 marzo 2004

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei Conti n. 4/2004 del 27 gennaio 2004 *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per
la ricostruzione industriale (IRI S.p.A.) per il periodo 1° luglio 2001-30 novembre
2002 » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:*Esercizio 2001:*

Relazione del Comitato dei liquidatori » 61

Relazione del Collegio sindacale » 87

Bilancio consuntivo » 97

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 4/2004**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 27 gennaio 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Istituto per la ricostruzione Industriale – IRI – è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 11 luglio 1992, n. 333 convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359 con cui l'Istituto per la ricostruzione industriale – IRI – è stato trasformato in società per azioni assumendo la denominazione di Istituto per la Ricostruzione Industriale – IRI S.p.A.;

visti il bilancio dell'IRI in liquidazione al 31 dicembre 2001 e le risultanze contabili di gestione al 30 novembre 2002;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Prof. Dott. Manin Carabba e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per il periodo 1° luglio 2001-30 novembre 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni del Comitato dei liquidatori e del Collegio dei Sindaci dell'IRI in liquidazione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società medesima.

L'ESTENSORE

f.to Manin Carabba

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'IRI IN LIQUIDAZIONE, PER IL PERIODO 1° LUGLIO 2001-30 NOVEMBRE 2002

SOMMARIO

CAPITOLO I (*Quadro generale 1992-2002*) – 1.1 Premessa. – 1.2. Quadro complessivo delle dismissioni e risultanze finanziarie per l'IRI e per il Tesoro. – 1.3. Valutazioni delle dismissioni relativamente a singoli settori di attività e sulla base delle maggiori problematiche. – 1.4. Privatizzazione delle imprese dei pubblici servizi e processo di liberalizzazione. – CAPITOLO II (*Periodo 1° luglio 2001-30 novembre 2002: Liquidazione IRI*) – 2.1. Operazioni di privatizzazione o connesse alle privatizzazioni. – 2.2. Andamento della gestione dell'IRI e delle principali controllate. - 2.2.1. Aspetti economici, patrimoniali e finanziari dell'esercizio 2001. - 2.2.2. Aspetti economici, patrimoniali e finanziari dei primi 11 mesi 2002. - 2.2.3. Attività di controllo interno. – 2.3. Fasi conclusive dell'IRI; procedura di incorporazione. - 2.3.1. Delibera di fusione e atto di fusione. - 2.3.2. Effetti patrimoniali ed economici.

PAGINA BIANCA

Il 1° dicembre 2002 l'IRI è stata incorporata nella Fintecna; con ciò è scomparsa una figura che ha fortemente caratterizzato circa un settantennio di storia economica italiana.

La relazione precedente aveva già considerato il passaggio dell'IRI da società in funzionamento a società in liquidazione illustrando la situazione dell'IRI all'apertura della liquidazione stessa (1° luglio 2000), i contenuti essenziali del progetto di liquidazione, come era stato aggiornato nel maggio 2001, e le operazioni gestionali compiute a tutto il primo semestre del 2001. La presente relazione rappresenta quindi, abbracciando il periodo 1° luglio 2001 - 30 novembre 2002, il completamento di quanto riferito nelle precedenti relazioni, in una linea di continuità logica con le stesse.

CAP. 1 - QUADRO GENERALE 1992 - 2002.

1.1. Premessa.

L'inizio del processo di privatizzazioni dell'Iri può essere significativamente riferito al luglio '92 allorché l'Iri (sulla base del d.l. 11.7.1992, n. 333, successivamente convertito in l. 8. 8. 1992, n. 359), venne trasformato da ente di diritto pubblico in società per azioni.

Si ritiene utile, in questa relazione che si conclude con la incorporazione dell'IRI nella Fintecna (Assemblee delle due società del 30 luglio 2002), fornire una informazione d'assieme sul percorso compiuto per l'attuazione delle privatizzazioni, da valutare nel loro impatto finanziario (patrimoniale ed economico), sull'equilibrio finanziario del gruppo Iri e sui conti dello Stato nonché, per i settori di pubblica utilità, nella loro connessione con il percorso parallelo delle liberalizzazioni e regolazioni.

Si può precisare che con l'espressione *privatizzazioni* si fa riferimento all'assetto di proprietà o controllo del soggetto gestore di impresa, caratterizzato dal venir meno, secondo le regole europee, della "influenza dominante" dei pubblici poteri; con l'espressione *liberalizzazioni* si fa riferimento alla disciplina dell'attività economica oggettivamente considerata, la cui evoluzione è caratterizzata dal ridursi dell'area sottoposta a regime di "riserva" o "esclusiva" e dal correlato ampliarsi dell'area del mercato e della concorrenza (la materia va riguardata alla luce delle regole europee in tema di "servizi economici di interesse generale").

Sotto il profilo del percorso delle *privatizzazioni* il periodo 1992 - 2002 può essere suddiviso in varie fasi temporali:

- luglio '92-maggio '97, caratterizzata soprattutto dagli aspetti connessi con l'applicazione dell'accordo Andreatta-Van Miert;
- giugno '97-giugno 2000, periodo nel quale l'ultimo Consiglio di Amministrazione dell'Iri agisce nel rispetto di un preciso mandato, conferito dall'azionista Ministero del Tesoro in sede assembleare, di vendere tutto il patrimonio per procedere poi alla chiusura dell'Iri;
- luglio 2000-novembre 2002, che non si distingue per un diverso approccio al tema delle privatizzazioni, bensì per il diverso "status" dell'Iri correlato con la gestione liquidatoria.

Le privatizzazioni hanno determinato il deconsolidamento di oltre 750 aziende. Elementi significativi possono ricavarsi confrontando i seguenti dati essenziali dei bilanci consolidati del gruppo Iri 1992 e di quello 2002¹:

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Gruppo Iri (<i>settore industriale</i>) 1992	Gruppo Fintecna 2002
Totale attivo (escluse disponibilità)	<u>103.989</u>	<u>11.814</u>
Mezzi Propri	14.950	5.277
Debiti e fondi rischi, de dotte disponibilità	<u>89.039</u>	<u>6.537</u>
	<u>103.989</u>	<u>11.814</u>
	35.118	2.017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Dipendenti (n. medio)	<u>334.300</u>	<u>13.413</u>

Appare evidente l'enorme riduzione di tutti gli elementi quantitativi sopra riportati; riduzione in realtà ancora più forte avendo a mente che il consolidato '92, riguardando il settore industriale, non comprende il più che consistente settore bancario. Questo settore era allora rappresentato dalle controllate Comit e Credit, dalle collegate B.Roma e Cassa di Risparmio di Roma Holding nonché da numerose controllate indirette, tra cui Mediobanca.

¹ Non disponendosi di un bilancio consolidato dell'Iri al 30 novembre 2002, si è utilizzato, ai fini del suddetto confronto, il bilancio consolidato Fintecna al 31.12.2002.

1.2- Quadro complessivo delle dismissioni e risultanze finanziarie per l'IRI e per il Tesoro

L'attività di privatizzazione svolta sia a livello IRI che a livello delle Holding settoriali ha generato un effetto finanziario positivo di 56.445 milioni di euro, come appare dai dati sintetici riportati nella tabella inserita:

Dismissioni Gruppo IRI: luglio 1992-novembre 2002*(milioni di euro)*

	Privatizzazioni	Indebitamento trasferito (*)	Totale privatizzazioni	Quote minoranza e cespiti	TOTALE
IRI	31.888	11.197	43.085	2.442	45.527
Holding settoriali	2.934	1.639	4.573	6.345	10.918
Totale	34.822	12.836	47.658	8.787	56.445

(*) Con riferimento al solo indebitamento finanziario netto. Si consideri in proposito che in senso bilancistico il deconsolidamento considera anche i debiti commerciali ed altre partite (TFR, etc.).

Per completezza, va considerato che dall'Iri sono uscite anche le seguenti partecipazioni non comprese nei dati precedenti:

- Rai (99,55%), attribuita, tramite scissione parziale dell'Iri, alla neocostituita Rai Holding, società facente capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Alitalia (53,01%), trasferita allo stesso Ministero;
- SPI (100%), trasferita, senza corrispettivo, a Sviluppo Italia ai sensi dell'art. 4 ter del D.lgs. 9.1.'99, n.1.

Le privatizzazioni hanno consentito dapprima il riequilibrio finanziario, poi la formazione di eccedenze di tesoreria. Queste - accompagnandosi anche al conseguimento di utili di bilancio - hanno permesso di trasferire consistenti risorse al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sotto quest'ultimo aspetto possono fornirsi i seguenti dati:

	<i><u>milioni di euro</u></i>
<u>Dividendi:</u>	
. su utili '97	1.394
. su utili '98	1.549
. su utili '99	3.546
. su riserva straordinaria	1.089
<u>Acconti di liquidazione</u>	
. 1° acconto	4.132
. 2° acconto	<u>1.549</u>
<u>Totale</u>	<u>13.259</u>

Inoltre, le plusvalenze realizzate con l'attività di privatizzazione, hanno determinato ulteriori entrate per lo Stato sotto forma di imposte dirette; al riguardo si evidenzia che la capogruppo Iri, nel biennio 2001-2002, ha liquidato imposte (Irpeg+Irap) per circa 1.400 milioni di euro, di cui 1.100 versati e 300 compensati con crediti d'imposta.

1.3- Valutazione delle dismissioni relativamente a singoli settori di attività e sulla base delle maggiori problematiche

a) Quadro normativo e profili generali.

Il processo di privatizzazione è stato sviluppato dall'IRI in conformità al quadro normativo di riferimento di cui si richiamano di seguito, in estrema sintesi, i contenuti essenziali.

La nuova disciplina delle privatizzazioni prende le mosse dal d.l. 11 luglio 1992 n. 333 (trasformazione degli enti pubblici in S.p.A.), convertito in l. 8 agosto 1992 n. 359, che attribuì una delega al Ministro del Tesoro per predisporre entro tre mesi il programma di riordino delle "partecipazioni statali" finalizzato alla valorizzazione delle partecipazioni ed alla quotazione delle società partecipate

derivanti dal riordino stesso. Lo stesso decreto legge (art. 14) confermò, inoltre, le concessioni in essere (autostradali, aeroportuali, TLC, energia, ecc.) per la durata di venti anni a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto stesso.

Su questa base fu approvato dal Governo un documento di indirizzo (Libro Bianco) nel dicembre 1992 che fissava tre obiettivi di fondo:

- creazione di condizioni per l'azionariato diffuso, grazie a forme agevolative per il pubblico e incentivi per dipendenti;
- rafforzamento del mercato mobiliare italiano: emissione di titoli ad elevato contenuto patrimoniale e reddituale e canalizzazione del risparmio verso la borsa;
- recupero di efficienza di impresa attraverso la stabilità degli assetti societari (nuclei stabili) e la selettiva valorizzazione del management delle imprese da privatizzare.

Quanto alle specifiche procedure per realizzare le privatizzazioni, la delibera del Cipe del 30.12.1992, ha previsto le seguenti modalità di vendita:

- Offerta Pubblica di Vendita: finalizzata alla massima diffusione dell'azionariato, anche con limiti al quantitativo di azioni acquisibili da ciascun soggetto, ovvero con facilitazioni di acquisto per specifiche categorie di sottoscrittori;
- Asta Pubblica (invito ad offrire): finalizzata all'individuazione di un unico acquirente, ovvero alla costituzione di un nucleo stabile di riferimento.;
- Trattativa Privata: coerente con l'obiettivo della predeterminazione specifica del soggetto o dei soggetti acquirenti; adottata solo se ricorrono interessi pubblici di particolare rilevanza.

Nell'ambito di questo quadro normativo si colloca la disciplina introdotta dalla legge n. 474/1994 che prevede la possibilità di introdurre poteri speciali (cosiddetta "golden share"), strumento già utilizzato all'estero (Francia e U.K.), in particolari settori merceologici (difesa; trasporti; telecomunicazioni; fonti di energia; pubblici servizi) e detta una specifica disciplina per i casi di ricorso alla trattativa diretta.

La normativa in materia di privatizzazioni ha disposto che - per tutte o alcune delle procedure richiamate - i soggetti titolari del controllo nominino dei consulenti specializzati (Consulente Globale, Global Coordinator, Valutatore).

Va altresì ricordata la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 1993 che ha disposto la costituzione di un **Comitato permanente di**

consulenza globale e di Garanzia presieduto dal Direttore Generale del Tesoro e composto da quattro esperti di riconosciuta indipendenza e di notoria esperienza.

Al Comitato per le Privatizzazioni sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- assicurare alle Autorità preposte all'attuazione del programma di riordino una assistenza tecnica avente carattere di unitarietà per le varie operazioni del programma;
- assolvere a funzioni di garanzia della trasparenza e della congruità delle procedure poste in essere dal Governo.

Nella prospettiva delle privatizzazioni e coerentemente con l'obiettivo di lungo termine di importare in Italia il modello della public company e di creare un mercato finanziario più ampio, il Governo ha inoltre varato nel febbraio del 1998 il d.lgs. n. 58/1998 che introduce norme che disegnano un nuovo modello di "governance" nell'ambito del diritto societario.

La riforma abbraccia molti aspetti del mercato dei capitali:

- proponendo modelli più flessibili per gli intermediari finanziari;
- disciplinando la materia del controllo societario;
- imponendo obblighi più stringenti di comunicazione e pubblicizzazione delle condizioni e della durata dei patti parasociali;
- disciplinando il sistema delle partecipazioni reciproche (attraverso l'imposizione di un limite del 2%);
- accrescendo, attraverso una normativa molto innovativa in tema di Offerte Pubbliche di Acquisto, la contendibilità del controllo societario.

Sul versante **delle politiche di liberalizzazione** la legge n. 481/1995 concernente la privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, ha stabilito che il Governo definisca i criteri e le modalità di dismissione e li trasmetta al Parlamento ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni ha introdotto una disciplina delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, con la creazione contestuale dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e le telecomunicazioni (art. 2). Successivamente la legge n. 249/1995 ha istituito e regolamentato l'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni.

b) Aspetti riguardanti singoli settori

Nel contesto sopra delineato, l'Iri ha realizzato le privatizzazioni di propria competenza utilizzando sia l'offerta pubblica di vendita, spesso articolata con un collocamento simultaneo presso il pubblico e presso investitori istituzionali nazionali

ed esteri, sia l'asta pubblica (o procedura competitiva); in alcune privatizzazioni sono state utilizzate entrambe le metodologie.

Le diverse operazioni hanno richiesto l'attivazione di procedure valutate nell'ambito delle rispettive competenze tra le Autorità di Governo, l'IRI e le società oggetto della privatizzazione.

In particolare, alcune privatizzazioni sono state, più di altre, precedute e/o "accompagnate" da specifici indirizzi/provvedimenti delle Autorità di Governo, nonché da azioni propedeutiche alle dismissioni stesse.

L'analisi delle procedure di privatizzazione e dei loro esiti è stata compiuta nelle precedenti relazioni della Corte. Se ne richiamano, in questa sede, i termini di riferimento

Quanto alla privatizzazione del **comparto alimentare**, il 30 dicembre 1992, il Consiglio dei Ministri ha disposto la cessione delle attività industriali della SME (surgelati e settore conserve - latte - olio), nonché di una quota di partecipazione posseduta dall'IRI nella stessa società (SME Residua) secondo le linee approvate nel novembre dello stesso anno dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI.

Per quanto concerne il **settore siderurgico**, il Governo (delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1992) ha richiesto all'IRI di definire in tempi brevi un dettagliato piano di risanamento, ristrutturazione e riorganizzazione della holding preposta al settore (Ilva), in stretta connessione con i vincoli posti in sede europea.

Il Piano è stato ufficialmente notificato alle autorità comunitarie nel dicembre 1993 ed approvato nello stesso mese dal Consiglio dei Ministri CEE che ha imposto alcuni vincoli per la sua attuazione ed ha impegnato il Governo Italiano a completare la privatizzazione delle due società entro il 1994.

Di particolare rilievo, sotto il profilo della connessione fra procedure di privatizzazione e misure di liberalizzazione sono le vicende relative al **settore delle telecomunicazioni**.

Il processo di privatizzazione è stato preceduto da una complessa e articolata fase di valorizzazione delle attività facenti capo al gruppo IRI, anche attraverso iniziative volte a ridisegnare l'articolazione societaria di gruppo sulla base della disciplina dettata dalla legge n. 58 del 29 gennaio 1992 che ha disposto, fra l'altro, l'affidamento in concessione esclusiva dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico, nonché dell'installazione e dell'esercizio dei relativi impianti - gestiti dall'AST e dall'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni - ad una Società (Iritel) interamente posseduta dall'IRI.

In linea con gli indirizzi del Governo, il processo di ristrutturazione è stato scandito, in sintesi, dai seguenti passaggi:

- a fine 1993, il Governo ha conferito all'IRI le attività di telefonia di Stato (Iritel/ASST), concentrando sotto il controllo dell'IRI le cinque società concessionarie dei servizi telefonici in Italia (oltre alla citata Iritel/ASST, SIP, Italcable, Telespazio e SIRM);
- nell'agosto del 1994 l'IRI ha portato a conclusione la fusione delle cinque Società concessionarie dei servizi telefonici nazionali (fusione in SIP delle altre quattro concessionarie e modifica della denominazione in Telecom Italia);
- agli inizi del 1995 la STET, d'intesa con l'IRI - anche al fine di consentire una più ampia valorizzazione del titolo STET e nell'ottica di dare piena visibilità al settore della telefonia mobile, stante le sue positive prospettive di crescita - ha avviato la scissione di Telecom Italia (completata nel luglio 1995) nell'ottica di realizzare il trasferimento del ramo d'azienda relativo ai servizi di telecomunicazione mobile ad una società beneficiaria (Telecom Italia Mobile - TIM), anch'essa quotata;
- nell'agosto 1996 il Governo - nel quadro delle iniziative funzionali alla privatizzazione della STET - ha disposto tra l'altro la scissione della STET previa enucleazione delle attività riconducibili alla Divisione Seat, operante nel settore dell'editoria tradizionale ed elettronica, con la pubblicazione degli elenchi telefonici per Telecom Italia, delle Pagine Gialle e di altre pubblicazioni specializzate. Detto progetto di scissione, previa le necessarie delibere di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI e della STET, è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti della STET nell'ottobre 1996; la scissione stessa ha avuto efficacia il 31 dicembre 1996.

Nel dicembre 1996, allo scopo di assicurare l'equilibrio patrimoniale dell'IRI, sono stati definiti i termini per il trasferimento al Tesoro della partecipazione Stet di proprietà del medesimo Istituto (n. 2.349.420.791 azioni ordinarie e n. 13.477.353 azioni di risparmio pari, rispettivamente, al 61,27% ed allo 0,93% del capitale di categoria) integrando la disciplina legislativa con il decreto legge n. 598/1996.

La normativa di riferimento determinò in via provvisoria il valore minimo della partecipazione Stet trasferita (pari a 14.530 miliardi di lire); la determinazione del valore finale della partecipazione venne demandato ad una valutazione da effettuare da parte di consulenti scelti d'intesa tra il Ministro del Tesoro e l'IRI (detta valutazione fissò, successivamente, il valore della partecipazione Stet in 18.405 miliardi di lire).

L'eventuale maggior importo derivante dalla successiva dismissione della partecipazione rispetto al valore della stessa determinato dai consulenti, oppure rispetto al valore minimo provvisorio garantito, se maggiore, sarebbe stato corrisposto all'IRI al netto dei costi sostenuti dal Tesoro per la cessione delle azioni.

Dopo il trasferimento delle azioni STET al Tesoro, oltre alla fusione per incorporazione di Telecom Italia in STET (approvata dalle Assemblee delle due Società nell'aprile 1997), è stato definito il quadro normativo indispensabile per procedere alla privatizzazione; in particolare, nel marzo 1997 è stato emanato il DPCM per l'introduzione nello statuto STET e Telecom Italia dei poteri speciali (Golden Share):

- gradimento all'assunzione di partecipazioni rilevanti (3% del capitale) e gradimento alla conclusione di patti parasociali (5% del capitale);
- veto all'assunzione di delibere di scioglimento della società, trasferimento della sede all'estero, fusione, scissione, cambiamento oggetto sociale;
- diritto alla nomina di un amministratore e di un sindaco.

Sono state pertanto successivamente deliberate le conseguenti modifiche statutarie.

Nell'agosto del 1997 il Governo ha emanato sulla materia il DPCM previsto dalla legge n. 481/1995 (modalità di dismissione). Lo stesso prevedeva che la privatizzazione di Telecom Italia venisse effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita (OPV) sia mediante trattativa diretta anche al fine di costituire un azionariato stabile. Inoltre, nelle premesse del DPCM è stata sottolineata l'opportunità di "garantire la stabilità dell'assetto azionario di Telecom Italia, al fine di assicurare l'indirizzo strategico della Società nella fase successiva alla privatizzazione, senza peraltro compromettere la contendibilità del controllo".

Una volta completato il quadro normativo di riferimento, l'operazione di privatizzazione è entrata nella sua fase strettamente attuativa.

Per quanto riguarda l'azionariato stabile, al termine di trattative bilaterali condotte dal Tesoro con controparti interessate all'acquisto, il 25 settembre 1997 sono stati sottoscritti i contratti con i singoli componenti dell'azionariato; tali soggetti - che hanno rilevato una quota complessiva pari al 6,6 per cento del capitale ordinario Telecom Italia - si sono impegnati a non cedere le loro azioni per un periodo di tre anni (lock-up).

A seguito della costituzione dell'azionariato stabile, il Ministero del Tesoro ha proceduto, dal 20 al 24 ottobre, a realizzare un'offerta globale delle azioni Telecom

Italia in portafoglio, rivolta al pubblico dei risparmiatori, ai dipendenti del Gruppo e agli investitori istituzionali italiani ed esteri.

Merita ricordare che, successivamente alla conclusione dell'operazione di privatizzazione in argomento, il Ministero del Tesoro ha riconosciuto all'IRI la differenza tra il ricavato della privatizzazione ed il valore della partecipazione derivante dalla valutazione di cui si è detto, effettuata dai periti indipendenti.

L'IRI è peraltro restato creditore del controvalore del residuo pacchetto di azioni Telecom rimaste di proprietà del Tesoro (n. 182.085.456 azioni ordinarie e n. 13.477.353 azioni di risparmio pari, rispettivamente, al 3,5% e allo 0,7% dei relativi capitali).

In proposito si evidenzia che, a seguito del collocamento di dette azioni presso investitori istituzionali - effettuato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a fine 2002 - la Fintecna (subentrata all'IRI a seguito della fusione per incorporazione) ha incassato, nel maggio 2003, il relativo introito netto (comprensivo degli interessi maturati) dell'ordine di 1.450 milioni di Euro.

Per quanto concerne la specifica privatizzazione di **Autostrade**, la delibera assunta dal Consiglio dei Ministri il 30 gennaio 1997, ha disposto la privatizzazione della società mediante sia offerta pubblica di vendita - al fine di creare una società a proprietà diffusa - sia mediante trattativa diretta, al fine di costituire un azionariato stabile.

Il provvedimento del Governo è stato sottoposto alle Commissioni Parlamentari competenti che il 19 marzo 1997 - sulla base di quanto disposto dall'articolo 1 della legge 481 del 1995 - hanno espresso il proprio parere favorevole.

Il 16 maggio 1997 è stata emanata la delibera definitiva del Consiglio dei Ministri che ha fissato i criteri e le modalità per la privatizzazione della Società. Il testo della delibera ha ripreso la formulazione già adottata nello schema trasmesso al Parlamento, confermando che l'alienazione della partecipazione sarebbe stata effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta.

Ai fini della realizzazione della privatizzazione risultava comunque indispensabile - così come precisato dalle stesse Commissioni parlamentari - la definizione del quadro normativo di settore e, in particolare, l'approvazione del piano finanziario, la proroga della durata della concessione e la determinazione del meccanismo di fissazione delle tariffe.

La privatizzazione in parola è stata preceduta e accompagnata da numerose incombenze di carattere preliminare, tra le quali si ricordano, in sintesi:

- l'emanazione della citata Legge n. 359/1992 (art. 14) che ha prorogato in via generale per almeno 20 anni la durata delle concessioni vigenti delle società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato;
- il Decreto Ministeriale di approvazione della Convenzione 4 agosto 1997 fra Autostrade ed Anas, che ha esteso la durata della concessione dal 2018 al 2038;
- la stipula di nuove Convenzioni per le società concessionarie controllate da Autostrade con date di scadenza tra il 2012 e il 2048.

Inoltre, con riferimento alla cessione di Autostrade (così come per quella di Aeroporti di Roma) si sono rese necessarie specifiche norme di legge volte ad eliminare il vincolo (introdotto in sede di costituzione della Società) di partecipazione pubblica al capitale sociale per favorire gli stessi processi di privatizzazione. In particolare, l'art. 10 della Legge n. 537/1993 ha abrogato la previsione legislativa secondo cui la maggioranza del capitale sociale della concessionaria autostradale doveva essere di proprietà dell'IRI.

Sotto il profilo procedurale, l'operazione di cessione è stata effettuata in stretto raccordo con il Governo ed in coerenza con le direttive del Ministro del Tesoro, tenendo conto anche delle valutazioni del Comitato per le Privatizzazioni. La procedura si è andata affinando tenendo conto delle risultanze di specifici sondaggi di mercato effettuati dagli advisor, nonché alla luce delle linee guida indicate dallo stesso Ministro recependo - ed in tal modo superando - anche le osservazioni formulate dalla Commissione Europea alla seconda convenzione aggiuntiva alla Convenzione dell'agosto 1997.

In particolare, facendo seguito ad una ipotesi di procedura (maggio 1998) che prevedeva un'offerta di largo mercato nel cui ambito assegnare rilevanti quote di partecipazioni minoritarie a soggetti interessati ad un investimento stabile nella società, l'IRI ha elaborato un nuovo "percorso" articolato in due fasi distinte e parallele:

- preventiva costituzione di un azionariato stabile, acquirente di una quota massima del 30% del capitale di Autostrade (soglia OPA);
- successiva realizzazione di una Offerta Globale sui mercati, attraverso una OPV in Italia ed un contestuale collocamento istituzionale rivolto ad investitori italiani ed esteri.

La procedura per la costituzione dell'azionariato stabile è stata avviata il 22 giugno 1999 con la pubblicazione dell'avviso di sollecitazione delle manifestazioni di interesse e si è conclusa nell'ottobre 1999 con la stipula del contratto di compravendita; la girata dei titoli ed il pagamento del prezzo sono avvenuti nell'anno 2000, successivamente all'offerta globale ed al nulla osta dell'Antitrust italiano ed europeo.

L'offerta globale, a seguito di roadshow in Italia, Europa ed USA, effettuati nell'ottobre/novembre 1999, si è svolta nel periodo 29 novembre - 3 dicembre, con la definizione, il 4 dicembre successivo, del prezzo dell'OPV, istituzionale e Azionariato stabile.

Quanto alla privatizzazione di **Aeroporti di Roma** va sottolineato che nel luglio 1997 l'allora azionista di controllo Aeroporti di Roma Holding (51,7%) ha realizzato il collocamento presso il pubblico ed investitori finanziari, con contestuale quotazione del titolo, di una rilevante quota (45% del capitale Aeroporti di Roma).

La privatizzazione della residua quota è stata preceduta da un riassetto societario, finalizzato ad una semplificazione della catena di controllo, in base al quale, tra l'altro, l'IRI ha acquistato da Aeroporti di Roma Holding la partecipazione in Aeroporti di Roma (54,2%) ed ha scisso da Cofiri l'intera partecipazione da quest'ultima detenuta in Aeroporti di Roma Holding.

Sono state anche realizzate azioni propedeutiche, quali la progressiva valorizzazione delle infrastrutture, investimenti finalizzati all'adeguamento della capacità aeroportuale, nonché la progressiva concentrazione sul core-business aziendale mediante la cessione di rami d'azienda ritenuti non strategici (handling, ristorazione a bordo). Sotto il profilo normativo, come accennato nel trattare la privatizzazione di Autostrade, anche per Aeroporti di Roma è stata abrogata la previsione legislativa in base alla quale veniva stabilita la partecipazione pubblica al capitale delle concessionarie aeroportuali (Art. 1 della L. n. 351/1995).

Il Governo ha quindi attivato l'iter normativo per la realizzazione della successiva completa privatizzazione della Società. L'11 luglio 1997 è stato approvato il decreto del Consiglio dei Ministri trasmesso ai due rami del Parlamento, ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle competenti Commissioni (ex legge 481 del 1995).

In tale sede il Governo ha confermato il proprio intendimento di non riservarsi poteri speciali come previsto dalla legge n. 474 del 1994 e, conseguentemente, di

non subordinare la privatizzazione della Società alla preventiva istituzione di un'Authority di settore.

Circa le modalità della privatizzazione della Società il Governo ha individuato una procedura incentrata sull'offerta pubblica di vendita, unitamente alla trattativa diretta.

La procedura di cessione è andata peraltro sempre più affinandosi in relazione anche a specifiche direttive del Ministro del Tesoro, cui l'IRI ha riferito le risultanze di sondaggi di mercato effettuati nel periodo giugno-ottobre 1998 dal consulente finanziario/global coordinator.

Lo schema di decreto ha avuto il via libera delle competenti Commissioni parlamentari.

Il testo definitivo del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - emanato il 25 febbraio 1999 - prevedeva che la cessione della partecipazione in Aeroporti di Roma venisse effettuata attraverso:

- l'offerta di una partecipazione - fino al limite del 3 per cento dell'intero capitale sociale - alla Regione Lazio, alla Provincia e al Comune di Roma, in misura pari tra i tre enti territoriali (l'offerta in prelazione agli enti territoriali di una quota del capitale di Aeroporti di Roma del 3 per cento è stata successivamente estesa anche al Comune di Fiumicino, in ottemperanza all'ordinanza del 9 giugno 1999 resa dal TAR del Lazio, al quale il Comune aveva presentato formale ricorso);
- il subentro nel Consiglio di Amministrazione di un membro designato a maggioranza dagli enti territoriali a seguito dell'acquisto da parte degli stessi della partecipazione nella Società;
- il ricorso alla trattativa diretta - a norma della legge 474 del 1994 - per la cessione del restante capitale detenuto in Aeroporti di Roma e dell'eventuale quota azionaria non optata dagli enti.

Disponeva inoltre che:

- nell'ambito della procedura di privatizzazione della Società, la partecipazione al capitale di enti pubblici, anche economici, e di imprese pubbliche fosse contenuta nella misura del 2 per cento del capitale sociale di Aeroporti di Roma;
- nell'ambito della procedura di selezione delle offerte preliminari, si procedesse all'apertura dei plichi contenenti le offerte economiche soltanto ove i Piani industriali fossero ritenuti idonei "a perseguire gli obiettivi di crescita del traffico dell'aeroporto Leonardo da Vinci e della sua configurazione come hub europeo

nell'ambito della rete aeroportuale italiana, nonché la valorizzazione del territorio".

Va ricordato altresì che nell'aprile del 1999 la SEA (Società controllata dal Comune di Milano che gestisce gli scali milanesi di Linate e Malpensa) aveva presentato un ricorso al TAR del Lazio avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per quanto concerneva il limite - stabilito nella misura del 2 per cento - alla partecipazione di soggetti pubblici alla procedura competitiva; il ricorso è stato rigettato dalla sentenza del TAR del Lazio nella seduta del 18 giugno 1999.

A fronte di detta sentenza, la SEA - il 27 ottobre 1999 - ha promosso un ricorso in appello dinanzi al Consiglio di Stato che, nel marzo 2000, ha respinto l'appello proposto per l'annullamento della sentenza del TAR del Lazio. Detta pronuncia ha rappresentato quindi il definitivo via libera alla conclusione della privatizzazione della Società caratterizzata, in estrema sintesi, dai seguenti principali passaggi:

- il 30 luglio 1999, è stato pubblicato il bando per la cessione del 51% (quota post cessione del 3% agli Enti Territoriali effettuata poi nel mese di novembre 1999);
- nel febbraio 2000, in occasione delle offerte preliminari non vincolanti, sono stati esaminati i Piani industriali la cui verifica di validità costituiva condizione propedeutica all'analisi delle offerte economiche;
- alla scadenza del termine fissato (5 giugno 2000) sono state esaminate tre offerte vincolanti pervenute da parte di altrettante cordate. A tal fine, sono state effettuate una preliminare analisi circa l'adeguatezza dei Piani industriali finali e, successivamente, l'esame delle offerte economiche;
- il 23 giugno 2000 è stato stipulato il contratto di compravendita, mentre a fine luglio si è concretizzato il trasferimento dei titoli.

Quanto alla privatizzazione della **Finmeccanica** merita ricordare che il relativo Gruppo è stato investito, nel corso del 1996 e nei primi mesi del 1997, da una profonda crisi (rilevanti perdite economiche, elevato indebitamento e forte squilibrio patrimoniale) che ha indotto l'IRI a definire un'azione di forte discontinuità.

E' stato infatti predisposto un piano di riassetto e rilancio del Gruppo per il periodo 1997-99 fondato sulle seguenti linee prioritarie:

- rafforzamento competitivo nelle aree prioritarie di attività attraverso un ulteriore processo di concentrazione dei business e razionalizzazione del capitale investito;

· individuazione delle più opportune alleanze in grado di assicurare la migliore valorizzazione industriale delle aziende e dei loro marchi in settori strategici per l'economia nazionale.

Le azioni perseguite da Finmeccanica sono state incentrate su un impegnativo programma di dismissioni, su un aumento di capitale per 2000 miliardi di lire (giugno 1998) e su accordi strategici in alcuni settori (Aerospazio e Difesa, Elicotteri, Spazio, Aeronautica) con i principali operatori europei.

Nel novembre 1997 la Commissione dell'Unione Europea, cui IRI e Finmeccanica hanno illustrato le linee guida del piano di riassetto del Gruppo, ha condiviso gli obiettivi e le modalità attuative del piano stesso.

Nel settembre 1999 Finmeccanica, d'intesa con l'IRI e con il Tesoro, ha avviato un'operazione di fusione con la MEI, titolare del 22% circa di STMicroelectronics, leader mondiale nel settore dei semi-conduttori.

Si ricorda in proposito che l'IRI deteneva all'epoca il 50,1% della partecipazione MEI mentre il Tesoro risultava titolare del residuo 49,9% di detta partecipazione azionaria che era stata trasferita, a titolo gratuito, al Dicastero stesso dal Comitato per l'intervento nella SIR a seguito di quanto disposto dalla L. 17 maggio 1999, n. 144. L'operazione, completata nel dicembre 1999, ha consentito, tra l'altro, all'IRI ed al Ministero del Tesoro, di concambiare i titoli di una società non quotata con azioni Finmeccanica quotate; si è inoltre determinato un aumento transitorio della quota detenuta dallo Stato (IRI e Tesoro) dal 59% (IRI) all'83,1% (IRI 54,2% e Tesoro 28,9%).

Il Governo, in data 28 settembre 1999, ha emanato un Decreto che, avuto riguardo ai settori strategici in cui operava il Gruppo:

- indicava la soglia del 30% quale quota di partecipazione al di sotto della quale il Ministero del Tesoro non avrebbe potuto attestarsi;
- disponeva l'introduzione nello Statuto della Società di poteri speciali riservati al Ministero del Tesoro (diritto di nomina di amministratori e di veto su alcune deliberazioni della Società, gradimento all'assunzione di partecipazioni rilevanti).

In coerenza a quanto disposto dal Governo ed al fine di porre in essere le migliori condizioni per il buon esito della privatizzazione, a fine novembre 1999 l'Assemblea degli Azionisti Finmeccanica ha deliberato tra l'altro (oltre alla richiamata fusione con MEI):

- modifiche statutarie attinenti ai poteri speciali riservati al Tesoro e nuove regole di Corporate Governance (voto di lista, limiti al possesso azionario per singolo azionista, maggioranze qualificate per Assemblea e Consiglio di Amministrazione);
- la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie;
- l'aumento di capitale al servizio di un prestito obbligazionario convertibile.

Tutte le suddette operazioni sono state realizzate entro il 1999, ad esclusione dell'emissione del Prestito Obbligazionario, di durata quinquennale, convertibile in azioni Finmeccanica di nuova emissione per un importo di 1.700 miliardi di lire, offerto ai soli investitori istituzionali contestualmente all'OPV (giugno 2000).

A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Finmeccanica risultava così ripartito: IRI (8,5%), Mercato (62,6%), Tesoro (28,9%).

In linea con quanto disposto dal Decreto del Governo (possesso non inferiore al 30% del capitale), dopo l'offerta l'IRI ha ceduto al Ministero del Tesoro circa 300 milioni di azioni, cosicché, al 30 giugno 2000, l'IRI deteneva l'1,7% del capitale Finmeccanica ed il Tesoro il 32,45% (rispettivamente, 1,6% e 31,7% nell'ipotesi post conversione integrale del POC).

1.4 – Privatizzazione delle imprese dei pubblici servizi e processo di liberalizzazione

Il processo di privatizzazione realizzato dall'IRI a partire dal 1992-93, si è intrecciato con la politica di liberalizzazione, che ha investito settori che per decenni erano stati considerati monopoli naturali, la cui gestione era affidata a "*public utilities*" attraverso il regime di concessione.

Trattasi, come è il caso delle telecomunicazioni che rappresenta di gran lunga il settore più importante di attività presenti nell'IRI sin dalle origini.

E' opportuno partire dalla considerazione che dal punto di vista tecnico-funzionale, la caratteristica principale della tipica *public utility* è rappresentata dal fatto che la fornitura del servizio al pubblico implica l'impiego di una infrastruttura a rete nel passaggio dalla produzione all'utilizzazione finale o nella connessione tra più utilizzatori nel territorio. Il costo di un'unica rete è inferiore alla somma dei costi di più reti di dimensione più piccola, in cui essa fosse smembrata. Ne consegue che la gestione della rete si svolge normalmente in regime di monopolio.

E' stato certo questo il caso delle telecomunicazioni (come anche quello di altri sistemi, come trasporti ed energia). Oltre alla rete, vanno anche aggiunti altri

fattori connotati da vincoli di economia di scala; così nel caso delle telecomunicazioni presentano questo carattere anche impianti quali le centrali di commutazione e, in modo particolare, le attività di ricerca e sviluppo. Ma è certamente la natura e le caratteristiche della rete che rappresentano l'elemento costitutivo del così detto "monopolio naturale" e della conseguente connotazione di "public utility".

La fornitura di gran parte dei servizi di pubblica utilità è così caratterizzata da una struttura verticalmente integrata, in cui l'intero ciclo produttivo ha finito col riflettere le condizioni di monopolio che riguardavano in realtà essenzialmente la rete: si è avuto quindi in generale un unico operatore produttore che, nel nostro Paese, ma anche negli altri paesi europei, è stato di proprietà pubblica o quanto meno è stato oggetto di regolamentazione attraverso l'istituto della concessione.

Nell'ultimo ventennio, i cambiamenti consentiti dalla tecnologia (e principalmente delle tecnologie digitali) e l'approfondimento dei problemi delle politiche dell'offerta per il sostegno della crescita, hanno indotto a rivedere questo schema di funzionamento, esplorando la possibilità di introdurre maggiore concorrenza anche nei settori in cui si utilizzano infrastrutture a rete, considerando che, nel loro ambito, esistono importanti segmenti del ciclo produttivo che possono essere svolti da più operatori.

A questo proposito la soluzione ideale, che è stata sostenuta dai teorici della concorrenza, è riconducibile nelle seguenti modalità:

- a) separare verticalmente il segmento monopolistico dalle altre fasi del ciclo produttivo;
- b) frammentare orizzontalmente in modo adeguato i segmenti concorrenziali;
- c) evitare che, anche dopo separazione e frammentazione, il gestore della rete rimanga integrato con i segmenti competitivi e utilizzi tale integrazione adottando comportamenti di esclusione nei confronti dei concorrenti.

Questa soluzione consentirebbe in linea di principio di raggiungere in misura abbastanza soddisfacente gli obiettivi di efficienza e permetterebbe, secondo questa visione, di definire schemi di regolazione relativamente leggera che potrebbero essere supervisionati dall'Autorità antitrust o dalle Autorità garanti di settore.

Il processo di privatizzazione è intervenuto dunque in una fase in cui emergevano questi nuovi orientamenti in materia di regolamentazione delle *public utilities*.

Ma lo schema preposto dai teorici della concorrenza non è tuttavia risultato praticabile nella situazione dei maggiori paesi industriali, in particolare, nei paesi europei.

Certamente la sequenza non è risultata conciliabile con gli obiettivi di massimizzare, in tempi abbastanza stretti, i guadagni di cassa, finalità non certo secondaria, quando il processo di privatizzazione, come certamente è stato nel caso italiano, è funzionalmente connesso ad obiettivi e scadenze, stringenti e improrogabili, di finanza pubblica (posti per l'entrata nell'Unione Monetaria Europea), nonché al rispetto di programmi anche essi fissati in sede di Unione Europea (accordo Andreatta-Van Miert sul livello di indebitamento IRI).

D'altra parte, occorre considerare che, in un sistema dell'ampiezza, complessità e sviluppi di alcune delle più significative aree di servizi pubblici, quale quello delle telecomunicazioni, il processo di liberalizzazione non è attuabile con misure di semplificazione centrata sulla autoregolazione del mercato, ma richiede (e di fatto ha richiesto in tutte le esperienze estere significative) una regolazione appropriata. Ciò è necessario sia per il superamento di una situazione storicamente radicata rappresentata dal monopolio, e che richiede la gestione di provvedimenti articolati, sia in considerazione del mantenimento della sua natura di attività di preminente interesse generale riconosciuta, in sede di direttiva europea, nonché degli obblighi di fornitura del servizio universale, e di tutela degli utenti.

Come è noto, il sistema delle telecomunicazioni è stato l'epicentro di innovazioni definite epocali, che hanno provocato una sostenuta crescita (ed una ancor maggiore aspettativa) delle sue potenzialità, con conseguenti trasformazioni delle sue strutture, con lo sviluppo della telefonia mobile, e che, essenzialmente, attraverso la convergenza con l'informatica, hanno portato alla realizzazione, tra l'altro, della rete telematica *internet*.

In questo contesto si sono snodati liberalizzazione e privatizzazione.

Il processo di liberalizzazione ha avuto come motore l'Unione Europea, che, con la Direttiva 388 del 1990 aveva impresso la svolta decisiva attraverso l'abolizione dei diritti esclusivi o specifici per le telecomunicazioni diverse dalla telefonia vocale, l'avvio del servizio radiomobile e la liberalizzazione dei servizi per le comunicazioni via satellite.

Si è così avviato il processo di adeguamento dell'ordinamento italiano alle direttive comunitarie. Nel 1993 cade il monopolio nel segmento della telefonia mobile con l'autorizzazione di un secondo gestore.

Con la legge del 31 luglio 1997 che viene istituita l'Autorità garante per le comunicazioni e con il DPR del 19 settembre 1997 che è stato definito il regolamento per l'attuazione delle direttive comunitarie.

Il processo di privatizzazione, come si è detto, era stato avviato a partire dalla direttiva del Presidente del Consiglio del 30 giugno 1993, ed esso comportò un preventivo riassetto, consistente: nell'unificazione delle società concessionarie in unico gestore; la trasparenza tra le attività gestite in concessione e quelle gestite in altri regimi; la netta separazione tra società esercenti servizi e società esercenti attività manifatturiere ed impiantistiche. Il processo di sostanziale privatizzazione si concluse nell'ottobre 1997.

Non può quindi non constatarsi la contemporaneità delle decisioni delle due operazioni: privatizzazione e definizione del quadro normativo e istituzionale per la liberalizzazione. Le complesse problematiche relative alla nuova regolamentazione ed i tempi necessari per l'entrata effettiva in funzione dell'Autorità garante hanno comportato ritardi per una piena operatività della liberalizzazione del settore. Ciò si è riflesso nelle difficoltà all'ingresso di nuovi competitori nei segmenti in cui il gestore della rete è venuto inevitabilmente a trovarsi in posizione di vantaggio.

Si è così potuto constatare che mentre nel campo della telefonia mobile si è registrato un effettivo aumento nel numero di concorrenti ed una tendenza all'abbassamento delle tariffe, si rilevano difficoltà nell'effettivo accesso di concorrenti alla rete fissa, con limitazione nello sviluppo dei servizi connessi.

Mentre quindi l'operazione di privatizzazione è stata pienamente condotta a termine, la liberalizzazione ha in questo settore svolto certamente una funzione incisiva, ma richiede, soprattutto in alcune aree, ulteriori avanzamenti.

D'altro canto, occorre anche affrontare il problema del monitoraggio di alcuni aspetti di essenziale interesse rappresentati dalle difficoltà nell'assicurare, nei nuovi assetti, un adeguato flusso di risorse in direzione di progetti di investimenti innovativi e nelle aree della ricerca e sviluppo.

In altri settori la privatizzazione dell'assetto azionario ha contribuito essa stessa all'avvio del processo di liberalizzazione.

Laddove, infatti, per ragioni legate alle caratteristiche infrastrutturali o di modalità di svolgimento del servizio, non è possibile un passaggio immediato da monopolio a concorrenza, la privatizzazione ha di fatto consentito l'ingresso ed una più diffusa partecipazione dei privati nel complesso delle attività privatizzate.

In tale ottica nel settore della gestione dei servizi aeroportuali, la privatizzazione di Aeroporti di Roma S.p.A. è stata assistita da atti normativi e regolamentari che dapprima hanno soppresso la riserva del servizio a favore dello Stato e sue articolazioni (cfr. legge 251/95) (*all. 2*) e poi limitata la presenza nel processo di privatizzazioni in argomento delle cd imprese pubbliche (cfr DPCM 25 febbraio 1999).

Analogamente la privatizzazione di Autostrade S.p.A. è stata improntata ed attuata con modalità tese ad evitare la costituzione di posizioni dominanti, attraverso una procedura che favorisse la realizzazione di un azionariato diffuso e la costituzione di un nucleo stabile di azionisti di riferimento (cfr. Delibera del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 1997 e pareri Camera e Senato del 19 marzo 1997).

CAP. 2 – PERIODO 1.7.2001 – 30.11.2002: LIQUIDAZIONE IRI**2.1 - Operazioni di privatizzazione o connesse alle privatizzazioni**

E' continuata l'azione dell'IRI volta a perseguire l'obiettivo dello smobilizzo delle residue partecipazioni, nonché a monitorare e seguire attentamente le problematiche correlate con il rispetto degli adempimenti contrattuali relativi alle società privatizzate.

In merito alle singole partecipazioni di controllo si evidenzia quanto segue:

Fincantieri

Per quanto concerne lo smobilizzo della partecipazione detenuta in Fincantieri (83,2%) si è provveduto ad affidare a Mediobanca l'incarico di Valutatore, allo Studio Ughi Nunziante l'incarico di Consulente Legale, nonché alla Lehman Brothers l'incarico di Consulente Globale ai fini di un primo sondaggio di mercato volto a verificare l'interesse da parte di potenziali acquirenti.

Le risultanze scaturite da tale sondaggio sono state rappresentate al Ministero dell'Economia e delle Finanze unitamente al quadro degli accordi in essere con gli azionisti finanziari presenti nella compagine azionaria della Fincantieri con una quota del 16,8%², nonché ad altri elementi d'interesse utili ai fini delle determinazioni delle autorità di Governo in merito alle modalità di privatizzazione.

I patti parasociali, a suo tempo stipulati dall'IRI con detti azionisti finanziari, regolano i rapporti tra le parti e le rispettive facoltà anche con riferimento ad un eventuale avvio del processo di privatizzazione della Fincantieri. In proposito si evidenzia che gli Azionisti finanziari, essendo trascorso il termine del 31 dicembre 2002 senza che sia stato avviato il processo di privatizzazione della Fincantieri, hanno la facoltà a decorrere dal 1° gennaio 2003, di esercitare la *Put* sulle azioni di proprietà con l'obbligo al riacquisto da parte di Fintecna.

Tirrenia di Navigazione

Occorre preliminarmente ricordare la decisione assunta nel giugno 2001 dalla Commissione Europea – nell'ambito del procedimento in tema di aiuti di Stato avviato nei confronti del gruppo Tirrenia – che ha qualificato come aiuti di Stato compatibili le sovvenzioni corrisposte nel periodo 1990-2000 in favore della Tirrenia SpA.

² A seguito del recente esercizio della "put" da parte della Banca Carige – portatrice di n. 14.999.994 azioni Fincantieri, rappresentanti il 2,7% del capitale sociale - tale quota si è ridotta al 14,52%.

La stessa decisione ha salvaguardato, nel contempo, il sistema convenzionale in essere fino alla sua naturale scadenza - prevista per il 31 dicembre 2008 - statuendo, altresì, la compatibilità delle sovvenzioni relative al periodo 2001-2004, limitatamente all'assolvimento degli oneri di servizio pubblico ed in forza degli impegni assunti al riguardo dalle autorità italiane.

Le altre società del gruppo (Adriatica e società regionali Caremar, Saremar, Siremar e Toremar), per le quali la procedura comunitaria è ancora in corso, continuano a svolgere i servizi secondo gli assetti precedentemente ratificati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti essendo l'iter di approvazione dei piani quinquennali "congelato" in attesa delle decisioni della Commissione. Peraltro la citata decisione riguardante la Tirrenia può costituire un positivo elemento per una favorevole conclusione della vicenda, attesa nei prossimi mesi.

Ciò premesso, si rende opportuno evidenziare che l'iter per la privatizzazione della Tirrenia prescritto dal vigente quadro normativo comporterà, tra l'altro, l'esigenza di sottoporre il piano industriale che dovrà essere elaborato dalla Società alle Commissioni Parlamentari ex legge n. 662/96, nonché al CIPE.

Dovrà poi essere emanato il DPCM con cui verranno stabilite le modalità di privatizzazione del Gruppo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2, comma 2,1. n. 204/95 e 11. n. 474/94. Inoltre, l'impegnativo processo di privatizzazione della Tirrenia non può prescindere, secondo il Comitato di liquidazione dell'IRI, da una rapida e positiva definizione della procedura avviata in sede comunitaria e dalla definizione di un quadro convenzionale in grado di assicurare una più elevata flessibilità operativa alla società, nonché un miglioramento dei margini gestionali.

Nel contesto delineato e nell'ottica di disporre di un adeguato supporto nell'approfondimento delle diverse tematiche giuridiche connesse alla privatizzazione della Tirrenia, si è proceduto, intanto, alla nomina di un consulente legale per la privatizzazione.

Edindustria

La procedura di privatizzazione della società Edindustria - Centro per le Comuni-cazioni di Impresa S.p.A. è stata avviata dall'IRI, nel giugno 2002, con il supporto della KPMG Corporate Finance cui è stato affidato il ruolo di Advisor e Valutatore.

In proposito si ricorda che, con avviso pubblicato sulla stampa nazionale, l'IRI ha rivolto al mercato un invito a manifestare interesse all'acquisto delle n. 1.158.000 azioni ordinarie rappresentanti il 96,5% del capitale della società.

Più in particolare, è stata data notizia dell'avvio della procedura volta all'alienazione della partecipazione detenuta dall'IRI medesimo nell'Edindustria, costituita da n. 426.000 azioni ordinarie rappresentanti il 35,5% del capitale sociale della stessa.

E' stato altresì comunicato al mercato che altri azionisti di Edindustria (Fintecna, Fincantieri, Finmeccanica, Tirrenia, Alitalia, Autostrade, Telecom Italia) avevano conferito ad Iri mandato a vendere le azioni Edindustria di rispettiva pertinenza, complessivamente pari al 61% del capitale sociale.

Pertanto l'IRI si è riservata la facoltà di prendere in considerazione anche manifestazioni di interesse volte all'acquisto di azioni Edindustria per una quota inferiore al 96,5% del capitale sociale di Edindustria, purchè non al di sotto del limite del 35,5% del capitale stesso.

E' stata pertanto avviata la fase di "due diligence" presso la società che ha interessato diversi potenziali acquirenti; in tale fase, a seguito dell'incorporazione dell'IRI, la procedura di privatizzazione si è trasferita in capo a Fintecna la cui partecipazione nel capitale Edindustria, tenuto conto della quota ex IRI, si è accresciuta dal 35,5% al 49,2%.

Privatizzazioni: rapporti post contrattuali

Sempre nel periodo considerato, l'IRI ha prestato particolare attenzione alla gestione dei rapporti post-contrattuali in essere con gli acquirenti delle società privatizzate.

In tale ambito si ritiene di segnalare che è stata consentita - come contrattualmente stabilito e previa verifica del rispetto degli impegni contrattuali da parte degli acquirenti delle società privatizzate - la riduzione del valore dei contratti autonomi di garanzia rilasciati all'IRI dagli acquirenti del nucleo stabile del capitale sociale Autostrade, del 100% del capitale Cofiri, nonché della partecipazione di maggioranza nella società Aeroporti di Roma.

Inoltre si è provveduto ad esaminare la prima relazione annuale sull'attuazione del piano industriale di Aeroporti di Roma presentato dall'acquirente nell'ambito della procedura di privatizzazione al fine di verificarne la rispondenza in base a quanto stabilito nelle pattuizioni contrattuali.

In particolare, nel luglio 2002, l'IRI ha trasmesso la relazione in argomento al Perito (Booz Allen & Hamilton), incaricato congiuntamente dalle parti di esprimere le proprie valutazioni in merito all'avanzamento del suddetto Piano, nonché al rispetto degli impegni contrattualmente assunti da Parte Acquirente.

Il Perito, nell'esprimere un parere tecnico positivo, ha anche evidenziato, rispetto agli obiettivi previsti per l'esercizio 2001, alcuni scostamenti quantitativi peraltro prevalentemente giustificati da fattori al di fuori del ragionevole controllo di Aeroporti di Roma (eventi 11 settembre e correlati effetti negativi sulle attività di ADR, mancata autorizzazione ENAC che ha determinato slittamenti di alcuni investimenti programmati) e che pertanto non impattano sul positivo giudizio di fondo sopra espresso in quanto - sempre secondo il consulente - non alterano le linee strategiche del piano industriale presentato in sede di gara ed il rispetto del DPCM 25 febbraio 1999.

Si segnala, infine, che nel luglio 2002 la Cordata Leonardo - che aveva nel giugno 2000 acquistato dall'IRI il 51,166% del capitale AdR - ha comunicato alla medesima IRI l'avvenuta stipula di un contratto preliminare di compravendita volto a realizzare il trasferimento del pacchetto azionario (44,74%) acquisito tramite OPA in favore di Macquarie Airports Luxembourg S.A., società controllata dal fondo Macquarie Airports Group Limited.

Con la stessa comunicazione, i componenti la Cordata hanno informato di aver stipulato con il nuovo partner una convenzione parasociale avente ad oggetto taluni profili della gestione di AdR e del suo assetto azionario, nonché di aver sottoscritto tra gli stessi un nuovo patto parasociale in sostituzione del precedente, richiedendo, al riguardo, l'assenso di IRI, in considerazione del quadro convenzionale e normativo regolante la privatizzazione di AdR.

Previa adeguata informativa resa al Ministero dell'Economia e delle Finanze e rilascio da parte dello stesso del nulla osta alla modifica del contratto di privatizzazione - subordinato al rispetto di specifiche condizioni - Fintecna (quale successore di IRI) nel dicembre 2002 ha stipulato con le Parti interessate un Atto integrativo al contratto di privatizzazione, rilasciando il proprio assenso alla modifica dei Patti Parasociali; per contro la Cordata ha rinunciato alle garanzie convenzionali già rilasciate da IRI in forza del richiamato contratto di privatizzazione. Il trasferimento al fondo Macquarie Airports Luxembourg S.A. del suddetto pacchetto azionario (44,74%) è avvenuto in data 24 marzo 2003.

2.2. - Andamento della gestione dell'Iri e delle principali controllate

2.2.1 Aspetti economici, patrimoniali e finanziari dell'esercizio 2001

Iri

Da parte dell'Iri, nell'esercizio 2001 è stato consuntivato un utile ante imposte di 179 milioni di euro.

Come appare dallo schema di conto economico riclassificato - riportato di seguito - l'attività "*ordinaria*", che ha beneficiato dei proventi netti della gestione finanziaria, ha chiuso con un risultato positivo di 145 milioni di Euro.

Le partite straordinarie - a loro volta - hanno evidenziato un risultato positivo di 34 milioni di Euro. Su di esso hanno prevalentemente inciso, da un lato, la plusvalenza realizzata sulla privatizzazione di Cofiri (240 milioni di Euro) nonché una sopravvenienza attiva (per 77 milioni di Euro) emersa in sede di puntuale definizione delle imposte dovute sui redditi imponibili dell'esercizio 2000; dall'altro, l'iscrizione di un fondo correttivo (per 274 milioni di Euro) del credito verso l'Azionista unico, correlato al trasferimento della partecipazione Alitalia.

Più in particolare, l'iscrizione del fondo correttivo era già stata effettuata in sede di situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2001, per tenere conto del valore "*equity*" della sottostante partecipazione, alla stessa data di riferimento, nonché dell'andamento borsistico del titolo. Ciò corrispondeva ad attribuire alle azioni Alitalia un valore unitario di circa € 0,80, che si confrontava con quello di € 0,96 attribuito ex art. 2441, comma 6, del codice civile alle azioni Alitalia da emettere in relazione ad un aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze. In sede bilancistica 2001- in mancanza di una definizione del prezzo col Ministero (poi intervenuta come evidenziato nel successivo commento relativo all'esercizio 2002) si è ritenuto di mantenere prudentemente detta impostazione contabile.

Gli oneri tributari di competenza dell'esercizio sono stati quantificati in 52 milioni di Euro, sicché l'utile netto dell'esercizio è risultato determinato in 127 milioni di Euro.

TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI (in milioni di Euro)

	2001	2000
A - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
- Proventi da partecipazioni	11	447
- Interessi attivi e altri proventi finanziari	247	415
- Interessi passivi e altri oneri finanziari	(79)	(200)
	179	662
B - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
- Rivalutazioni	-	
- Svalutazioni	-	(306)
	-	(306)
C - ALTRI PROVENTI E COSTI ORDINARI		
- Consumi di materie e servizi esterni	(12)	(39)
- Costo del lavoro	(18)	(26)
- Saldo proventi e oneri diversi	(4)	(7)
	(34)	(72)
D - RISULTATO DELLE ATTIVITA' ORDINARIE (A+B+C)	145	284
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
- Plusvalenze da alienazioni	240	6.450
- Iscrizione fondo correttivo credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	(274)	-
- Oneri ex accordo sindacale 10/7/2001 ed esodi	(10)	(5)
- Rettifiche di liquidazione	-	(157)
- Accantonamento oneri per costituzione Fondazione Iri	-	(130)
- Saldo altre componenti	78	(45)
	34	6.113
F - RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE (D+F)	179	6.397
Imposte sul reddito dell'esercizio	(52)	(1.446)
G - RISULTATO DELL'ESERCIZIO	127	4.951

Nell'anno precedente³, soprattutto per la presenza degli esiti di grandi operazioni di privatizzazione (Finmeccanica, Autostrade, Aeroporti di Roma) era stato consuntivato un utile – dopo le imposte – di quasi 5 mld di Euro.

E', comunque, da evidenziare l'effetto che l'avanzamento del processo liquidatorio ha avuto anche sulle componenti ordinarie.

Può osservarsi, in particolare, il ridimensionamento dei proventi della gestione finanziaria sia per il venir meno di flussi di dividendi da controllate che per la riduzione degli interessi da banche. Conseguenza, questa, delle minori disponibilità amministrate (soprattutto in connessione alle consistenti erogazioni all'azionista sotto forma di dividendi e di acconti di liquidazione) che si sono sommate alla flessione dei tassi offerti dal mercato monetario.

Sotto il profilo patrimoniale (v. struttura riportata nella tavola che segue) si evidenziano le significative riduzioni:

- delle immobilizzazioni finanziarie per 1.234 milioni di Euro (da 2.874 a 1.640 mil.), per effetto dello scarico delle partecipazioni Cofiri (-236 mil., per la privatizzazione), Rai (-236 mil., per la scissione parziale a favore di Rai Holding) e Aeroporti di Roma Holding in liq. (-184 mil. per chiusura della liquidazione); della svalutazione del credito ex partecipazione Alitalia (-274 mil.) e, per il resto, dell'incasso di rate di finanziamenti attivi, speculari a mutui contratti con la BEI;
- del saldo negativo del capitale di esercizio per 1.165 milioni di Euro (da -1.704 a -539 mil.) dovuto soprattutto all'estinzione dei debiti per imposte, accertati sul bilancio al 31.12.2000, in relazione ai redditi consuntivati in tale anno;

³ L'anno 2000, riportato per opportuno confronto, rappresenta, in realtà, la somma di due gestioni semestrali: la prima (1.1-30.6) condotta dall'ultimo Consiglio di Amministrazione dell'Iri e la seconda (1.7-31.12) condotta dal Comitato dei Liquidatori.

- del capitale proprio, che è stato interessato dai seguenti movimenti:

<u>Patrimonio netto al 31.12.2000</u>	4.709
---------------------------------------	-------

- | | |
|--|---------|
| • Scissione parziale a favore RAI Holding (con assegnazione della partecipazione RAI e di disponibilità) | - 242 |
| • Erogazione del II° acconto di liquidazione (Assemblea del 15/3/2001) | - 1.549 |
| • Risultato dell'esercizio | 127 |

<u>Patrimonio netto al 31.12.2001</u>	<u>3.045</u>
---------------------------------------	--------------

- delle disponibilità per 1.612 milioni di Euro (da 4.762 a 3.150 mil.) per effetto dell'erogazione del secondo acconto di liquidazione per 1.549 mil., del pagamento di imposte per 1.067 mil. di Euro e di incassi netti per 1.004 milioni di Euro (privatizzazione della Cofiri ed altre partite).

TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE (in milioni di Euro)

	<u>31.12.2001</u>	<u>31.12.2000</u>	<u>Variazioni</u>
A - IMMOBILIZZAZIONI			
- Immobilizzazioni materiali	..	..	..
- Immobilizzazioni finanziarie	1.640	2.874	(1.234)
	<u>1.640</u>	<u>2.874</u>	<u>(1.234)</u>
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
- Crediti non finanziari e altre attività	561	842	(281)
- Debiti non finanziari a altre passività	(73)	(1.477)	1.404
- Fondi per rischi ed oneri	(1.027)	(1.069)	42
	<u>(539)</u>	<u>(1.704)</u>	<u>1.165</u>
C - CAPITALE INVESTITO			
dedotte le passività d'esercizio (A + B)	<u>1.101</u>	<u>1.170</u>	<u>(69)</u>
D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	<u>(6)</u>	<u>(10)</u>	<u>4</u>
E - CAPITALE INVESTITO			
dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C + D)	<u>1.095</u>	<u>1.160</u>	<u>(65)</u>
coperto da:			
F - CAPITALE PROPRIO			
- Capitale	3.048	3.290	(242)
- Riserve e risultato a nuovo	5.551	600	4.951
- Utile dell'esercizio	127	4.951	(4.824)
	<u>8.726</u>	<u>8.841</u>	<u>(115)</u>
- Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 16/11/2000)	(4.132)	(4.132)	
- Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 15/3/2001)	(1.549)		(1.549)
	<u>3.045</u>	<u>4.709</u>	<u>(1.664)</u>
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO LUNGO TERMINE	<u>135</u>	<u>283</u>	<u>(148)</u>
H - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE (DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE)			
- Debiti finanziari a breve	1.066	1.506	(440)
- Crediti finanziari a breve	(1)	(576)	575
- Disponibilità (compresi CCT)	(3.150)	(4.762)	1.612
	<u>(2.085)</u>	<u>(3.832)</u>	<u>1.747</u>
(G + H)	<u>(1.950)</u>	<u>(3.549)</u>	<u>1.599</u>
TOTALE (come in E) (F + G + H)	<u>1.095</u>	<u>1.160</u>	<u>(65)</u>

Per quanto riguarda l'andamento del gruppo, occorre premettere che già a partire dal 2000 l'Iri - atteso lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione volontaria a far data dal 1° luglio di quell'anno - non ha predisposto il bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 127/91, in quanto la redazione del medesimo sarebbe stata inidonea a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo. Infatti, il bilancio della capogruppo era redatto con criteri eterogenei rispetto a quelli delle imprese in funzionamento. Per gli stessi motivi, nemmeno per il 2001 è stato elaborato il bilancio consolidato.

Non disponendosi così di dati complessivi di gruppo, si forniscono di seguito notazioni in merito all'andamento delle principali società controllate.

Fincantieri

La Fincantieri, che opera nelle aree di business delle navi da crociera, del trasporto mercantile e delle navi militari, sia di superficie che sommergibili, rappresenta la più grande realtà industriale del settore cantieristico in Italia e una delle principali in Europa.

Nell'ambito di uno scenario di riferimento caratterizzato da un inasprimento sensibile della competizione globale, i dati di consuntivo 2001 del gruppo Fincantieri hanno evidenziato i positivi risultati derivanti dai progetti di razionalizzazione e di sviluppo avviati negli anni precedenti. Innovative soluzioni manageriali, in linea con le migliori esperienze in campo europeo, hanno permesso il raggiungimento di risultati economici di grande rilievo. Sotto il profilo tecnico-produttivo la Fincantieri consolida la propria immagine di polo industriale, capace di proporre prodotti tecnologicamente avanzati, all'avanguardia anche sul piano della sicurezza della navigazione e della tutela del mare.

L'anno 2001 ha visto una diminuzione di circa il 24 % rispetto al 2000 degli ordini mondiali di nuove costruzioni, che sono ammontati a 19,9 Mil. Tslc⁴ (26,3 Mil.Tslc nel 2000), in gran parte acquisiti dalle aziende coreane e giapponesi.

In questo contesto, la cantieristica europea ha subito la guerra dei prezzi scatenata dai cantieri del Far East per alimentare la loro aumentata capacità produttiva, in uno scenario di mercato in cui lo squilibrio strutturale tra domanda e offerta di nuovo naviglio non presenta cenni di riassorbimento. Di conseguenza, nei settori a più basso valore aggiunto come quello delle navi da trasporto a tecnologia

⁴ TSLC = Tonnellate di stazza lorda compensata.

standard (i cui ordini sono scesi - a livello globale - a 13,6 mil. di TSLC, a fronte dei 18,3 mil. del 2000), la presenza dei cantieri comunitari si è ridotta a livelli marginali, con una quota dell' 8%.

Anche nel segmento delle navi da crociera si è registrata una forte flessione della domanda, limitata - a livello mondiale - a sole tre nuove navi per 220 mila Tslc (1,9 Mil. Tslc. nell'anno precedente).

Nel comparto high-tech - e in quello dei large-ferries - dove si attendeva una crescita, si è invece verificata una sostanziale stasi causata anche dalle crescenti difficoltà dell'industria armatoriale nel reperimento delle risorse necessarie a finanziare i programmi di rinnovo della flotta.

Con riferimento al carico di lavoro la Fincantieri occupa il 6° posto a livello mondiale, con una quota del 3,6 % del totale mentre a livello settoriale consolida la leadership già acquisita nel segmento crocieristico (35,1% del carico di lavoro complessivo, pari quest'ultimo a 3,8 milioni di TSLC).

Nel settore delle costruzioni militari il mercato nazionale ha presentato opportunità interessanti per la Fincantieri essendo divenuti operativi alcuni importanti programmi di rinnovo e potenziamento della flotta della Marina Militare Italiana e di altri Corpi dello Stato. Anche in ambito internazionale le previsioni del mercato si confermano interessanti, sia per le navi di superficie che per i sommergibili.

L'attività commerciale di Fincantieri ha consentito, nel 2001, di acquisire ordini per 1.226 milioni di Euro (di cui oltre l'80% costituiti da commesse militari); il carico di lavoro al 31.12.2001 ammonta a 7.071 milioni di Euro, corrispondente ad oltre tre anni di produzione.

Sotto il profilo economico-gestionale l'azienda presenta significativi miglioramenti correlati con la progressiva entrata a regime delle azioni impostate nel contesto del Progetto "Sfida per il Successo" tra cui si ricordano:

- a) gli sforzi volti a focalizzare l'attività produttiva su segmenti di prodotto a maggior valore aggiunto;
- b) l'introduzione di metodologie innovative di controllo di prodotto e di processo, in grado di meglio garantire il rispetto dei tempi previsti per le diverse e complesse fasi di realizzazione delle navi;
- c) l'implementazione del sistema informativo "SAP", che sta consentendo un progressivo costante miglioramento dell'efficienza delle strutture realizzando

- dotazioni tecnologicamente avanzate in grado di favorire il conseguimento degli obiettivi di produzione definiti;
- d) il coinvolgimento dei fornitori, volto a rendere più efficiente il processo di approvvigionamento, anche con l'utilizzo del commercio elettronico "Business to Business".
- e) l'ottimizzazione delle modalità di utilizzo delle risorse disponibili.

Il costo complessivo del lavoro si è ridotto passando da 345,6 a 344,4 milioni di euro, nonostante la maggiore produzione espletata (da 493 mila TSLC del 2000 a 548 mila) e il più elevato organico di Gruppo (9.588 unità a fine 2001 contro le 9.413 dell'esercizio precedente) in nesso anche con l'uscita di personale che ha usufruito dei benefici previsti dalla legge 257/1992 (normativa sull'amianto) e con la conseguente assunzione di unità giovani con contratti di formazione lavoro.

L'utile di Gruppo si presenta pari ad oltre 50 milioni di Euro, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (11 milioni di Euro).

Per quanto riguarda, infine, il contenzioso in atto sull'ex fornitura irachena, non si segnalano particolari novità emerse nel corso del 2001 sia per i giudizi pendenti, avanti il Tribunale di Genova (inerenti il riconoscimento alle aziende italiane dei danni conseguenti alla condotta irachena), sia per il giudizio arbitrale promosso presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi.

Tirrenia di navigazione

La Tirrenia di Navigazione opera prevalentemente nei servizi di collegamento tra il continente e la Sardegna ed effettua trasporti di passeggeri, auto al seguito e merci. La società, come detto, detiene il controllo totalitario della Adriatica S.p.A. (per le rotte che toccano i porti dell'Adriatico) e di quattro società regionali (Saremar S.p.A., Siremar S.p.A., Caremar S.p.A. e Toremar S.p.A.) che svolgono attività di collegamento relativamente alle isole minori.

Le società del Gruppo Tirrenia hanno operato in un contesto caratterizzato dalla contenuta espansione dei flussi generali di traffico e da una crescente pressione competitiva, da parte sia di armatori nazionali sia esteri (in particolare greci), attuata attraverso politiche commerciali aggressive e con strategie di diversificazione dei prezzi e dei servizi.

Anche nell'esercizio 2001 gli operatori del settore, attraverso l'immissione in linea di nuove navi, hanno determinato una crescita di offerta rispetto all'anno

precedente di circa il 5%.

Dal lato della domanda, il mercato ha evidenziato una clientela sempre più attenta alla riduzione dei tempi di traversata e alla qualità dei servizi offerti a bordo.

L'ambito concorrenziale ha continuato ad esprimere una imprenditoria privata molto attiva, orientata verso i segmenti di mercato più redditizi e pronta ad inserirsi nei periodi stagionali più favorevoli.

In questo scenario, l'attività del Gruppo Tirrenia assume, come noto, caratteristiche peculiari svolgendosi nell'ambito di convenzioni con lo Stato, nel quadro di appositi piani quinquennali; ciò comporta l'obbligo di garantire servizi a predeterminate tariffe, lungo tutto l'arco dell'anno, allo scopo di assicurare il collegamento marittimo alle popolazioni residenti soprattutto nelle isole; per tali servizi sono previste sovvenzioni a copertura dei costi non fronteggiati da ricavi, e margini di profitto prestabiliti.

La procedura di infrazione, avviata nell'agosto 1999 nei confronti del Gruppo Tirrenia per presunti aiuti di Stato ⁵, ha portato, il 20 giugno scorso, ad una prima Decisione della Commissione Europea - riguardante la Capogruppo Tirrenia di Navigazione - che ha sostanzialmente salvaguardato il sistema "convenzionale" in essere fino alla sua naturale scadenza prevista per il 31 dicembre 2008 e qualificato come aiuti compatibili le sovvenzioni già corrisposte e quelle relative al periodo 2001/2004, limitatamente all'assolvimento degli oneri di servizio pubblico. Tale "Decisione" ha assunto carattere definitivo in quanto le aziende concorrenti, che avevano dato avvio alla procedura di infrazione, non hanno presentato alcuna impugnativa ⁶.

Con riferimento alle altre società del Gruppo per le quali la procedura comunitaria è ancora in corso, la citata "Decisione" riguardante Tirrenia costituisce un positivo precedente per una favorevole conclusione della vicenda.

Sotto il profilo gestionale il Gruppo Tirrenia ha incrementato i volumi di traffico espletato rispetto al 2000 sia in termini di passeggeri trasportati (da 13,3 milioni a 13,5) che di auto al seguito traggiate (da 2,0 milioni a 2,2); anche il traffico merci ha superato i livelli consuntivati nell'esercizio precedente (da 6,1

⁵ E precisamente gli aiuti corrisposti dal 1990 in poi a: Tirrenia di Navigazione, Adriatica, Caremar, Saremar, Siremar, Toremar.

⁶ Il 14 febbraio u.s. è scaduto il termine ultimo per la presentazione di eventuali impugnative

milioni di metri lineari a 6,5 milioni) grazie anche al nuovo collegamento mercantile sulla linea Civitavecchia/Olbia, avviato a partire dal 12 marzo 2001 e gestito in libera attività imprenditoriale.

Tali performance assumono particolare rilievo in quanto realizzate in uno scenario competitivo, come detto, particolarmente difficile e caratterizzato dall'ingresso di nuovi concorrenti sulle rotte adriatiche (tra cui Anek-Lines sulla Ravenna/Catania) e tirreniche (in particolare sulla linea Livorno/Catania) con erosione di traffico soprattutto per la società Adriatica.

Per quanto riguarda la consistenza complessiva della flotta, il consuntivo 2001 evidenzia l'incremento di una unità (89 navi contro le 88 del 2000) per effetto dell'acquisto di 2 nuove unità (Bithia e Rubattino) e della vendita a terzi di una nave. Si sottolinea anche un diverso mix di navi tra le singole società; più in particolare la Tirrenia (da 26 a 24 navi) ha effettuato 2 nuove immissioni (M/t "Rubattino" sulla linea Napoli-Palermo e M/t Bithia" sulla Genova-Porto Torres), trasferito 3 unità all'Adriatica e ceduto extragruppo 1 traghetto; le società Adriatica, Caremar e Siremar, infine, hanno variato la composizione della propria flotta per trasferimenti intragruppo.

Circa l'assetto dei servizi si segnala che due linee merci (Genova/Termini Imerese e Livorno/Catania) sono passate dalla Tirrenia alla Adriatica, contestualmente al trasferimento intersocietario delle unità navali "Campania", "Via Adriatico" e "Via Tirreno" ⁷.

Sotto il profilo economico, si evidenziano:

- A) aumento dei ricavi (da 508,2 € milioni a 540,2) connesso al maggiore trasportato e al diverso mix dei volumi di traffico (si incrementano soprattutto le componenti a tariffa più alta);
- B) riduzione dei costi per prodotti petroliferi (inferiori di circa un punto e mezzo percentuale rispetto all'esercizio 2000) determinata sia dalle minori miglia percorse, sia da minori costi unitari; il costo di combustibile per miglio percorso si è ridotto del 2% circa;
- C) contenuta crescita dei costi di personale, nonostante il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, per effetto anche della riduzione di oltre 100 unità

⁷ Trasferimento avvenuto in data 1° febbraio 2001.

della forza media retribuita.

Nel complesso, si registra un miglioramento significativo dell'utile netto consolidato (da Euro milioni 8,3 a Euro milioni 11,5).

Sotto il profilo patrimoniale l'indebitamento finanziario netto presenta un incremento di circa Euro milioni 27,8 correlato agli investimenti in navi di cui si è detto.

Fintecna

Nel corso del 2001 la Fintecna, ha dedicato particolare impegno allo sviluppo del processo di ristrutturazione del Gruppo ed alla gestione delle complesse attività aziendali e del rilevante e diversificato contenzioso realizzando, nel contempo, dismissioni di cespiti e partecipazioni con una particolare attenzione alle problematiche connesse alle risorse umane.

In estrema sintesi le principali azioni svolte hanno riguardato:

- lo snellimento dell'assetto societario di Gruppo mediante fusioni per incorporazione e chiusura di liquidazioni, nell'ambito di un processo di razionalizzazione volto a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle gestioni, conseguendo parallelamente economie di tempi e di costi. In particolare sono state perfezionate le fusioni per incorporazione in Fintecna S.p.A. - con effetti contabili e fiscali a partire dall'1.1.2001 - delle società Aersistemi S.c.a r.l. in liquidazione, C.M.F. S.p.A. in liquidazione, Ifap Iri Servizi per la Formazione S.c.p.A. in liquidazione, Multi Media Pubblicità S.p.A. in liquidazione, Saip Componenti S.p.A. in liquidazione, Vettoresine Tubi Pont St. Martin S.p.A. in liquidazione, Viabilità Abruzzi S.c.r.l. in liquidazione e Sofin Sviluppo S.r.l.. Si è proceduto alla chiusura delle liquidazioni delle controllate Arvier S.c.a r.l. (100%), Park Strade 90 S.c. a r.l. (52,17%) e Tekne S.c.a r.l. (53,34%); inoltre sono state definite ed avviate le azioni necessarie per pervenire alla sostanziale chiusura di tre società in liquidazione non partecipate totalitariamente;
- la prosecuzione del processo di privatizzazione, in particolare delle realtà rivenienti dalle società incorporate, ha consentito la dismissione, nel corso dell'esercizio, di partecipazioni operanti in diversi settori di mercato. Tra queste si citano: **Svei** (partecipazione 100%), società attiva nell'ambito dell'ingegneria civile, delle infrastrutture e dell'assetto del territorio, quale concessionaria, prevalentemente di servizi, per conto della pubblica amministrazione, ceduta allo studio Altieri srl, società operante nel settore dell'ingegneria; **Na.Gr.A.**

(partecipazione 74%), società che gestisce ed è proprietaria dell'albergo Holiday Inn situato nel Centro Direzionale di Napoli, ceduta alla Hotel Invest Italiana, già detentrica del residuo 26%; **Quadrante**, già Sistemi Urbani (percentuale 50%), società immobiliare proprietaria delle aree situate in Roma, nel comprensorio Centocelle del Sistema Direzionale Orientale (SDO), per la quale il diverso assetto societario discende dall'accordo sottoscritto tra Fintecna e Brioschi Finanziaria; **Sovigest** (partecipazione 20%), per la quale il completamento della dismissione è stato consentito dall'esercizio da parte di uno degli acquirenti dell'opzione call sulla quota residua, opzione questa prevista dal contratto di compravendita.

Sono inoltre state cedute alcune partecipazioni di minoranza tra le quali quelle relative alla SASA Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (10%) e IRI management S. c. p.a. (6,88%).

Con riferimento alle privatizzazioni (dal 1994 ad oggi, tenendo conto delle cessioni effettuate dalle società incorporate, la Fintecna ha dismesso oltre 400 partecipazioni dirette e indirette in società e consorzi.

Per le altre partecipazioni per le quali è previsto lo smobilizzo sono proseguite le attività propedeutiche alla vendita, in particolare per Bonifica Idrotecna, Castel Romano e Italeco (le relative procedure di dismissione si sono completate, per le prime tre realtà, nel corso del 2002 e per Italeco nei primi mesi del 2003). Inoltre, per Servizi Tecnici, si è proceduto allo scorporo di un ramo di azienda - costituito da un nucleo caratterizzato da competenze distintive e non gravato da contenzioso, in grado di operare autonomamente sul mercato - in una nuova realtà denominata Nuova Servizi Tecnici. Nel corso del 2002 è stata avviata una procedura di dismissione di tale ultima società, completatasi nei primi mesi del 2003;

- la normalizzazione della gestione operativa del residuo portafoglio commesse con il completamento dell'attività di maggior impegno relativa all'acciaieria di Mobarakeh in Iran (oltre all'accettazione da parte del cliente degli impianti forniti, si è ottenuta la composizione di tutti gli obblighi e contenziosi esistenti tra le parti), nonché la prosecuzione o il completamento (edificio per le Poste nel Centro Direzionale di Napoli, strutture militari di L'Aquila, etc.) di alcune attività concessorie attinenti anche alcune società controllate;
- l'enucleazione, dalle situazioni aziendali economicamente e patrimonialmente compromesse, di componenti aziendali che consentano l'avvio di autonomi

processi dismissori, con ciò creando nuove opportunità di stabilizzazione occupazionale; tali operazioni hanno riguardato in particolare Servizi Tecnici e Sistemi Urbani;

- la ristrutturazione finanziaria delle società da privatizzare per conseguire i presupposti economico-patrimoniali necessari al collocamento;
- la gestione del personale esuberante con un rinnovato impegno volto alla ricerca di alternative occupazionali in grado di coadiuvare l'utilizzo dei tradizionali strumenti di accompagnamento ai processi di riorganizzazione e di ridurre l'impatto sociale. In proposito si ricorda che a seguito di accordi sindacali sono stati collocati in mobilità 275 dipendenti (su un totale di gruppo ridottosi a circa 1300 unità) , di cui 147 relativi alla sola Capogruppo, per gran parte dei quali sono già stati avviati e spesso realizzati i percorsi di ricollocazione. Più in particolare sono stati effettuati ricollocamenti di personale in nuove realtà e presso soggetti terzi (Aziende private, enti locali, etc.) tra cui si ricordano quelli relativi alla società mista INFRATARS dove è stato inserito tutto il personale residuo in forza presso il sito di Taranto; alla Società SE.TER.NA. che ha permesso la stabilizzazione di 60 unità del Gruppo già impegnate all'Ufficio Condoni del Comune di Napoli; alla società Napoli Servizi che ha permesso la stabilizzazione di 10 dipendenti. Sono, inoltre, stati corrisposti incentivi spesso tesi a favorire l'intrapresa di nuove iniziative a cura degli stessi lavoratori;
- la gestione del contenzioso, proveniente essenzialmente dalle società incorporate, privilegiando, in presenza dei presupposti giuridici e di convenienza economica, soluzioni transattive per una positiva e più rapida composizione delle vertenze. Il numero delle controversie è sceso a 5100 (6.200 nel precedente esercizio) di cui la gran parte - circa 4.300 - costituite da cause di lavoro (5.400 nel 2000) e le restanti 800 da vertenze civili, arbitrali e amministrative. Il complessivo petitum passivo è sceso a circa 4.250 € milioni (di cui 360 € milioni per contenzioso giuslavoristico) per circa il 90% coperto da manleva IRI;
- l'affinamento dell'assetto organizzativo della Capogruppo, in relazione al progressivo completamento di alcune attività ex liquidatorie ed all'avvio di nuove aree di impegno e di sviluppo, in particolare nel comparto del recupero ambientale e nel settore immobiliare. Con riferimento a quest'ultimo, nel corso del 2001 si è rafforzata la missione della Fintecna con la definizione degli obiettivi di business in relazione alle diverse tipologie degli asset sia di proprietà

della Capogruppo, acquisiti con le incorporazioni effettuate, sia delle società controllate operanti nella specifica area di affari, integrate gestionalmente (tra cui Sotea, Cimi-Montubi, Quadrante).

Per quanto riguarda la controllata **Società Bagnoli** a fine dicembre 2001 il Comune di Napoli ha esercitato l'opzione di acquisto prevista dalla Legge 388/2000 sulle aree ex industriali di proprietà della Mededil S.p.A in liq. e della Cimi Montubi S.p.A.. In relazione a tale determinazione, in adempimento delle previsioni normative, il Comune - tramite un'apposita Società di Trasformazione Urbana (Bagnolifutura S.p.A.) - è subentrato nei contratti in essere relativamente all'attività di bonifica.

Successivamente il Comune di Napoli ha conferito le aree di Bagnoli alla stessa Bagnolifutura S.p.A., unitamente alla posizione debitoria nei confronti dei precedenti proprietari Cimi-Montubi e Mededil in liquidazione.

Operativamente, il trasferimento è stato attuato il 1° maggio 2002 (e da tale data, quindi, la Società Bagnoli ha cessato l'attività e non ha più dipendenti) avendo la Società Bagnoli continuato a gestire transitoriamente la bonifica nel periodo 28 dicembre 2001 - 30 aprile 2002.

In relazione all'ex sito siderurgico di Bagnoli si rileva che prosegue il contenzioso instaurato dalle controllate Cimi-Montubi e Mededil in liquidazione nei confronti del Comune di Napoli sia innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - concernente l'impugnativa della Delibera della Giunta del Comune di Napoli del 27 dicembre 2001 di acquisizione dalla Cimi-Montubi e dalla Mededil in liquidazione delle aree di Bagnoli ai sensi di quanto previsto dall'art. 114, comma 19, della Legge 388/2000 - sia innanzi il Tribunale di Napoli avverso la determinazione di valori delle aree effettuate dall'Agenzia del Territorio e del corrispettivo unilateralmente fissato dal Comune di Napoli.

A fine esercizio l'organico del Gruppo Fintecna era pari a 673 unità, contro le 1.523 di fine 2000; a parità di lista, la flessione di organico è stata di 400 unità.

Per quanto riguarda Fintecna S.p.A. l'organico al 31.12.2001 era di 278 addetti con una riduzione di oltre 200 unità rispetto alla forza dell'anno precedente.

In relazione all'andamento economico-finanziario i valori di Gruppo evidenziano ricavi per 275,7 € milioni (€ milioni 164,1 nel 2000) e un utile consolidato di 13,7 € milioni che si raffronta con l'utile di 165,5 € milioni consuntivato nell'esercizio precedente; in merito a detta flessione si ricorda che l'esercizio 2000 ha beneficiato, in via del tutto eccezionale, dei rilevanti conguagli di

prezzo che l'IRI - a conclusione delle operazioni di privatizzazione della società Autostrade ed Aeroporti di Roma - ha riconosciuto alle società (e tra queste per l'appunto Fintecna) che originariamente detenevano le predette partecipazioni in seguito alienate.

Sotto il profilo patrimoniale il capitale investito si presenta negativo per 733,4 € milioni (-763,3 nel 2000) in nesso con gli stanziamenti esistenti a fronte di crediti di dubbio realizzo e di rischi ed oneri derivanti da contenziosi civili, fiscali e giuslavoristici nonché delle ristrutturazioni e dismissioni programmate. Di conseguenza, tenuto conto dei mezzi propri disponibili il Gruppo presenta una posizione finanziaria netta attiva per 1.208,3 € milioni.

Per quanto riguarda le principali società partecipate, Idrotecna chiude l'esercizio in deficit di 1,8 € milioni (-5,3 € milioni nel 2000); Italeco presenta un bilancio in equilibrio economico con un utile di 49 mila € (429 mila € nel 2000); la Nuova Servizi Tecnici (nata dal progetto di privatizzazione della Servizi Tecnici e costituita da un ramo di azienda di quest'ultima) chiude il primo esercizio con un utile di 93 mila €; Servizi Tecnici presenta un deficit di 3,3 € milioni (-6,1 € milioni nel 2000); Veneta Infrastrutture esce in perdita per 2,5 € milioni (-3,1 € milioni nel 2000).

2.2.2 Aspetti economici, patrimoniali e finanziari dei primi 11 mesi 2002

Iri

Le assemblee della Fintecna e dell'Iri tenutesi il 27 giugno 2002 hanno deliberato la fusione delle due società mediante incorporazione dell'Iri nella Fintecna.

L'operazione ha avuto concreta attuazione con la stipula dell'atto di fusione in data 26 novembre 2002. L'atto ha fissato nel 1° dicembre 2002 l'operatività della fusione stessa, ferma restando - come prevista dal progetto di fusione - la decorrenza amministrativa e fiscale del 1° gennaio 2002. Conseguentemente non si dispone di un bilancio alla data di operatività della fusione.

Tuttavia, sulla base di elaborazioni interne è possibile ricostruire, con piena significatività sostanziale, i principali aggregati economici e patrimoniali della gestione di 11 mesi dell'Iri.

Nei primi mesi del 2002, l'Iri ha consuntivato un utile di circa 287 milioni di euro⁸, come segue:

	genn./nov. 2002	2001
A - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
- Proventi da partecipazioni	95	11
- Interessi attivi e altri proventi finanziari	133	247
- Interessi passivi e altri oneri finanziari	(39)	(79)
	189	179
B - ALTRI PROVENTI E COSTI ORDINARI		
- Consumi di materie e servizi esterni	(14)	(12)
- Costo del lavoro	(12)	(18)
- Saldo proventi e oneri diversi	1	(4)
	(25)	(34)
D - RISULTATO DELLE ATTIVITA' ORDINARIE (A+B+C)	164	145
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
- Plusvalenze da alienazioni		240
- (Iscrizione)/parziale sorno fondo correttivo credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	133	(274)
- Oneri ex accordo sindacale 10/7/2001 ed esodi	(1)	(10)
- Saldo altre componenti	(1)	78
	131	34
F - RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE (D+F)	295	179
Imposte sul reddito dell'esercizio	(8)	(52)
G - RISULTATO DEL PERIODO	287	127

Il suddetto risultato di + 287 mil., è - per grandi linee - dovuto a:

- proventi da partecipazioni per €/mil. 95, di cui €/mil. 92 realizzati con cessioni di azioni Autostrade;
- saldo positivo interessi attivi/passivi per €/mil. 94;
- saldo negativo costi/proventi diversi per €/mil. 35;
- parziale ripristino di valore, per €/mil. 133 del credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per controvalore delle azioni Alitalia trasferite. Il credito di iniziali €/mil. 928,1 (valore contabile delle azioni Alitalia all'atto del trasferimento) era stato svalutato - come già detto in precedente parte della

⁸ L'utile bilancistico Fintecna '02 ammonta a 1.755 mil. di euro registrando, oltre all'apporto dei primi 11 mesi di gestione Iri, l'accertamento della plusvalenza sulle residue azioni Telecom Italia (1.431 mil.) e un saldo positivo di altre partite (compresi proventi finanziari) di 37 mil., relativo a 11 mesi di gestione "propria" e a 1 mese di gestione "consolidata".

relazione - nel bilanci Iri al 30.6 e al 31.12.2001 a €/mil.654,5 (corrispondente a circa 0,80 euro per azione).

Conseguentemente, detto Decreto ha determinato nell'importo complessivo di Euro milioni 788,05 il prezzo di trasferimento delle n. 820.880.682 azioni ordinarie Alitalia a suo tempo acquisite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, quindi, l'importo complessivo e definitivo del credito infruttifero vantato dall'IRI (ora da Fintecna) nei confronti del Ministero stesso; ciò ha consentito la rivalutazione del suddetto credito. Inoltre, il Decreto stesso ha stabilito che il suddetto credito verrà estinto nei tempi e con le modalità che saranno concordati fra l'IRI ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze e, comunque, entro il termine di approvazione del bilancio dell'esercizio 2002 dell'IRI S.p.A. in liquidazione. In data 2 aprile scorso è stato peraltro emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze un nuovo Decreto che - in considerazione dell'intervenuta incorporazione dell'IRI da parte della Fintecna e del conseguente venir meno dell'esigenza di estinguere il credito vantato dall'IRI S.p.A. in liquidazione (ora da Fintecna) entro il termine sopra richiamato - ha stabilito che il credito stesso "dovrà essere comunque estinto in concomitanza con la dismissione dell'intera partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel capitale di Alitalia e, in ogni caso, entro il termine di approvazione del bilancio d'esercizio 2004 di Fintecna S.p.A."

Con il Decreto, emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 27.6.2002, il prezzo di trasferimento di ciascuna azione Alitalia è stato fissato, in via definitiva, in Euro 0.96 per azione assumendo a riferimento il medesimo prezzo fissato dall'Assemblea degli Azionisti della società, tenutasi il 28.5.2002, per la sottoscrizione di nuove azioni Alitalia emesse in relazione ad un aumento di capitale della Società, in parte riservato al suddetto Ministero.

La situazione patrimoniale-finanziaria si è così modificata:

TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE (in milioni di Euro)

	30.11.2002	31.12.2001	Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI			
- Immobilizzazioni materiali			
- Immobilizzazioni finanziarie	1.593	1.640	(47)
	1.593	1.640	(47)
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
- Crediti non finanziari e altre attività	584	561	23
- Debiti non finanziari a altre passività	(32)	(73)	41
- Fondi per rischi ed oneri	(1.050)	(1.027)	(23)
	(498)	(539)	41
C - CAPITALE INVESTITO			
dedotte le passività d'esercizio (A + B)	1.095	1.101	(6)
D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	(5)	(6)	1
E - CAPITALE INVESTITO			
dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C + D)	1.090	1.095	(5)
coperto da:			
F - CAPITALE PROPRIO			
- Capitale	3.048	3.048	
- Riserve e risultato a nuovo	5.678	5.551	(127)
- Utile dell'esercizio	287	127	(160)
	9.013	8.726	287
- Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 16/11/2000)	(4.132)	(4.132)	
- Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 15/3/2001)	(1.549)	(1.549)	
	3.332	3.045	287
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO LUNGO TERMINE	43	135	(92)
H - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE (DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE)			
- Debiti finanziari a breve	1.032	1.066	34
- Crediti finanziari a breve	(15)	(1)	14
- Disponibilità (compresi CCT)	(3.302)	(3.150)	152
	(2.285)	(2.085)	(200)
(G + H)	(2.242)	(1.950)	(292)
TOTALE (come in E)	1.090	1.095	(5)

In mancanza di operazioni di grande rilievo, non si denotano movimenti patrimoniali di particolare rilevanza. Va tuttavia sottolineato un miglioramento nel saldo monetario (disponibilità e crediti finanziari a breve *meno* indebitamento finanziario a breve), come effetto del flusso reddituale.

Per quanto riguarda l'andamento delle principali controllate non può che farsi riferimento ai rispettivi consuntivi per l'intero 2002. Va tenuto presente che esse hanno registrato risultati di segno positivo, sicché non si sarebbero formati comunque riflessi sulla capogruppo Iri sotto il profilo della valutazione delle corrispondenti partecipazioni al 30.11.2002, essendo queste contabilmente iscritte con il c.d. "criterio del costo".

Fincantieri

L'anno 2002 ha visto una ulteriore diminuzione di circa il 3% rispetto al 2001 degli ordini mondiali di nuove costruzioni navali, che sono ammontati a 19,4 Mil. Tslc (19,9 Mil. Tslc nel 2001 e 26,3 Mil. Tslc nel 2000); anche i prezzi hanno registrato un arretramento, proseguendo il trend in flessione già iniziato nel 2001.

In questo contesto, la cantieristica europea ha continuato a subire la guerra dei prezzi scatenata dai cantieri del Far East per alimentare la loro aumentata capacità produttiva, in uno scenario di mercato in cui lo squilibrio strutturale tra domanda e offerta di nuovo naviglio non presenta cenni di riassorbimento. Di conseguenza, nei settori a più basso valore aggiunto come quello delle navi da trasporto a tecnologia standard, la presenza dei cantieri comunitari, già marginale, si è ridotta ad appena il 4% dello specifico segmento di mercato.

Nel segmento delle navi da crociera si è protratta la stasi della domanda, con ordini - a livello mondiale - limitati a sole tre nuove navi, di cui una di piccole dimensioni (33.000 Tsl) ed a "specificità povera"; le due unità più grandi e tecnologicamente più avanzate sono state acquisite dalla Fincantieri, a conferma della consolidata leadership in questo settore in cui detiene, a fine 2002, il 44% del portafoglio ordini mondiale.

Nel settore delle costruzioni militari il mercato continua a presentare opportunità interessanti sia per i programmi di rinnovo e potenziamento della flotta della Marina Militare Italiana e di altri Corpi dello Stato, sia per le favorevoli previsioni di domanda in ambito internazionale.

L'attività commerciale di Fincantieri ha consentito, nel 2002, di acquisire per un ricavo di €/milioni 1.055 (di cui circa il 76% costituiti da unità da crociera); il

carico di lavoro al 31.12.2002 ammonta a circa €/miliardi 6, corrispondente a poco meno di tre anni di produzione.

Sotto il profilo produttivo nel 2002 sono state consegnate 13 unità di cui 3 navi da crociera, 3 traghetti, 2 RoRo/car-carrier e 5 navi militari, compreso il refitting di un sommergibile.

L'organico a fine 2002 presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente (da 9.588 a 9.484 unità) in nesso anche con gli esodi derivanti dall'estensione a nuove fasce di lavoratori dei benefici previdenziali disposti dalla L. 257/1992 (normativa sull'amianto).

In relazione al progressivo adeguamento delle risorse aziendali agli obiettivi di efficienza programmati, sono proseguiti gli interventi finalizzati a conseguire assetti impiantistici allineati alle tecnologie di processo ritenute più efficaci in rapporto alle tipologie di prodotto assegnate ai diversi cantieri. Ciò ha comportato investimenti per complessivi €/milioni 60 (€/milioni 51 nel 2001).

Sotto il profilo economico l'azienda presenta significativi miglioramenti correlati con la focalizzazione delle risorse aziendali sui prodotti meglio difendibili e a più elevato margine, nonché con il progressivo manifestarsi dei benefici conseguenti alla entrata a regime delle azioni di ristrutturazione dei processi industriali avviate negli esercizi passati.

Il costo complessivo del lavoro presenta una modesta crescita (+1,8%) passando da €/milioni 344,4 a €/milioni 350,5; la variazione è in parte correlata all'aumento della forza media retribuita (passata da 9006 a 9093 unità) e, per il resto, alla normale dinamica retributiva. A fronte del citato incremento del costo del lavoro la produzione fisica è aumentata di quasi il 9% (da 548 mila TSLC a 597 mila TSLC) a conferma del successo delle azioni industriali orientate a ambiziosi obiettivi di miglioramento produttivo.

Gli incrementi di produttività ed efficienza realizzati hanno consentito una significativa crescita dell'utile netto consolidato passato da €/milioni 50,1 nel 2001 a €/milioni 80,2 nel 2002.

I progressivi miglioramenti dei processi industriali e di quelli amministrativi oltre al consolidamento di un significativo trend di sviluppo delle risultanze economico-gestionali hanno anche consentito di contenere ulteriormente il capitale circolante e dato luogo ad una positiva generazione di risorse finanziarie ed ad un ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale.

Per quanto riguarda il contenzioso in atto sull'ex fornitura irachena, relativamente al giudizio pendente presso il Tribunale di Genova, il procedimento ha registrato una evoluzione positiva essendo state ammesse tutte le richieste di prova avanzate dalle aziende italiane per la quantificazione dei danni da esse subiti in conseguenza della condotta irachena. In ordine al giudizio arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi, le parti si sono accordate sulla scelta del terzo arbitro che ha assunto la presidenza del collegio. La procedura, comunque, è ancora nella fase di avvio in connessione con la situazione politico - istituzionale irachena.

Tirrenia di navigazione

L'esercizio 2002 è stato caratterizzato da una situazione di bassa congiuntura economica che ha determinato una flessione della domanda turistica che si è riflessa anche sui volumi dei trasporti via mare. Ha altresì negativamente influito lo sviluppo del traffico aereo sulle brevi distanze e, in particolare, fra il continente e le isole, in parte correlato a iniziative di sovvenzionamento regionale delle compagnie aeree che si è tradotto in tariffe speciali per i residenti insulari.

In questo contesto di mercato, l'armamento concorrente ha aumentato la propria offerta di servizio, soprattutto nel periodo estivo, avvalendosi anche della possibilità di praticare politiche tariffarie flessibili (con offerte promozionali e tariffe speciali) orientate ad acquisire maggiori quote di traffico.

Tale facoltà è di fatto preclusa alla Tirrenia, la cui attività si svolge, come noto, nell'ambito di convenzioni con lo Stato e nel quadro di appositi piani quinquennali e con l'obbligo di garantire servizi a tariffe predeterminate, lungo tutto l'arco dell'anno, allo scopo di assicurare il collegamento marittimo alle popolazioni residenti soprattutto nelle isole.

Per quanto riguarda la procedura avviata da parte della Commissione Europea per presunti aiuti si stato concessi alle società Adriatica, Toremar, Caremar, Saremar e Siremar, non si segnalano novità di rilievo in quanto l'istruttoria è ancora in corso. Come già detto in altra parte della relazione, l'intervenuta decisione favorevole per la Tirrenia costituisce un positivo precedente per una soddisfacente conclusione della vicenda

La consistenza complessiva della flotta del gruppo Tirrenia registra l'incremento di una unità (90 navi contro le 89 del 2001) per effetto del proseguimento del programma di investimenti che ha portato all'acquisto - da

parte della capogruppo - di una nuova unità (denominata "Janas") destinata ad affiancare la nave gemella "Bithia" sulla tratta Genova/Porto Torres. Sono, inoltre, da evidenziare gli interventi per l'ammodernamento e la trasformazione di 5 unità della serie "Strade" con investimenti per circa €/milioni 50.

L'organico a fine 2002 presenta una flessione rispetto all'esercizio precedente (da 4.094 a 3.968 unità) in nesso anche con la graduale applicazione di accordi sindacali relativi alla riduzione delle "tabelle di armamento" e finalizzati al contenimento del costo del lavoro.

Sotto il profilo gestionale il Gruppo Tirrenia ha subito una significativa flessione dei volumi di traffico (soprattutto nel trasporto di passeggeri ed auto al seguito). Il conto economico consolidato, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia:

- un incremento del valore della produzione (da €/milioni 540,2 a €/milioni 556,4) quale saldo tra gli effetti negativi della flessione del trasportato e quelli positivi conseguenti al diverso mix dei volumi di traffico (con una più elevata incidenza delle componenti a tariffa più alta);
- una variazione dei costi caratteristici della società; in particolare:
 - una riduzione dei costi per prodotti petroliferi (da €/milioni 97,9 a €/milioni 86,3 pari a circa 16 punti percentuali) determinata sia dalle minori miglia percorse, sia da minori costi unitari (il costo di combustibile per miglio percorso si è ridotto del 10% circa);
 - un aumento dei costi di personale (da €/milioni 154 a €/milioni 173) nonostante la riduzione di 126 unità della forza in organico, in nesso soprattutto con il venir meno degli sgravi contributivi vigenti fino al 2001.

L'esercizio chiude con un utile netto consolidato di €/milioni 9,5, più contenuto di quello conseguito nell'esercizio precedente (€/milioni 11,5 nel 2001).

Sotto il profilo patrimoniale l'indebitamento finanziario netto presenta un incremento di circa €/milioni 95 correlato essenzialmente agli investimenti per il rinnovo e l'ammodernamento delle navi di cui si è detto.

2.2.3 Attività di controllo interno.

Nel periodo liquidatorio è stata svolta un'intensa azione di controllo rivolta non solo all'interno, ma anche nei confronti delle residue aziende del gruppo.

Per quanto riguarda l'andamento aziendale, momenti salienti dell'attività di monitoraggio e controllo possono individuarsi sia nella formazione, elaborazione ed

approvazione dei bilanci e dei progetti di liquidazione sia nella operatività della procedura budgettaria.

A proposito dei documenti bilancistici e dei progetti di liquidazione, si ricorda che in sede di avvio della liquidazione dell'Iri, l'Assemblea (27 giugno 2000) ha invitato a sottoporre all'esame ed approvazione assembleare il progetto iniziale di liquidazione nonché a rendicontare periodicamente sull'andamento della liquidazione stessa con presentazione di un consuntivo e di un aggiornamento del progetto liquidatorio (inizialmente ogni tre mesi, successivamente, in considerazione dell'avanzamento della liquidazione, la periodicità è divenuta semestrale).

In concreto, in attuazione di tali deliberazioni, sono stati sottoposti all'azionista i seguenti documenti:

- Assemblea 29.9.2000: Situazione iniziale di liquidazione al 1° luglio 2000 e Progetto di liquidazione;
- Assemblea 21.12.2000: Aggiornamento del progetto di liquidazione, basato sul consuntivo al 30.9.2000;
- Assemblea 27.6.2001: Bilancio al 31.12.2000 e aggiornamento del progetto di liquidazione;
- Assemblea 25.10.2001: Bilancio al 30.6.2001 e aggiornamento del progetto di liquidazione;
- Assemblea 27.6.2002: Bilancio al 31.12.2001 e aggiornamento del progetto di liquidazione.

E' il caso di rammentare che la situazione iniziale di liquidazione e i bilanci 2000 e 2001 sono stati oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione iscritte nell'albo Consob.

Un importante strumento di gestione e controllo è stato rappresentato - come di consueto - dal budget delle spese di funzionamento.

In base alla relativa procedura:

- ad inizio anno vengono prefissati analiticamente - tenendo anche conto di indicazioni delle varie unità organizzative - i margini di spesa di quest'ultime, fermo restando che l'approvazione del budget da parte del Comitato dei liquidatori non modifica le procedure vigenti in materia di acquisti e spese, né i poteri di firma;
- nel corso dell'anno, gli enti aziendali devono ottenere il nulla osta dell'Aministrazione prima di formalizzare gli ordini/contratti di acquisto di beni o

di prestazioni di servizi. In tal modo, viene assicurato, preventivamente, che la spesa, già analizzata con le altre procedure sotto i profili della sua utilità e della corretta scelta del fornitore, sia anche congruente con i limiti autorizzati dal Comitato dei liquidatori.

Nei confronti delle aziende del gruppo, la liquidazione ha continuato a seguire gli andamenti economici-patrimoniali attraverso un corrente flusso informativo che ha riguardato - almeno per le principali società - in via sistematica, piani pluriennali, budget e bilanci, nonché - in presenza di particolari eventi gestionali - specifici temi. Tale flusso è stato oggetto di analisi ed approfondimenti da parte degli uffici e sottoposto poi al Comitato dei liquidatori per le conseguenti determinazioni. In materia bilancistica, gli approfondimenti hanno anche riguardato la correttezza civilistica degli elaborati aziendali, per consentire all'Iri di approvare i bilanci in qualità di azionista in sede assembleare. La correttezza civilistica di tutti i bilanci del gruppo è stata anche attestata nelle apposite relazioni delle società di revisione iscritte all'albo Consob.

2.3 - Fasi conclusive dell'Iri; procedura di incorporazione

2.3.1 Delibera di fusione e atto di fusione

L'operazione societaria, deliberata dalle Assemblee delle due società tenutesi il 30 luglio 2002, ha avuto efficacia dal 1° dicembre successivo, in base all'atto di fusione sottoscritto il 26.11.2002; conseguentemente, ai sensi dell'art. 2504 bis Cod. Civ., la Fintecna, a partire dalla suddetta data dell'1.12.2002, è subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata.

Relativamente agli effetti contabili della fusione, le operazioni realizzate dall'IRI sono state imputate, ai sensi dell'art. 2504 bis, terzo comma Cod. Civ., a bilancio della società incorporante Fintecna con decorrenza 1° gennaio 2002; dalla stessa data decorrono anche gli effetti fiscali di cui al 7° comma dell'art. 123 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

A seguito dell'atto di fusione l'Azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sostituito la propria partecipazione totalitaria in IRI S.p.A. in liquidazione con quella, sempre totalitaria, rappresentante il capitale Fintecna.

2.3.2 Effetti patrimoniali ed economici

Le operazioni effettuate dall'Iri tra la data di decorrenza degli effetti contabili e fiscali della fusione (1.1.2002) e data di efficacia della fusione stessa sono state imputate alla Fintecna, sicché l'utile in formazione nei primi 11 mesi della gestione Iri risulta conseguentemente sommato a quello formatosi presso Fintecna.

Le attività e le passività dell'Iri, come esistenti ad inizio esercizio, sono confluite per incorporazione nella Fintecna ai preesistenti valori di libro all'1.1.2002 e sono così sintetizzate (in €/mil.):

Attività

Immobilizzazioni	1.640	
Crediti e altre attività	1.025	
Disponibilità	<u>2.688</u>	5.343

Passività

Fondi (compreso TFR)	1.033	
Altri debiti	<u>1.275</u>	<u>2.308</u>
<u>Patrimonio netto</u>		<u>3.045</u>

Si è, quindi, proceduto ad elidere partite patrimoniali reciproche per €/mil. 1.032, essenzialmente rappresentate da disponibilità finanziarie della Fintecna, appoggiate presso l'Iri, nonché ad annullare le componenti del patrimonio netto dell'Iri ed il valore di carico della partecipazione Fintecna presso l'Iri stessa, iscrivendo, per saldo, un avanzo di fusione, come appresso determinato:

Patrimonio netto. c.s.	3.045
Valore di carico partecipazione Fintecna	<u>- 242</u>
Avanzo di fusione	<u>2.803</u>



ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI S.p.A.)

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO DEI LIQUIDATORI

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI

La decisione di porre in liquidazione l'IRI fu manifestata dal Governo nel 1997 quando, all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, l'Azionista Tesoro dispose che venisse completata l'opera di privatizzazione che in pochi anni aveva già trasferito al mercato una consistente parte del più grande gruppo bancario e industriale di proprietà pubblica. Alla scadenza del mandato triennale del Consiglio, come noto, sarebbe stato formalmente deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione dell'IRI.

Come noto, lo scioglimento dell'IRI non si dovette a motivi finanziari od operativi, cioè non si trattò di una determinazione conseguente ad un caso di insolvenza o di impossibilità di funzionamento, ma a valutazioni di politica economica. Si considerò che il momento storico non rendeva ancora necessario questo particolare strumento di intervento pubblico nel mercato. In particolare, l'ampliamento della ricchezza nazionale e la spinta della globalizzazione avevano infatti reso disponibili i capitali necessari allo sviluppo delle imprese nel loro ambito naturale.

La stessa appartenenza alla Comunità Europea aveva, inoltre, concorso a ripensare le modalità di utilizzo dei diversi strumenti di politica economica. Va ricordato, infatti, che nell'estate del 1993, il Governo italiano aveva firmato un Protocollo d'intesa con la Commissione Europea, che lo impegnava ad eliminare la garanzia illimitata dello Stato, connessa al controllo totalitario sulle imprese partecipate ed a riportare l'indebitamento di queste in limiti fisiologici entro la fine del 1996.

Assolto l'impegno relativo al livello di indebitamento nel limitato periodo concesso e attuata gran parte delle privatizzazioni, lo scioglimento dell'Istituto ha assunto anche, nell'autonoma scelta del Governo italiano, il significato di concreta risposta agli impegni comunitari.

L'Assemblea Straordinaria dell'IRI S.p.A. del 27 giugno 2000 ha quindi deliberato l'anticipato scioglimento e l'apertura della liquidazione, nominando contestualmente il Comitato dei Liquidatori al quale è stato affidato il compito di sottoporre all'Assemblea un "Progetto di liquidazione" e, con cadenza trimestrale, lo stato di attuazione dello stesso e l'eventuale sopravvenire di sue modifiche.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 settembre 2000 ha approvato la "Situazione iniziale di liquidazione al 1° luglio 2000". Successivamente, con Assemblea del 10 ottobre 2000, è stato approvato il "Progetto di liquidazione" predisposto dal Comitato dei Liquidatori e si è invitato il Comitato stesso a darvi attuazione.

Il "Progetto di liquidazione" è stato elaborato secondo criteri di particolare prudenza, anche in relazione alla complessità delle operazioni da compiere, fermo restando il dichiarato impegno dei Liquidatori a massimizzare i risultati attesi al completamento del processo. Con il "Progetto" si operò un'attenta ricognizione e valutazione delle diverse aree di rischio e furono programmate le attività in modo tale da pervenire, da un lato, allo smobilizzo dell'attivo residuo entro il 2003 e, dall'altro, alla graduale riduzione dei costi di funzionamento, attraverso un processo di ragionato ridimensionamento delle strutture, atto a salvaguardare l'esigenza di accompagnare la liquidazione con l'ausilio di adeguate competenze professionali.

L'Assemblea del 21 dicembre 2000 approvò un aggiornamento del "Progetto di liquidazione" e, dispose che, in ragione dello stato di avanzamento del progetto stesso, i successivi aggiornamenti fossero sottoposti

CONSIDERAZIONI
GENERALI

all'Assemblea due volte nell'arco di ciascun anno e, in particolare, entro i mesi di giugno, in coincidenza con la predisposizione del bilancio, e di novembre, sulla base della situazione contabile al 30 giugno.

In adempimento a tali indicazioni, è stato predisposto il presente Bilancio interinale di liquidazione al 31 dicembre 2001, che costituisce anche la base per l'elaborazione del previsto aggiornamento del progetto di liquidazione.

In linea con le previsioni formulate nel progetto iniziale, sono state portate a termine tutte le principali operazioni programmate entro il 2001, conseguendo il risultato di ridurre le partecipazioni ancora da dismettere a tre società rilevanti (Fincantieri, Tirrenia e Fintecna) rispetto alle sette presenti al momento di avvio della liquidazione.

Le disponibilità generate dalle privatizzazioni effettuate hanno consentito di erogare all'Azionista due acconti di liquidazione per complessivi 5.681 milioni di euro (11.000 miliardi di lire).

È stata inoltre realizzata una significativa riduzione dell'organico e conseguito un notevole ridimensionamento dei costi di funzionamento (come verrà descritto nel successivo contesto).

* * *

Essendo stato adottato l'euro come moneta della contabilità 2001, i valori del bilancio sono espressi nella nuova unità monetaria. Conseguentemente, ai fini dei raffronti, sono stati convertiti anche gli importi dell'esercizio precedente.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 2001

SINTESI DELLA GESTIONE 2001

Il 2001 ha rappresentato per l'IRI il primo esercizio intero di gestione liquidatoria.

Come già ricordato, infatti, l'apertura della liquidazione è intervenuta a metà 2000 con la nomina di un "Comitato dei Liquidatori".

In ottica liquidatoria, nell'esercizio in esame sono stati conseguiti importanti risultati sia in termini di realizzo del patrimonio sia in termini di riduzione della struttura.

Sono state, in particolare, portate a termine le operazioni di privatizzazione della Cofiri, delle società assicuratrici Sasa e Sasa Vita e della società consortile IRI Management. Fra le realtà industriali significative ancora presenti nel portafoglio si evidenziano la Fincantieri e la Tirrenia per le quali sono state sviluppate le opportune azioni propedeutiche alla loro privatizzazione.

Per quanto riguarda il personale, oltre al proseguimento della politica di incentivazione agli esodi e alla ricerca di ogni possibile ricollocazione, si è attivato lo strumento del "Fondo per il sostegno al reddito per il personale di aziende del settore del credito".

È stato consuntivato un utile dell'esercizio di 127 milioni di euro su cui hanno inciso soprattutto, da un lato, la plusvalenza realizzata con la cessione di Cofiri e i proventi della gestione finanziaria e, dall'altro, l'iscrizione cautelativa di un fondo correttivo del credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze derivante dal trasferimento della partecipazione Alitalia.

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Pagamento II° acconto di liquidazione

In data 16 marzo 2001 la Società ha proceduto alla corresponsione all'Azionista di un secondo acconto di liquidazione, dell'importo di Lire 3.000 miliardi (€ mil. 1.549). Analogamente a quanto operato in occasione del primo acconto (novembre 2000, per € mil. 4.132), l'erogazione è stata effettuata a valere sulle disponibilità eccedenti le passività complessive (debiti e fondi; tenuto conto, per questi, delle risorse necessarie per il funzionamento della società e per il buon esito della liquidazione). La relativa determinazione, che si è basata sulle risultanze della situazione patrimoniale interinale al 15 febbraio 2001, è stata assunta dal Comitato dei Liquidatori e ratificata dall'Assemblea degli Azionisti nelle sedute del 15 marzo 2001.

Scissione parziale a favore di RAI Holding

Nel quadro del riordino delle residue partecipazioni di proprietà dell'IRI, conseguente anche alla messa in liquidazione della Società, è emersa l'opportunità di porre la partecipazione RAI sotto il controllo di un'ap- po-

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

sita società, totalitariamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In relazione alle indicazioni di Governo, il progetto di liquidazione dell'IRI predisposto dal Comitato dei Liquidatori – approvato dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 10 ottobre 2000 – prevedeva la suddetta operazione, con i conseguenti riflessi in termini di riduzione del patrimonio netto dell'IRI in liquidazione.

Nel quadro sopra delineato, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti, nella seduta del 7 novembre 2000, ha deliberato di approvare il progetto di scissione parziale dell'IRI in liquidazione, con attribuzione della partecipazione dell'IRI nella RAI – pari al 99,5% del capitale sociale di quest'ultima – ad una società beneficiaria di nuova costituzione denominata "RAI Holding Società per Azioni", interamente posseduta dal Ministero. Il trasferimento è avvenuto al valore di carico della partecipazione dell'IRI nella RAI, come risultante dalla situazione patrimoniale di riferimento al 1° luglio 2000, pari a Lire 457,6 miliardi (€ mil. 236,3); alla nuova Società sono state, inoltre, conferite disponibilità liquide per Lire 10 miliardi (€ mil. 5,1).

La scissione parziale ha comportato, conseguentemente, una riduzione del capitale dell'IRI in liquidazione, per un importo pari a Lire 467,6 miliardi (€ mil. 241,4). L'atto di scissione, sottoscritto in data 10 gennaio 2001, ha avuto efficacia dal momento dell'iscrizione del relativo atto nel Registro delle Imprese di Roma, avvenuta in data 17 gennaio 2001.

Privatizzazioni

L'attività di dismissione dell'IRI – che nel corso del precedente esercizio aveva registrato un significativo sviluppo attraverso il completamento di importanti operazioni di privatizzazione (Autostrade, Finmeccanica, Aeroporti di Roma, Cofiri⁽¹⁾) e una prima apertura a privati del capitale sociale di Fincantieri e Tirrenia in vista di una loro successiva e definitiva privatizzazione – è proseguita nel 2001 in coerenza con l'obiettivo di realizzare, entro la scadenza del mandato ricevuto dall'Azionista, lo smobilizzo delle residue partecipazioni ancora in portafoglio.

Le operazioni realizzate nel trascorso esercizio dal Gruppo IRI hanno movimentato risorse per un ammontare complessivo di 70 milioni di euro, così articolati:

GRUPPO IRI 2001 ^(*)

Tabella n. 1

(in milioni di euro)

	Privatizz.	Indebit. trasferito	Totale privatizz.	Quote minor. e cespiti	Totale
IRI S.p.A. in liq.	1	0	1	0	1
Holding settoriali	19	13	32	37	69
Totale	20	13	33	37	70

⁽¹⁾ La privatizzazione della Cofiri è stata inclusa nelle operazioni effettuate nell'esercizio 2000, anno in cui è stato sottoscritto (nel mese di novembre) il relativo contratto di compravendita. La "girata" delle azioni è avvenuta nel febbraio 2001.

^(*) Il dato si riferisce unicamente alle cessioni realizzate con controparti esterne al Gruppo.

Per quanto attiene l'IRI S.p.A., il limitato flusso del periodo (circa 1 milione di euro) – dopo le rilevanti operazioni effettuate nell'esercizio 2000 – si riferisce alle cessioni di quote di controllo in Sasa, Sasa Vita ed IRI Ma-

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

nagement. Tali dismissioni, sia pure di minore rilevanza sotto il profilo del corrispettivo finanziario, hanno comunque richiesto un particolare impegno, tenuto conto degli specifici settori di attività di dette controllate e della conseguente non agevole ricerca di possibili integrazioni nell'ambito di validi contesti operativi "specializzati".

Con riferimento a tali operazioni si segnala che:

– in data 23 gennaio 2001 è stato stipulato il contratto per la cessione alla SAI dell'83,754% del capitale Sasa (compreso il 10% di proprietà Fintecna) e del 50% di Sasa Vita.

La girata delle azioni è stata perfezionata in data 11 aprile 2001 e l'introito complessivo netto dell'IRI per la cessione delle due società assicuratrici, sulla base della procedura di revisione del prezzo contrattualmente stabilita (v. più avanti), è risultato pari ad 1 milione di euro;

– nel dicembre 2001 è stata perfezionata la cessione al Gruppo Antex della quota detenuta in IRI Management (52% circa) per un importo di circa 50 mila euro. Detta operazione è stata realizzata nell'ambito del più ampio disimpegno dal capitale realizzato da parte degli altri soci del Gruppo IRI (Fintecna, Tirrenia e Fincantieri) e di terzi (Alitalia, Finmeccanica, RAI e Investire Partecipazioni).

In merito alle operazioni realizzate dalle Holding settoriali (cosiddette "Privatizzazioni di secondo livello") nel corso del 2001 sono state concluse operazioni per un importo complessivo di 69 milioni di euro (inclusi 13 milioni di euro circa di debiti "trasferiti" alle controparti acquirenti).

Da rilevare che il ridotto volume di dismissioni realizzato nel periodo dalle società controllate dall'IRI è da ricondurre essenzialmente al consistente ridimensionamento del perimetro societario di Gruppo, conseguente all'ormai pressoché concluso processo di privatizzazioni, nonché al progressivo completamento del processo di focalizzazione delle aziende partecipate sulle proprie attività di preminente interesse.

Tra le operazioni concluse nell'anno dalle Holding di settore – che si riferiscono a cessioni di partecipazioni azionarie di controllo e di minoranza – si segnala quanto segue:

– la Fintecna ha ceduto: i) il 74% della società Na.Gr.A. alla Hotel Invest It, per un valore di circa 16 milioni di euro e un deconsolidamento di debiti di circa 10 milioni di euro; ii) il 100% di Svei allo Studio Altieri con un incasso di circa 3 milioni di euro e il trasferimento di debiti per 3 milioni di euro; iii) il 10% della Sasa alla SAI;

– la Tirrenia ha ceduto l'8% della Sigma alla società Racom Teledata per un valore di circa 2 milioni di euro.

I residui 35 milioni di euro si riferiscono ad alienazioni di immobili e cespiti, relativi ad operazioni effettuate da Fincantieri, Fintecna e Tirrenia.

Si rappresenta infine che, nel periodo compreso tra il mese di luglio 1992 e il mese di dicembre 2001 è stato realizzato – come evidenziato nella tabella n. 2 di pagina seguente – un volume di dismissioni di partecipazioni di controllo (inclusi i debiti deconsolidati) e di minoranza, nonché di altri cespiti, pari a 56.437 milioni di euro; di tale importo, 45.526 milioni di euro attengono ad operazioni realizzate direttamente dall'IRI S.p.A.⁽²⁾, mentre i residui 10.911 milioni di euro sono riferiti ad operazioni concluse dalle Holding settoriali.

⁽²⁾ Il dato non comprende le uscite delle partecipazioni di controllo: RAI, oggetto di scissione a favore di RAI Holding; Alitalia, trasferita al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in contropartita di un credito verso lo stesso Ministero.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

GRUPPO IRI: LUGLIO 1992 – DICEMBRE 2001

Tabella n. 2

(in milioni di euro)

	Privatizz.	Indebit.	Totale	Quote	Totale
		trasferito	privatizz.	minor.	
				e cespiti	
IRI S.p.A. in liq.	31.887	11.197	43.084	2.442	45.526
Holding settoriali	2.933	1.639	4.572	6.339	10.911
Totale	34.820	12.836	47.656	8.781	56.437

Di seguito si rappresentano più analiticamente le operazioni di privatizzazione realizzate o concluse dall'IRI nell'esercizio 2001, nonché le azioni propedeutiche poste in atto ai fini della dismissione delle residue partecipazioni in portafoglio.

Cofiri

Nel gennaio 2001 la Cordata Acquirente⁽³⁾, in ottemperanza delle specifiche disposizioni contrattuali, ha comunicato all'IRI in liquidazione l'avveramento delle condizioni sospensive riguardanti l'ottenimento dei provvedimenti con cui la Banca d'Italia e la competente Autorità Antitrust si sono espresse favorevolmente sulla prospettata operazione di acquisizione.

Inoltre, la Parte Acquirente, avvalendosi della facoltà ad essa riservata in base al contratto di compravendita azionaria – e conformemente a quanto prospettato nell'Offerta Vincolante – ha informato l'IRI di aver designato, quale effettivo cessionario e, quindi, giratario delle azioni, la Loto⁽⁴⁾. Conseguentemente, in data 14 febbraio 2001 è stata perfezionata la cessione del 100% del capitale Cofiri⁽⁵⁾ ad un prezzo complessivo di circa 504 milioni di euro.

⁽³⁾ Costituita da Finanziaria Tosinvest S.p.A. (40%), Fineldo S.p.A. (30%), Faber Factor S.p.A. (10%) e Senlado B.V. (20%).

⁽⁴⁾ Società controllata al 100% dalla Galway, il cui capitale sociale è detenuto dai soggetti componenti la Cordata Acquirente, in proporzione al numero di azioni Cofiri per le quali gli stessi si sono impegnati contrattualmente.

⁽⁵⁾ Prima della girata delle azioni, l'IRI – all'epoca proprietaria di una quota del capitale sociale di Cofiri pari al 93,53% – aveva provveduto a rilevare da Banca di Roma, Finmeccanica, Alitalia e Fincantieri la residua quota di partecipazione dagli stessi posseduta (6,47%) esercitando l'opzione *call* spettante ai sensi degli accordi a suo tempo sottoscritti con le suddette società, per un controvalore di 26 milioni di euro, oltre a 1,5 milioni di euro per interessi.

Fincantieri

Nel febbraio 2001 il Comitato dei Liquidatori ha espresso l'avviso di attivare la procedura di dismissione della partecipazione di controllo (83,2%) posseduta dall'IRI nella Fincantieri, al fine di completare il processo di privatizzazione della società stessa, già avviato nel giugno 2000 con l'ingresso nel capitale sociale di Azionisti Finanziari.

Tale indirizzo è stato assunto tenendo conto anche dell'interesse del mercato nei confronti della Fincantieri, la cui attrattività si è accresciuta in virtù del miglioramento gestionale in corso e del consistente portafoglio ordini acquisito.

Nel quadro sopra delineato, nel marzo 2001 il Comitato stesso – dopo aver esaminato gli esiti della selezione allo scopo effettuata, alla quale sono stati invitati istituzioni finanziarie italiane ed estere, nonché primari studi professionali – ha deliberato di assegnare a Lehman Brothers e Mediobanca rispettivamente, l'incarico di Consulente Globale e Valutatore, nonché allo Studio Ughi e Nunziante l'incarico di Consulente Legale.

Detti Consulenti hanno avviato gli opportuni approfondimenti su alcuni

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

aspetti che assumono rilievo ai fini della privatizzazione in oggetto. In particolare, il Consulente Globale ha attivato specifici incontri presso la società – focalizzando il posizionamento competitivo della stessa nei vari settori di presenza, nonché gli obiettivi programmatici perseguiti – ed ha effettuato un sondaggio di mercato volto a verificare l'interesse di potenziali acquirenti.

L'IRI ha provveduto a rappresentare al Ministero dell'Economia e delle Finanze le valutazioni espresse dal Consulente Globale in merito agli esiti scaturiti dal predetto sondaggio di mercato, affinché l'Azionista possa indicare – tenuto conto anche del vigente quadro normativo di riferimento – le modalità cui l'IRI dovrà attenersi per la dismissione della partecipazione Fincantieri.

Sul finire dell'anno sono stati reconsiderati alcuni significativi aspetti regolamentati nei Patti Parasociali sottoscritti dall'IRI e da detti Azionisti Finanziari nel giugno 2000 in occasione dell'aumento di capitale della Fincantieri, pervenendo ad una ridefinizione degli stessi più rispondente alle esigenze operative dell'IRI e maggiormente compatibile con i prevedibili tempi di sviluppo del processo di privatizzazione della Fincantieri (v. quanto rappresentato nel capitolo "Fatti salienti dei primi mesi del 2002" a pag. 33).

In tale ottica, con la sottoscrizione dell'Addendum agli originari Patti Parasociali avvenuta in data 22 febbraio 2002, i termini a suo tempo previsti per l'avvio ed il completamento della procedura di privatizzazione della Fincantieri sono stati prorogati, rispettivamente, dal 31 dicembre 2001 al 30 aprile 2002 e dal 30 settembre 2002 al 31 dicembre 2002.

**Sasa - Assicurazioni Riassicurazioni
Sasa Vita**

Si ricorda preliminarmente in sintesi, che i pacchetti azionari delle due società assicuratrici erano originariamente di proprietà della Cofiri che, nell'aprile 1999, aveva avviato la procedura per la loro dismissione, nell'ottica di focalizzare i propri interessi sulle attività di core business in vista della privatizzazione della Cofiri medesima da parte dell'IRI.

In relazione al protrarsi di detta procedura, anche a seguito delle problematiche gestionali e del negativo andamento riguardante la Sasa – l'IRI nel giugno 2000, al fine di evitare che il processo di cessione di Sasa e Sasa Vita potesse ostacolare l'avviata privatizzazione di Cofiri, deliberò l'acquisizione diretta dei pacchetti azionari delle due società. Il Comitato dei Liquidatori, nella seduta del 23 gennaio 2001, ha considerato favorevolmente l'offerta vincolante presentata dalla SAI – Società Assicuratrice Industriale S.p.A. – per l'acquisto dell'83,754% della Sasa (comprensivo del 10% di proprietà Fintecna) e del 50% di Sasa Vita.

Detta offerta, formulata dalla SAI dopo una fase di trattativa in esclusiva protrattasi sino al 20 dicembre 2000 è stata sottoposta all'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in pari data, che ha deliberato di accettarla. Conseguentemente, nella medesima giornata è stato sottoscritto, dall'IRI e dalla SAI, il Contratto di Compravendita azionaria riguardante le azioni Sasa e Sasa Vita.

In data 11 aprile 2001 – a seguito dell'ottenimento del necessario nulla

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

osta da parte dell'ISVAP e dell'Autorità Antitrust – è stata data esecuzione al contratto stesso, tramite girata delle azioni suddette.

In base alle pattuizioni contrattuali, il prezzo di cessione era soggetto a rettifica determinata sulla base della variazione di patrimonio netto (pro quota IRI) risultante dal confronto tra le situazioni patrimoniali delle due società al 30 settembre 2000 (assunte a riferimento dalla SAI per formulare l'offerta economica di acquisto) e quelle di trasferimento (al 31 marzo). Inoltre, secondo i termini contrattuali, le situazioni patrimoniali al 31 marzo dovevano essere "certificate" e, se del caso rettificate, dall'esperto (Reconta Ernst & Young) nominato congiuntamente dalle parti.

Ad esito del suddetto raffronto e delle analisi compiute dall'esperto, l'introito complessivo netto dell'IRI relativo alla cessione delle due società assicuratrici è risultato pari ad 1 milione di euro⁽⁶⁾.

Tirrenia

Nella prospettiva di avviare concretamente l'iter di privatizzazione della Tirrenia, il Comitato dei Liquidatori – nella seduta del 27 giugno 2001 – ha provveduto a selezionare il Consulente Legale, Studi Satta e Associati – Carbone.

Nel frattempo era intervenuta la decisione del 20 giugno 2001 della Commissione Europea che ha concluso favorevolmente, per la Tirrenia, il procedimento a suo tempo avviato per accertare presunti aiuti di Stato. Per quanto concerne il medesimo procedimento cui sono interessate le altre imprese del Gruppo Tirrenia (Adriatica, Caremar, Saremar, Siremar e Toremar), si nutre l'aspettativa che la relativa istruttoria in corso da parte dei servizi della Commissione CE possa concludersi favorevolmente entro il corrente anno⁽⁷⁾ tenuto anche conto dei termini per l'eventuale impugnativa della decisione stessa da parte di soggetti terzi interessati.

Ai fini della privatizzazione della Tirrenia – che nel progetto iniziale di liquidazione è previsto possa completarsi entro il 2003 – oltre alla necessaria conclusione del richiamato procedimento in corso, dovranno comunque realizzarsi alcune preliminari condizioni, quali l'emanazione da parte del Governo di un DCM che stabilisca, ai sensi della L. 481/95 le modalità ed i termini della privatizzazione, nonché la stesura del Piano industriale ai sensi della L. 662/96.

Partecipazioni minori

Nell'ambito del Progetto di liquidazione dell'IRI è prevista anche la cessione delle residue partecipazioni in portafoglio entro la scadenza del mandato conferito dall'Azionista Unico al Comitato dei Liquidatori.

In linea con il suddetto obiettivo, l'azione dell'IRI in liquidazione è finalizzata anche a collocare in un valido contesto privato alcune società, attive nella fornitura di servizi specialistici nell'ambito del Gruppo, che possono essere classificate tra le partecipazioni "minori" se considerate sotto il profilo della rilevanza economico-patrimoniale.

Nel novero delle suddette partecipazioni rientra la società consortile per azioni IRI Management.

Al fine di favorire la cessione della detta società consortile, l'IRI ha pre-

⁽⁶⁾ Si ricorda che, in sede di privatizzazione delle due società, le stime di valore predisposte da Société Générale e da Banca Leonardo – pur considerando solo parzialmente i rischi connessi all'eventuale insufficienza delle riserve sinistri – indicavano valori patrimoniali netti ricompresi in un range ampiamente negativo per Sasa, solo in parte fronteggiati dalle stime positive del valore di Sasa Vita.

⁽⁷⁾ Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Andamenti delle controllate".

**ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001**

viamente acquisito le quote (in totale 18,89%) possedute dai soci Aeroporti di Roma, Telecom ed Autostrade che da tempo avevano esercitato il recesso da IRI Management, con un esborso dell'ordine di 20 mila euro. Detta acquisizione non ha comportato per l'IRI alcun aggravio in termini di impegni e garanzie nei confronti dell'acquirente.

In data 21 dicembre 2001, quindi, l'IRI e gli altri azionisti della società IRI Management hanno stipulato con Antex il contratto di compravendita dell'intero capitale sociale della predetta società consortile per azioni, provvedendo in pari data alla girata dei titoli azionari in favore dell'acquirente.

L'IRI ha trasferito al predetto acquirente il pacchetto azionario di proprietà (n. 103.750 azioni, pari al 51,87% del capitale sociale) incassando il relativo controvalore (circa 50 mila euro).

ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'IRI

La dinamica finanziaria che ha caratterizzato l'esercizio 2001 dell'IRI in liquidazione ha determinato un fabbisogno finanziario complessivo pari a 3.250 milioni di euro riferibile, in misura pari all'80% circa, all'erogazione del secondo acconto di liquidazione all'Azionista, nonché all'esborso sostenuto per il pagamento di imposte (vedi prospetto su fabbisogni e coperture riportato a pagina seguente).

In merito al primo aspetto si precisa che l'IRI, in data 16 marzo 2001, ha corrisposto all'Azionista l'importo di 1.549 milioni di euro (L.mldi 3.000) dando attuazione alla relativa delibera assunta dal Comitato dei Liquidatori e ratificata dall'Assemblea degli Azionisti nelle rispettive sedute svoltesi il giorno precedente.

L'ammontare di tale ulteriore erogazione, che si somma ai consistenti versamenti effettuati nei precedenti esercizi⁽⁸⁾, è stato determinato sulla base delle risultanze della situazione patrimoniale interinale al 15 febbraio 2001, attenendosi peraltro al rigoroso criterio applicato in sede di primo acconto di liquidazione, avendo cioè cura di mantenere un adeguato accantonamento di disponibilità atte a fronteggiare il complesso delle passività facenti carico alla liquidazione IRI.

Per quanto concerne il pagamento delle imposte si evidenzia che nel luglio dello scorso anno è stato effettuato all'Erario un versamento di 1.069 milioni di euro soprattutto a saldo IRPEG sul reddito dell'esercizio 2000. I fabbisogni residui (632 milioni di euro) hanno riguardato le seguenti operazioni:

- rimborso del debito residuo dell'IRI nei confronti della liquidazione Aeroporti di Roma Holding, risultante dal bilancio finale della liquidazione stessa (474 milioni di euro);
- rimborso di debiti a m/l termine (149 milioni di euro) relativi a mutui BEI, peraltro compensati dai rimborsi da aziende per i finanziamenti speculari concessi dall'IRI;
- assegnazione di disponibilità in sede di costituzione della società RAI Holding (5 milioni di euro);
- erogazione di 4 milioni di euro a favore di Sviluppo Italia a valere sui fondi ex L. 408/89 e 38/90 tuttora in essere presso l'IRI ed in origine destinati alla SPI.

⁽⁸⁾ Complessivamente, nel triennio 1998-2001, l'IRI ha erogato all'Azionista 25.673 miliardi di lire (13.259 milioni di euro) di cui 11.000 (5.681 milioni di euro) per il 1° e 2° acconto di liquidazione e 14.673 (7.578 milioni di euro) per dividendi.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

Il fabbisogno finanziario dell'esercizio (come detto 3.250 milioni di euro) è stato fronteggiato in misura pari al 51% circa con risorse generate dalle seguenti operazioni:

- smobilizzi per un valore complessivo di 955 milioni di euro da correlare principalmente alla privatizzazione di Cofiri che ha determinato per l'IRI un introito di 504 milioni di euro, alla conversione pressoché integrale del prestito obbligazionario Mediobanca/Banca di Roma, da cui è derivato all'IRI un introito di 450 milioni di euro, nonché all'introito netto (circa 1 milione di euro) derivante dalla privatizzazione delle società Sasa e Sasa Vita;
- residuo attivo della liquidazione ARH percepito dall'IRI (188 milioni di euro);
- rimborsi da aziende (149 milioni di euro) relativi a finanziamenti erogati in passato dall'IRI a valere su mutui contratti con la BEI;
- apporti patrimoniali dallo Stato, per 210 milioni di euro, riguardanti rimborsi di finanziamenti in passato erogati dalla BEI all'IRI e da quest'ultima destinati a società del Gruppo (a fronte di investimenti e nuove iniziative avviati dalle stesse) per i quali lo Stato si è assunto a suo tempo il relativo onere ai sensi della L. 41/86;
- risorse finanziarie nette generate dalla gestione corrente (136 milioni di euro) da correlare in larga misura agli interessi maturati sulle disponibilità (depositi e CCT), al netto, soprattutto, di interessi passivi su debiti verso Fintecna e oneri diversi della gestione stessa.

Le residue esigenze di copertura del fabbisogno finanziario (1.612 milioni di euro) sono state fronteggiate con l'assorbimento di un corrispondente ammontare di disponibilità finanziarie; in proposito si evidenzia che a fine anno le disponibilità complessive dell'IRI (incluso il valore nominale dei titoli in portafoglio) ammontano a 3.150 milioni di euro, di cui 2.380 milioni di euro (compresi i CCT) "vincolati" a fronte delle passività.

IRI S.p.A. IN LIQ. – FABBISOGNI E COPERTURE**Tabella n. 3**

(in milioni di euro)

FABBISOGNI

Erogazione del II acconto di liquidazione	1.549
Pagamento imposte	1.069
Rimborso debiti vs/ARH	474
Rimborso debiti a medio/lungo termine	149
Assegnazione disponibilità a RAI Holding	5
Erogazione di fondi ex L. 408/89 e 38/90 a Sviluppo Italia	4
Totale	3.250

COPERTURE

Disponibilità nette generate dalla gestione corrente	136
Smobilizzi	955
Realizzo attivo netto residuo liquidazione ARH	188
Rimborsi da aziende	149
Apporti patrimoniali dallo Stato	210
Utilizzo disponibilità finanziarie	1.612
Totale	3.250

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Nell'esercizio 2001 è stato consuntivato un utile ante imposte di 179 milioni di euro.

Come appare dallo schema di conto economico riclassificato – riportato a pag. 24 – l'attività "ordinaria", che ha beneficiato dei proventi netti della gestione finanziaria, ha chiuso con un risultato positivo di 145 milioni di euro.

Le partite straordinarie – a loro volta – evidenziano un risultato positivo di 34 milioni di euro. Su di esso hanno prevalentemente inciso, da un lato, la plusvalenza realizzata sulla privatizzazione di Cofiri (240 milioni di euro) nonché una sopravvenienza attiva (per 77 milioni di euro) emersa in sede di puntuale definizione delle imposte dovute sui redditi imponibili dell'esercizio 2000; dall'altro, l'iscrizione di un fondo correttivo (per 274 milioni di euro) del credito verso l'Azionista unico, correlato al trasferimento della partecipazione Alitalia⁽⁹⁾.

Più in particolare, l'iscrizione del fondo correttivo era già stata effettuata in sede di situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2001 per tenere conto del valore *equity* della sottostante partecipazione, alla stessa data di riferimento, nonché dell'andamento borsistico del titolo. Si è ritenuto di mantenere detta impostazione contabile – che corrisponde ad attribuire alle azioni Alitalia un valore unitario di circa € 0,80 – anche nel presente bilancio. Si rileva che tale valore unitario si confronta con quello 0,96 attribuito ex art. 2441, comma 6 (esclusione del diritto d'opzione), del codice civile alle azioni Alitalia da emettere in relazione ad un previsto aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli oneri tributari di competenza dell'esercizio sono stati quantificati in 52 milioni di euro e attengono per 46 milioni di euro all'imposta sostitutiva sulla plusvalenza realizzata sulla cessione della Cofiri (aliquota 19%) e per 6 milioni di euro all'IRAP; non è previsto alcun onere per IRPEG, in quanto con lo scorporo dal risultato della suddetta plusvalenza viene a determinarsi un reddito imponibile negativo.

L'utile netto dell'esercizio risulta così determinato in 127 milioni di euro.

Nell'anno precedente, soprattutto per la presenza degli esiti di grandi operazioni di privatizzazione (Finmeccanica, Autostrade, Aeroporti di Roma) era stato consuntivato un utile – dopo le imposte – di quasi 5 miliardi di euro.

È, comunque, da evidenziare l'effetto che l'avanzamento del processo liquidatorio ha avuto anche sulle componenti ordinarie.

A tale proposito assai significativo appare il notevole ridimensionamento dei costi di funzionamento (sia personale che costi esterni).

Può osservarsi, inoltre, la contrazione dei proventi della gestione finanziaria sia per il venir meno di flussi di dividendi da controllate che per la riduzione degli interessi da banche. Conseguenza, questa, delle minori disponibilità amministrate (soprattutto in connessione alle consistenti erogazioni all'Azionista sotto forma di dividendi e di acconti di liquidazione) che si sono sommate alla flessione dei tassi offerti dal mercato monetario.

⁽⁹⁾ La partecipazione è stata ceduta nel dicembre 2000 in attuazione di un decreto in data 21.12.2000 del Ministro del Tesoro. Il decreto ha stabilito il trasferimento allo stesso Ministero della partecipazione detenuta dall'IRI in liq. nell'Alitalia (53,03%) al prezzo provvisorio di 1.797,1 miliardi di lire (928,1 milioni di euro) costituente per l'IRI un credito infruttifero. Le modalità di estinzione del credito fanno riferimento al ricavo dalla privatizzazione o al valore da determinare da due esperti.

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITALI

(in milioni di euro)

	2001	2000
A – Proventi e oneri finanziari		
Proventi da partecipazioni	11	447
Interessi attivi e altri proventi finanziari	247	415
Interessi passivi e altri oneri finanziari	- 79	- 200
	179	662
B – Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	-	- 306
	-	- 306
C – Altri proventi e costi ordinari		
Consumi di materie e servizi esterni	- 12	- 39
Costo del lavoro	- 18	- 26
Saldo proventi e oneri diversi	- 4	- 7
	- 34	- 72
D – Risultato delle attività ordinarie (A+B+C)	145	284
E – Proventi e oneri straordinari		
Plusvalenze da alienazioni	240	6.450
Iscrizione fondo correttivo credito		
verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	- 274	-
Oneri ex accordo sindacale 10/7/2001 ed esodi	- 10	- 5
Rettifiche di liquidazione	-	- 157
Accantonamento oneri per costituzione Fondazione IRI	-	- 130
Saldo altre componenti	78	- 45
	34	6.113
F – Risultato prime delle imposte (D+E)	179	6.397
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 52	- 1.446
G – RISULTATO DELL'ESERCIZIO	127	4.951

Sotto il profilo patrimoniale (vedi la struttura riportata nella tavola a pagina seguente) si evidenziano le significative riduzioni:

– delle immobilizzazioni finanziarie per 1.234 milioni di euro (da 2.874 a 1.640 milioni), per effetto dello scarico delle partecipazioni Cofiri (-236 milioni per la privatizzazione), RAI (-236 milioni per la scissione parziale a favore di RAI Holding) e Aeroporti di Roma Holding in liq. (-184 milioni per chiusura della liquidazione), della svalutazione del credito ex partecipazione Alitalia (-274 milioni) e, per il resto, dell'incasso di rate di finanziamenti attivi, erogati in passato a società del Gruppo e speculari ai mutui contratti con la BEI;

– del saldo negativo del capitale di esercizio per 1.165 milioni di euro (da -1.704 a -539 milioni) dovuto soprattutto all'estinzione dei debiti per imposte, accertati sul bilancio al 31.12.2000, in relazione ai redditi consuntivati in tale anno;

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001

– del capitale proprio, che è stato interessato dai seguenti movimenti (in milioni di euro):

Patrimonio netto al 31.12.2000	4.709
• Scissione parziale a favore RAI Holding	
(con assegnazione della partecipazione RAI e di disponibilità)	– 242
• Erogazione del II° acconto di liquidazione (Assemblea del 15/3/2001)	– 1.549
• Risultato dell'esercizio	127
Patrimonio netto al 31.12.2001	3.045

– delle disponibilità per 1.612 milioni di euro (da 4.762 a 3.150 milioni) per effetto dell'erogazione del secondo acconto di liquidazione per 1.549 milioni, del pagamento di imposte per 1.069 mil. di euro e di incassi netti per 1.006 milioni di euro (privatizzazione della Cofiri ed altre partite).

TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE
(in milioni di euro)

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni
A – Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni materiali			
Immobilizzazioni finanziarie	1.640	2.874	– 1.234
	1.640	2.874	– 1.234
B – Capitale di esercizio			
Crediti non finanziari e altre attività	561	842	– 281
Debiti non finanziari e altre passività	– 73	– 1.477	1.404
Fondi per rischi ed oneri	– 1.027	– 1.069	42
	– 539	– 1.704	1.165
C – Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A + B)	1.101	1.170	– 69
D – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	– 6	– 10	4
E – Capitale investito dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C + D)	1.095	1.160	– 65
Coperto da:			
F – Capitale proprio			
Capitale	3.048	3.290	– 242
Riserve e risultato a nuovo	5.551	600	4.951
Utile dell'esercizio	127	4.951	– 4.824
	8.726	8.841	– 115
Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 16/11/2000)	– 4.132	– 4.132	
Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 15/3/2001)	– 1.549		– 1.549
	3.045	4.709	– 1.664
G – Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	135	283	– 148
H – Indebitamento finanziario netto a breve (disponibilità monetarie nette)			
Debiti finanziari a breve	1.066	1.506	– 440
Crediti finanziari a breve	– 1	– 576	575
Disponibilità (compresi CCT)	– 3.150	– 4.762	1.612
	– 2.085	– 3.832	1.747
(G + H)	– 1.950	– 3.549	1.599
Totale (come in E) (F + G + H)	1.095	1.160	– 65

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 2001INFORMAZIONI CONCERNENTI LE OPERAZIONI INTRATTENUTE
DALL'IRI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, secondo comma, punto 2, si evidenziano qui di seguito i rapporti in essere con le società controllate e con il controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Società controllate

– Finanziamento a Tirrenia di Navigazione erogato specularmente ad un mutuo BEI contratto ai sensi della Legge 876/73 e regolato ai tassi applicati alle operazioni di origine. Il finanziamento presenta i seguenti dati essenziali (in € migliaia):

Consistenza iniziale	Consistenza al 31.12.2000	Consistenza al 31.12.2001	Interessi 2001
50.613	5.681	3.787	277

- Altri crediti finanziari (c/c di corrispondenza), regolati a tassi di mercato, verso Fincantieri (€ migl. 432) e Tirrenia (€ migl. 184).
- Crediti non finanziari per complessive € migl. 472, relativi a partite in corso di regolazione (emolumenti da riversare, ecc.).
- Debiti finanziari, regolati a tassi di mercato, nei confronti di Fintecna per € migl. 1.064.475.
- Nell'interesse di società controllate, l'IRI ha inoltre rilasciato fidejussioni a garanzia di debiti o altre obbligazioni delle società stesse. Il dettaglio è fornito in sede di Nota integrativa.

Controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Al 31.12.2001 erano in essere:

- Credito infruttifero a fronte della cessione della partecipazione Alitalia. Il valore iniziale di iscrizione del credito – ex Decreto del Ministero del Tesoro del 21.12.2000 è pari a € migl. 928.139. Come detto nella Nota integrativa, è stato appostato un fondo rettificativo di € migl. 273.639.
- Crediti per apporti patrimoniali per € migl. 123.788. Si riferiscono agli impegni pluriennali assunti dal Ministero per il rimborso dei corrispondenti debiti contratti dall'IRI con la BEI ai sensi della Legge 41/86. È inoltre previsto il rimborso all'IRI degli interessi sui citati debiti (il relativo importo iscritto a Conto economico 2001 è stato pari a € migl. 23.129).

ALTRI ASPETTI

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia che l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie né – all'evidenza – del controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

ANDAMENTI DELLE CONTROLLATE

FINCANTIERI

Nell'ambito di una congiuntura del settore di riferimento caratterizzata da un inasprimento sensibile della competizione globale, i dati di consuntivo 2001 del Gruppo Fincantieri evidenziano i positivi risultati derivanti dai progetti di razionalizzazione e di sviluppo avviati negli anni precedenti. Innovative soluzioni manageriali, in linea con le migliori esperienze in campo europeo, hanno permesso il raggiungimento di risultati economici di grande rilievo. Sotto il profilo tecnico-produttivo la Fincantieri consolida la propria immagine di polo industriale, capace di proporre prodotti tecnologicamente avanzati, all'avanguardia anche sul piano della sicurezza della navigazione e della tutela del mare.

L'anno 2001 ha visto una diminuzione di circa il 24% rispetto al 2000 degli ordini mondiali di nuove costruzioni, che sono ammontati a 19,9 Mil. TSLC (26,3 Mil. TSLC nel 2000), in gran parte acquisiti dalle aziende coreane e giapponesi.

In questo contesto, la cantieristica europea ha subito la pressione concorrenziale portata dai cantieri del Far East per alimentare la loro aumentata capacità produttiva, in uno scenario di mercato in cui lo squilibrio strutturale tra domanda e offerta di nuovo naviglio non presenta cenni di riassorbimento. Di conseguenza, nei settori a più basso valore aggiunto come quello delle navi da trasporto a tecnologia standard, la presenza dei cantieri comunitari risulta marginale, con una quota dell'8%.

In questo settore si è registrato un calo accentuato della domanda a livello globale, la quale è ammontata a 13,6 Mil. TSLC (18,3 Mil. TSLC nel 2000). Anche nel segmento delle navi da crociera si è registrata una forte flessione della domanda, limitata – a livello mondiale – a sole tre nuove navi per 220 mila TSLC (1,9 Mil. TSLC nell'anno precedente).

Nel comparto high-tech – e, in quello dei *large-ferries* – dove si attendeva una crescita, si è invece verificata una sostanziale stasi causata anche dalle crescenti difficoltà dell'industria armatoriale nel reperimento delle risorse necessarie a finanziare i programmi di rinnovo della flotta.

Con riferimento al carico di lavoro la Fincantieri occupa il 6° posto a livello mondiale, con una quota del 3,6% del totale mentre a livello settoriale consolida la leadership già acquisita nel segmento crocieristico (35,1% del carico di lavoro complessivo, pari quest'ultimo a 3,8 milioni di TSLC).

Il Gruppo Fincantieri mantiene inoltre un presidio significativo, pari al 17% del portafoglio ordini mondiale (pari a 0,9 milioni di TSLC) nel comparto high-tech dei *large-ferries*, altro settore in cui l'industria europea meglio riesce a competere contro i concorrenti asiatici.

Per il futuro, con riferimento ai citati ultimi due segmenti di mercato, le prospettive della domanda si presentano positive, sia per le previsioni di incremento del turismo crocieristico (il settore sembra aver riassorbito le flessioni registratesi dopo gli attentati dell'11 settembre 2001) che per le politiche nazionali ed europee di incentivazione allo sviluppo del cabotaggio, a cui si aggiungono gli effetti a medio/lungo termine in ordine alla necessità di rinnovo della flotta mondiale e di una maggiore severità delle norme in tema di sicurezza della navigazione.

Nel settore delle costruzioni militari il mercato nazionale presenta opportunità interessanti per la Fincantieri essendo divenuti operativi alcuni importanti programmi di rinnovo e potenziamento della flotta della Marina Militare Italiana e di altri Corpi dello Stato. Anche in ambito interna-

ANDAMENTI
DELLE CONTROLLATE

zionale le previsioni del mercato si confermano interessanti, sia per le navi di superficie che per i sommergibili.

L'attività commerciale di Fincantieri ha consentito, nel 2001, di acquisire ordini per 1.226 milioni di euro (di cui oltre l'80% costituiti da commesse militari); il carico di lavoro al 31.12.2001 ammonta a 7.071 milioni di euro, corrispondente ad oltre tre anni di produzione.

Con riferimento alla politica delle alleanze si segnala l'accordo di cooperazione industriale e commerciale con i cantieri tedeschi della HDW (acquisiti di recente dal Gruppo di investimenti statunitense One Equity and Partners, detentori di una quota pari al 75% del totale delle azioni) riguardante i settori dei sommergibili e dei traghetti passeggeri. Con tale accordo vengono condivisi i vantaggi competitivi di HDW nel settore sommergibili ed è previsto lo sviluppo congiunto (con leadership Fincantieri) di nuovi prodotti di taglia inferiore alle 700 tonnellate di dislocamento. È inoltre prospettata una collaborazione in caso di ordini multipli (più unità riferite alla stessa commessa) nel settore mercantile dei *Ferries* con schemi da definire di volta in volta. In generale, oltre al perseguimento di sinergie ed economie di scala nel campo della progettazione, degli approvvigionamenti e della produzione, l'accordo è finalizzato a valorizzare le rispettive competenze tecnologiche e la forte penetrazione commerciale a livello mondiale dell'organizzazione di vendita HDW e prevede l'utilizzo del supporto finanziario presente nel sistema industriale tedesco (accessibile tramite il nuovo partner).

Sotto il profilo economico-gestionale l'azienda presenta significativi miglioramenti correlati con la progressiva entrata a regime delle azioni impostate nel contesto del Progetto "Sfida per il successo" tra cui si ricordano:

- a) gli sforzi volti a focalizzare l'attività produttiva su segmenti di prodotto a maggior valore aggiunto;
- b) l'introduzione di metodologie innovative di controllo di prodotto e di processo, in grado di meglio garantire il rispetto dei tempi previsti per le diverse e complesse fasi di realizzazione delle navi;
- c) l'implementazione del sistema informativo "SAP", che sta consentendo un progressivo costante miglioramento dell'efficienza delle strutture realizzando dotazioni tecnologicamente avanzate in grado di favorire il conseguimento degli obiettivi di produzione definiti;
- d) il coinvolgimento dei fornitori, volto a rendere più efficiente il processo di approvvigionamento, anche con l'utilizzo del commercio elettronico "Business to Business";
- e) l'ottimizzazione delle modalità di utilizzo delle risorse disponibili.

Il costo complessivo del lavoro si è ridotto passando da 345,6 a 344,4 milioni di euro, nonostante la maggiore produzione espletata (da 493 mila TSLC del 2000 a 548 mila) e il più elevato organico di Gruppo (9.588 unità a fine 2001 contro le 9.413 dell'esercizio precedente) in nesso anche con l'uscita di personale che ha usufruito dei benefici previsti dalla Legge 257/1992 (normativa sull'amianto) e con la conseguente assunzione di unità giovani con contratti di formazione lavoro.

L'utile di Gruppo si presenta pari ad oltre 50 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (11 milioni di euro).

Per quanto riguarda, infine, il contenzioso in atto sull'ex fornitura irachena, non si segnalano particolari novità emerse nel corso del 2001 sia per i giudizi pendenti, avanti il Tribunale di Genova (inerenti il riconoscimento alle aziende italiane dei danni conseguenti alla condotta irachena), sia per il giudizio arbitrale promosso presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi.

ANDAMENTI
DELLE CONTROLLATE

FINTECNA

Nel corso del 2001 la Fintecna, ha dedicato particolare impegno allo sviluppo del processo di ristrutturazione del Gruppo ed alla gestione delle complesse attività aziendali e del rilevante e diversificato contenzioso realizzando, nel contempo, dismissioni di cespiti e partecipazioni con una particolare attenzione alle problematiche connesse alle risorse umane.

In estrema sintesi le principali azioni svolte hanno riguardato:

- lo snellimento dell'assetto societario di Gruppo mediante fusioni per incorporazione e chiusura di liquidazioni, nell'ambito di un processo di razionalizzazione volto a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle gestioni, conseguendo parallelamente economie di tempi e di costi. In particolare sono state perfezionate le fusioni per incorporazione in Fintecna S.p.A. - con effetti contabili e fiscali a partire dall'1.1.2001 - delle società Aersistemi S.c.ar.l. in liquidazione, CMF S.p.A. in liquidazione, Ifap Iri Servizi per la Formazione S.c.p.a. in liquidazione, Multi Media Pubblicità S.p.A. in liquidazione, Saip Componenti S.p.A. in liquidazione, Vetroresine Tubi Pont St. Martin S.p.A. in liquidazione, Viabilità Abruzzi S.c.ar.l. in liquidazione e Sofin Sviluppo S.r.l.. Si è proceduto alla chiusura delle liquidazioni delle controllate Arvier S.c.ar.l. (100%), Park Strade 90 S.c.ar.l. (52,17%) e Tekne S.c.ar.l. (53,34%); inoltre sono state definite ed avviate le azioni necessarie per pervenire alla sostanziale chiusura di tre società in liquidazione non partecipate totalitariamente;
- la normalizzazione della gestione operativa del residuo portafoglio commesse con il completamento dell'attività di maggior impegno relativa all'acciaieria di Mobarakeh in Iran (oltre all'accettazione da parte del cliente degli impianti forniti, si è ottenuta la composizione di tutti gli obblighi e contenziosi esistenti tra le parti), nonché la prosecuzione o il completamento (edificio per le Poste nel Centro Direzionale di Napoli, strutture militari di L'Aquila, etc.) di attività concessorie attinenti anche società controllate;
- l'enucleazione, dalle situazioni aziendali economicamente e patrimonialmente compromesse, di componenti aziendali che consentano l'avvio di autonomi processi dismissori, con ciò creando nuove opportunità di stabilizzazione occupazionale; tali operazioni hanno riguardato in particolare Servizi Tecnici e Sistemi Urbani;
- la ristrutturazione finanziaria delle società da privatizzare per conseguire i presupposti economico-patrimoniali necessari al collocamento;
- la gestione del personale in esubero con un rinnovato impegno volto alla ricerca di alternative occupazionali in grado di coadiuvare l'utilizzo dei tradizionali strumenti di accompagnamento ai processi di riorganizzazione e di ridurre l'impatto sociale. In proposito si ricorda che a seguito di accordi sindacali sono stati collocati in mobilità 275 dipendenti (su un totale di Gruppo ridottosi a circa 1.300 unità), di cui 147 relativi alla sola Capogruppo, per gran parte dei quali sono già stati avviati e spesso realizzati i percorsi di ricollocazione. Più in particolare sono stati effettuati ricollocamenti di personale in nuove realtà e presso soggetti terzi (aziende private, enti locali, etc.) tra cui si ricordano quelli relativi alla società mista Infratars dove è stato inserito tutto il personale residuo in forza presso il sito di Taranto; alla società Se.Ter.Na. che ha per-

ANDAMENTI
DELLE CONTROLLATE

messo la stabilizzazione di 60 unità del Gruppo già impegnate all'Ufficio Condonò del Comune di Napoli; alla società Napoli Servizi che ha permesso la stabilizzazione di 10 dipendenti. Sono, inoltre, stati corrisposti incentivi spesso tesi a favorire l'intrapresa di nuove iniziative a cura degli stessi lavoratori;

- la gestione del contenzioso, proveniente essenzialmente dalle società incorporate, privilegiando, in presenza dei presupposti giuridici e di convenienza economica, soluzioni transattive per una positiva e più rapida composizione delle vertenze;
- l'affinamento dell'assetto organizzativo della Capogruppo, in relazione al progressivo completamento di alcune attività ex liquidatorie ed all'avvio di nuove aree di impegno e di sviluppo, in particolare nel comparto del recupero ambientale e nel settore immobiliare. Con riferimento a quest'ultimo, nel corso del 2001 si è rafforzata la missione della Fintecna con la definizione degli obiettivi di business in relazione alle diverse tipologie degli asset sia di proprietà della Capogruppo, acquisiti con le incorporazioni effettuate, sia delle società controllate operanti nella specifica area di affari, integrate gestionalmente (tra cui Sotea, CimiMontubi, Quadrante).

Per quanto riguarda la controllata Società Bagnoli l'attività di risanamento degli ex siti industriali si è svolta nei limiti delle risorse disponibili ed in attività riferibili al cosiddetto "Piano CIPE" o di messa in sicurezza, non essendo divenuto operativo il "Piano di completamento" previsto dalla L. 388/2000. La Legge stessa, peraltro, aveva dato facoltà al Comune di Napoli, entro il 31.12.2001, di acquisire la proprietà delle aree - anche tramite una società di trasformazione urbana - subentrando con ciò all'attività di bonifica, con il trasferimento dei contratti e dei finanziamenti.

Sul finire dell'anno il Comune ha in effetti esercitato tale facoltà (v. capitolo "Fatti salienti dei primi mesi del 2002" a pag. 34).

Con riferimento alle privatizzazioni (dal 1994 ad oggi, tenendo conto delle cessioni effettuate dalle società incorporate, la Fintecna ha dismesso oltre 400 partecipazioni dirette e indirette in società e consorzi), quelle effettuate nel corso del 2001 hanno riguardato le cessioni di Svei S.p.A. (partecipazione 100%), Na.Gr.A. S.p.A. (partecipazione 74%), Sovigest (partecipazione 20%).

Per Sistemi Urbani, che ha cambiato la ragione sociale in Quadrante S.p.A., è stato definito un nuovo assetto societario con l'ingresso della Brioschi Finanziaria. La quota di partecipazione Fintecna è scesa pertanto dal 100% al 50%.

Sono inoltre state cedute alcune partecipazioni di minoranza tra le quali quelle relative alla Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (10%) e IRI Management S.c.p.a. (6,88%).

Per le altre partecipazioni per le quali è previsto lo smobilizzo sono proseguite le attività propedeutiche alla vendita. Più in particolare si è in una avanzata fase per Italeco, Idrotecna, Castel Romano e Bonifica (la cui procedura di cessione si è completata nei primi mesi del corrente esercizio). Per Servizi Tecnici si è proceduto allo scorporo del ramo d'azienda costituito da un nucleo caratterizzato da competenze distintive, non gravato da contenzioso ed in grado di operare autonomamente al fine di avviare il consolidamento della nuova realtà sul mercato in un'ottica di privatizzazione.

ANDAMENTI
DELLE CONTROLLATE

A fine esercizio l'organico del Gruppo Fintecna era pari a 673 unità, contro le 1.523 di fine 2000.

Per quanto riguarda Fintecna S.p.A. l'organico al 31.12.2001 era di 278 addetti con una riduzione di oltre 200 unità rispetto alla forza dell'anno precedente.

In relazione all'andamento economico-finanziario i valori di Gruppo evidenziano ricavi per 137,1 € milioni (€ milioni 164,1 nel 2000) e un utile consolidato di 15 € milioni (165,5 nel 2000); la flessione dell'utile è correlata all'eccezionalità delle plusvalenze realizzate nel 2000 relative alla privatizzazione di Aeroporti di Roma e di Autostrade.

Sotto il profilo patrimoniale il capitale investito si presenta negativo per 763,1 milioni di euro (-763,3 nel 2000) in nesso con gli stanziamenti esistenti a fronte di crediti di dubbio realizzo e di rischi ed oneri derivanti da contenziosi civili, fiscali e giuslavoristici nonché delle ristrutturazioni e dismissioni programmate. Di conseguenza, tenuto conto dei mezzi propri disponibili il Gruppo presenta una posizione finanziaria netta attiva per 1.238,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda le principali società partecipate, Idrotecna chiude l'esercizio in deficit di 1,8 milioni di euro (-5,3 milioni di euro nel 2000); Italeco presenta un bilancio in equilibrio economico con un utile di 49 mila euro (429 mila euro nel 2000); Nuova Servizi Tecnici (nata dal progetto di privatizzazione della Servizi Tecnici e costituita da un ramo d'azienda di quest'ultima) chiude il primo esercizio con un utile di 93 mila euro; Servizi Tecnici presenta un deficit di 3,3 milioni di euro (-6,1 milioni di euro nel 2000); Veneta Infrastrutture esce in perdita per 2,5 milioni di euro (-3,1 milioni di euro nel 2000).

TIRRENIA

Le società del Gruppo Tirrenia operano in un contesto caratterizzato dalla contenuta espansione dei flussi generali di traffico e da una crescente pressione competitiva, da parte sia di armatori nazionali sia esteri (in particolare greci), attuata attraverso politiche commerciali aggressive e con strategie di diversificazione dei prezzi e dei servizi.

Anche nell'esercizio 2001 gli operatori del settore, attraverso l'immissione in linea di nuove navi, hanno determinato una crescita di offerta rispetto all'anno precedente di circa il 5%.

Dal lato della domanda, il mercato evidenzia una clientela sempre più attenta alla riduzione dei tempi di traversata e alla qualità dei servizi offerti a bordo. L'ambito concorrenziale ha continuato ad evidenziare un'imprenditoria privata molto attiva, orientata verso i segmenti di mercato più redditizi e pronta ad inserirsi nei periodi stagionali più favorevoli.

In questo scenario, l'attività del Gruppo Tirrenia assume, come noto, caratteristiche peculiari svolgendosi nell'ambito di convenzioni con lo Stato, nel quadro di appositi piani quinquennali; ciò comporta l'obbligo di garantire servizi a predeterminate tariffe, lungo tutto l'arco dell'anno, allo scopo di assicurare il collegamento marittimo alle popolazioni residenti soprattutto nelle isole; per tali servizi sono previste sovvenzioni a copertura dei costi non fronteggiati da ricavi, e margini di profitto prestabiliti. La procedura di infrazione, avviata nell'agosto 1999 nei confronti del Gruppo Tirrenia per presunti aiuti di Stato⁽¹⁰⁾, ha portato, il 20 giugno scor-

⁽¹⁰⁾ E precisamente gli aiuti corrisposti dal 1990 in poi a: Tirrenia di Navigazione, Adriatica, Caremar, Saremar, Siremar, Toremar.

ANDAMENTI
DELLE CONTROLLATE

so, ad una prima "Decisione della Commissione Europea" – riguardante la Capogruppo Tirrenia di Navigazione – che ha sostanzialmente salvaguardato il sistema "convenzionale" in essere fino alla sua naturale scadenza prevista per il 31 dicembre 2008 e qualificato come aiuti compatibili le sovvenzioni già corrisposte e quelle relative al periodo 2001/2004, limitatamente all'assolvimento degli oneri di servizio pubblico. Tale "Decisione" ha assunto carattere definitivo in quanto le aziende concorrenti, che avevano dato avvio alla procedura di infrazione, non hanno presentato alcuna impugnativa⁽¹¹⁾.

Con riferimento alle altre società del Gruppo per le quali la procedura comunitaria è ancora in corso, la citata "Decisione" riguardante Tirrenia costituisce un positivo precedente per una favorevole conclusione della vicenda.

Sotto il profilo gestionale il Gruppo Tirrenia ha incrementato i volumi di traffico espletato rispetto al 2000 sia in termini di passeggeri trasportati (da 13,3 milioni a 13,5) che di auto al seguito traggettate (da 2,0 milioni a 2,2); anche il traffico merci ha superato i livelli consuntivati nell'esercizio precedente (da 6,1 milioni di metri lineari a 6,5 milioni) grazie anche al nuovo collegamento mercantile sulla linea Civitavecchia/Olbia, avviato a partire dal 12 marzo 2001 e gestito in libera attività imprenditoriale.

Tali performance assumono particolare rilievo in quanto realizzate in uno scenario competitivo, come detto, particolarmente difficile e caratterizzato dall'ingresso di nuovi concorrenti sulle rotte adriatiche (tra cui Anek-Lines sulla Ravenna/Catania) e tirreniche (in particolare sulla linea Livorno/Catania) con erosione di traffico soprattutto per la società Adriatica.

Per quanto riguarda la consistenza complessiva della flotta, il consuntivo 2001 evidenzia l'incremento di una unità (89 navi contro le 88 del 2000) per effetto dell'acquisto di 2 nuove unità (Bithia e Rubattino) e della vendita a terzi di una nave.

Circa l'assetto dei servizi si segnala che due linee merci (Genova/Termini Imerese e Livorno/Catania) sono passate dalla Tirrenia alla Adriatica.

Sotto il profilo economico, si evidenziano:

- a) l'aumento dei ricavi (da 508,2 milioni di euro a 540,2) connesso al maggiore trasportato e al diverso mix dei volumi di traffico (si incrementano soprattutto le componenti a tariffa più alta);
- b) la riduzione dei costi per prodotti petroliferi (inferiori di circa un punto e mezzo percentuale rispetto all'esercizio 2000) determinata sia dalle minori miglia percorse, sia da minori costi unitari; il costo di combustibile per miglio percorso si è ridotto del 2% circa;
- c) la contenuta crescita dei costi di personale, nonostante il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, per effetto anche della riduzione di oltre 100 unità della forza media retribuita;
- d) l'utilizzo di fondi di ri classifica eccedenti per circa 11,4 milioni di euro.

La dinamica dei ricavi e il contenimento dei costi di esercizio ha consentito una riduzione delle sovvenzioni dallo Stato a 110,8 milioni di euro⁽¹²⁾.

Nel complesso, si registra un miglioramento significativo dell'utile netto consolidato (da 8,3 milioni di euro a 11,5 milioni di euro).

Sotto il profilo patrimoniale l'indebitamento finanziario netto presenta un incremento di circa 27,8 milioni di euro correlato agli investimenti in navi di cui si è detto.

⁽¹¹⁾ Il 14 febbraio u.s. è scaduto il termine ultimo per la presentazione di eventuali impugnative.

⁽¹²⁾ Nel 2000 le sovvenzioni in conto esercizio ammontarono a 114,9 milioni di euro; si ricorda che nell'anno 2000, se non ci fosse stata la sopravvenienza di 30,6 milioni di euro di contributi arretrati al cabotaggio, le sovvenzioni sarebbero ammontate a 145,5 milioni di euro.

**FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 2002
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE
LIQUIDATORIA**

In merito ai fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 dicembre 2001, oltre a quanto riportato nei paragrafi: "Fatti salienti dell'esercizio" e "Andamenti delle controllate", si segnala:

FINCANTIERI

Come accennato nel capitolo concernente le privatizzazioni, l'IRI e gli Azionisti Finanziari presenti nel capitale Fincantieri, sul finire dello scorso anno, hanno concordato alcune modifiche ai patti parasociali in essere, pervenendo ad una ridefinizione degli stessi più rispondente alle esigenze operative dell'IRI e maggiormente compatibile con i prevedibili tempi di sviluppo del processo di privatizzazione della Fincantieri.

In tale ottica, con la sottoscrizione dell'Addendum agli originari Patti Parasociali avvenuta in data 22 febbraio 2002, i termini in precedenza fissati per l'avvio ed il completamento della procedura di privatizzazione della Fincantieri – il cui mancato rispetto avrebbe potuto comportare, da parte degli Azionisti Finanziari, l'esercizio dell'opzione di vendita all'IRI delle azioni Fincantieri dagli stessi detenute – sono stati prorogati rispettivamente, dal 31 dicembre 2001 al 30 aprile 2002 e dal 30 settembre 2002 al 31 dicembre 2002.

Inoltre, al fine di presentare ai potenziali acquirenti un quadro di maggiore chiarezza in ordine alla struttura azionaria della società, il predetto Addendum ha stabilito: i) l'obbligo degli Azionisti Finanziari di vendere all'IRI (che si è impegnato ad acquistare) le azioni di proprietà nel caso in cui non intendessero avvalersi del diritto di cederle all'acquirente selezionato dall'IRI (mancato esercizio del diritto di co-vendita); ii) la rinuncia, da parte degli stessi Azionisti Finanziari all'esercizio dei diritti di opzione incorporati nei n. 111 milioni di warrants loro assegnati in occasione della sottoscrizione (nel giugno 2000) della quota di propria pertinenza della prima tranche (da 200 a 450 miliardi di lire) dell'aumento di capitale della Fincantieri (analoga rinuncia ha effettuato l'IRI sul più contenuto quantitativo di warrants – n. 28 milioni – posseduti).

Tale rinuncia consegue anche al significativo miglioramento economico e patrimoniale consuntivato dalla Fincantieri ed alle prospettive di ulteriore consolidamento delle risultanze della gestione che non rendono più necessario un immediato intervento di rafforzamento patrimoniale della società. Nel contesto delineato, non essendosi formalmente concretizzato il presupposto dell'avvio della privatizzazione Fincantieri entro il termine previsto del 30 aprile 2002 – mentre proseguono le attività finalizzate al perseguimento dell'obiettivo della cessione – sono stati attivati contatti con gli Azionisti Finanziari i quali si sono dichiarati disponibili a definire un nuovo differimento del predetto termine del 30 aprile al 31 dicembre 2002, con contestuale proroga del periodo di esercizio dell'opzione di vendita dagli attuali quattro mesi a sei mesi, la cui scadenza verrebbe pertanto a coincidere con quella dei Patti, convenzionalmente fissata al 28 giugno 2003.

La sottoscrizione di un nuovo atto integrativo dei Patti Parasociali e del successivo Addendum che recepirà le modifiche sopra indicate, lasciando peraltro immutate le altre condizioni e termini dell'accordo, consentirà di correlare il delineato quadro convenzionale con i possibili tempi di sviluppo del processo di privatizzazione della Fincantieri.

FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 2002
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE
LIQUIDATORIA

EDINDUSTRIA

Nell'ambito dell'attività di liquidazione dell'IRI è prevista, come noto, anche la cessione delle residue partecipazioni in portafoglio entro la scadenza del mandato dell'Azionista Unico al Comitato dei Liquidatori.

In linea con il suddetto obiettivo, l'azione dell'IRI in liquidazione è finalizzata anche a collocare in un valido contesto privato alcune società, attive nella fornitura di servizi specialistici nell'ambito del Gruppo, che possono essere classificate tra le partecipazioni "minori" se considerate sotto il profilo della rilevanza economico-patrimoniale.

Nel novero delle suddette partecipazioni rientrano, in particolare, la società consortile per azioni IRI Management – ceduta come detto sul finire dello scorso anno – nonché la società Edindustria – Centro per le Comunicazioni d'Impresa S.p.A..

Quest'ultima ha svolto le proprie attività soprattutto nel mercato "captive" a supporto della comunicazione istituzionale d'impresa interna al Gruppo IRI; peraltro, riducendosi gradualmente l'ambito di attività "captive" – in relazione sia al processo di liquidazione che investe l'IRI, azionista di riferimento della società e, tradizionalmente principale committente della stessa, sia alle privatizzazioni nel frattempo realizzate – la società, facendo leva sulle competenze specialistiche di cui si avvale, si è impegnata al fine di ampliare la propria sfera di operatività, promuovendo lo sviluppo delle attività sul libero mercato della comunicazione d'impresa.

Sotto tale profilo, ancorché siano stati conseguiti alcuni positivi risultati⁽¹³⁾ è da ritenere che i migliori presupposti per realizzare un significativo rafforzamento e riposizionamento competitivo della società siano rappresentati dall'inquadramento delle relative attività in altro valido contesto operativo.

Nel quadro delineato sono state colte sul mercato alcune espressioni di interesse nei confronti della società Edindustria, nella quale l'IRI in liquidazione detiene una quota di partecipazione del 35,5% che si eleva al 56,17% a livello di Gruppo IRI in relazione ai pacchetti azionari di proprietà Fintecna (13,67%), Fincantieri (3,50%) e Tirrenia di Navigazione (3,50%).

Conseguentemente il Comitato dei Liquidatori, nella seduta del 10 gennaio 2002, ha deliberato di attivare la procedura di privatizzazione della società – avvalendosi a tal fine del supporto della KPMG Corporate Finance, cui è stato affidato il ruolo di Advisor e Valutatore, tenuto conto dell'esperienza maturata dalla stessa in analoghe operazioni di cessione – previa verifica degli orientamenti degli altri Azionisti di Edindustria⁽¹⁴⁾.

SOCIETÀ BAGNOLI

Come detto in sede di commento dell'andamento della Caposettore Fintecna, a fine dicembre 2001 il Comune di Napoli ha esercitato l'opzione di acquisto prevista dalla Legge 388/2000 sulle aree ex industriali di proprietà della Mededil S.p.A. in liq. e della CimiMontubi S.p.A.. In relazione a tale determinazione, in adempimento delle previsioni normative, il Comune – tramite un'apposita società di trasformazione urbana (Bagnolifutura) – è subentrato nei contratti in essere relativamente all'attività di

⁽¹³⁾ La società offre attualmente una diversificata gamma di servizi in molteplici settori quali mostre e fiere, pubblicità, gestione archivi e servizi informativi (rassegna stampa).

⁽¹⁴⁾ La residua quota di partecipazione, pari al 43,83%, è attualmente detenuta da Alitalia (9,50%), Finmeccanica (9,50%), Aeroporti di Roma (9%), Telecom Italia (6,33%), Autostrade (6%) e Investire Partecipazioni (3,50%).

FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 2002
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE
LIQUIDATORIA

bonifica in corso. Operativamente, il trasferimento è stato attuato il 1° maggio 2002 avendo la Società Bagnoli continuato a gestire transitoriamente la bonifica nel periodo 28 dicembre 2001 – 30 aprile 2002. Dal 1° maggio, quindi, la Società Bagnoli ha cessato l'attività e non ha più dipendenti.

* * *

AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI LIQUIDAZIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione liquidatoria, il quarto aggiornamento del Progetto di liquidazione, elaborato sulla base del presente bilancio, evidenzia la positiva evoluzione delle situazioni riguardanti il contenzioso in essere ed i rischi potenziali relativi ad aree di criticità che si riflette favorevolmente sui tempi di completamento del processo di liquidazione, nonché sulla determinazione dell'entità del saldo attivo spettante all'Azionista.

Emergono altresì i positivi effetti derivanti dalle azioni intraprese in tema di ridimensionamento della struttura e di riduzione dei costi di funzionamento.

In termini più generali, si conferma l'obiettivo di realizzare, entro la scadenza del mandato assegnato, lo smobilizzo delle residue partecipazioni ancora in portafoglio e delle altre partite dell'attivo, in modo da pervenire alla fine dell'esercizio 2003 ad una situazione patrimoniale composta, all'attivo, da disponibilità finanziarie e, al passivo, dal patrimonio netto nonché dagli stanziamenti ancora in essere, a fronte di eventuali rischi ed oneri, di entità adeguata a fronteggiare – qualora se ne prospetti l'esigenza – l'ulteriore periodo che dovesse rendersi necessario per la definitiva risoluzione dei contenziosi eventualmente ancora "aperti".

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il Bilancio dell'esercizio 2001 formato dal Comitato dei Liquidatori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione che sono stati messi a nostra disposizione al termine della seduta consiliare del 29 maggio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2001, è stato redatto in conformità al disposto degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile assumendosi, come ricordato lo scorso esercizio, che i fatti amministrativi conseguenti allo scioglimento dell'IRI hanno determinato un mutamento nella prospettiva del *going concern* richiamato dall'art. 2423 *bis* del Codice Civile e rappresentano, fra l'altro, i prevedibili oneri da sostenere per la durata della liquidazione così come gli accantonamenti cautelativi.

I Liquidatori nella loro Relazione sulla gestione – redatta in applicazione di quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile – hanno fornito una adeguata informazione sulle operazioni societarie, sull'andamento delle operazioni di liquidazione e sulla presumibile evoluzione di essa. Nella Relazione sono state fornite notizie e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché informazioni sulle società controllate. I Liquidatori hanno provveduto regolarmente e tempestivamente all'aggiornamento del progetto di liquidazione che illustra, in forma analitica, lo stato di avanzamento del processo. Anche su tale documento l'organo di controllo ha portato il proprio esame.

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 127/91 non è stato predisposto il bilancio consolidato, dal momento che la controllante si trova in liquidazione e forma il proprio bilancio con criteri diversi da quelli utilizzati dalle controllate. Per la redazione del Bilancio, sono state seguite le norme di cui agli artt. 2423 del Codice Civile e seguenti, compatibilmente, come detto, con le previsioni civilistiche, le decisioni giurisprudenziali e le prescrizioni dottrinarie connesse alla fase di liquidazione.

Si rileva che sono stati rispettati gli schemi dettati dal Codice Civile per lo Stato patrimoniale e per il Conto economico, e sono stati riportati in chiave comparativa i dati dell'esercizio precedente. Nella redazione del Bilancio, i Liquidatori non hanno derogato alle norme di legge e la Nota integrativa è stata redatta in applicazione di quanto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile.

Sono state, inoltre, fornite informazioni richieste dalle altre norme codicistiche e, comunque, quelle atte a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. La Nota integrativa espone con la necessaria chiarezza i criteri di valutazione e le ragioni che hanno portato alle variazioni delle voci di Bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Con la Relazione sulla gestione, il Comitato di Liquidazione ha fornito una esauriente illustrazione dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei diversi settori in cui operano le imprese del Gruppo.

Tra i principali eventi dell'esercizio, tesi alla continuazione della politica di dismissioni, si registrano la cessione della COFIRI, il realizzo in sede di bilancio finale di liquidazione della società Aeroporti di Roma Holding, la scissione parziale dell'IRI con attribuzione della partecipazione nella RAI a favore di RAI Holding.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

Il Collegio Sindacale sottolinea che anche nel presente esercizio, nella Relazione sulla gestione è stato dedicato uno specifico paragrafo ai "Rapporti intrattenuti con parti correlate" ove vengono descritti i principali rapporti intervenuti con aziende controllate e collegate e con la controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze, le relative condizioni applicate e i connessi impatti sullo Stato patrimoniale e sul Conto economico.

Si rappresenta inoltre che:

- nel corso dell'esercizio 2001 il Collegio Sindacale è intervenuto nelle 26 riunioni del Comitato di liquidazione, così come nelle 6 Assemblee degli azionisti, constatando la costante ampiezza di informazioni e il considerevole livello di approfondimento delle problematiche tra i componenti del Comitato. Il Collegio in tali adunanze ha operato costantemente interventi di controllo concomitante ed ha altresì rilevato il permanente impegno dei Liquidatori nel perseguire gli obiettivi connessi al buon esito delle dismissioni;
- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico trovano riscontro nelle risultanze dei libri e delle scritture contabili nonché nelle integrazioni operate in sede di chiusura dell'esercizio. La regolare tenuta di tali scritture e la conformità di esse alle vigenti norme è stata verificata durante l'esercizio 2001 nel corso di 11 visite periodiche del Collegio, i sindaci hanno altresì accertato - anche in forza di confronti intervenuti con la Società di revisione coinvolta nel controllo dell'IRI S.p.A. - l'esistenza e l'attivazione di procedure adeguate ad assicurare il governo di impresa e il regime delle comunicazioni infragruppo, attraverso l'intervento delle Direzioni interessate ai fenomeni;
- in particolare il Collegio ha verificato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società - tenuto conto dell'avanzamento delle fasi liquidatorie - nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- con riferimento alle valutazioni delle poste patrimoniali di bilancio esse sono state effettuate sulla base delle migliori conoscenze disponibili, adottando criteri di prudenza volti anche a tener conto delle future attività/passività potenziali, per quelle allo stato non suscettibili di definite determinazioni di natura quantitativa. Oltre ai fondi specifici è stato quindi confermato il "fondo rischi ed oneri di liquidazione" per € migl. 748.862 a fronte principalmente di perdite potenziali;
- i Bilanci al 31.12.2001 delle controllate sono stati oggetto di valutazione da parte della Direzione Finanza Amministrazione e Controllo della Società e sono stati portati all'attenzione del Comitato dei Liquidatori dell'IRI S.p.A.;
- la contabilità ed il Bilancio sono stati sottoposti al controllo della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha attestato al Collegio l'inesistenza di fatti censurabili.

* * *

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico del Bilancio 2001 registrano l'utile di € 126.578.725 rappresentato dai seguenti valori di sintesi (importi in Euro):

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni:	
– immateriali	—
– materiali	183.574
– finanziarie	1.639.890.308
	1.640.073.882
Attivo circolante	3.682.743.845
Ratei e risconti	30.291.265
	5.353.108.992

PASSIVO

Patrimonio netto:	
– capitale sociale	3.048.269.277
– riserva legale	398.830.109
– altre riserve e risultati a nuovo	5.152.353.295
– utile d'esercizio	126.578.725
	8.726.031.406
– acconto di liquidazione	– 4.131.655.193
– acconto di liquidazione	– 1.549.370.697
	3.045.005.516
Fondi per rischi ed oneri	1.026.871.255
Trattamenti di fine rapporto di lavoro subordinato	6.201.018
Debiti	1.263.988.652
Ratei e risconti	11.042.551
	5.353.108.992

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	2.549.676
Costi della produzione	– 36.410.149
	– 33.860.473
Proventi ed oneri finanziari	178.270.881
Rettifiche di valore di attività finanziaria	—
Proventi ed oneri straordinari	33.932.756
Risultato prima delle imposte	178.343.164
Imposte sul reddito di esercizio	– 51.764.439
Risultato d'esercizio	126.578.725

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

I *Conti d'ordine* sono allocati in calce allo Stato patrimoniale per l'ammontare complessivo di € migl. 14.945.407 e si ritiene rappresentino in maniera corretta gli impegni a garanzia al 31.12.2001. Comprendono le *garanzie personali* prestate a fronte di impegni finanziari assunti da società controllate per € migl. 6.285.836, *impegni di acquisti e vendite* per € migliaia 124.700 nonché *altri conti d'ordine* per € migl. 8.534.871, di cui € migl. 1.253.658 riguardanti titoli di proprietà presso terzi, € migl. 4.231.733 concernenti fidejussioni ed altre garanzie rilasciate da terzi; € migl. 3.049.480 riguardanti titoli ed altri beni di terzi presso l'Istituto.

La voce "Conti d'ordine diversi" comprende le scritture di memoria a valore simbolico che riguardano le garanzie rilasciate a Fintecna con riferimento alle società in liquidazione cedute (Finsider, Iritecna, Finmare e MMP), garanzie in merito al valore di determinati elementi del patrimonio Sofinpar, controversie UE in relazione alla cessione del Lloyd Triestino e dell'Italia di Navigazione, valore delle azioni e plusvalenze relative alle residue azioni Telecom in possesso del Ministero dell'Economia e delle Finanze, evidenza di ulteriori rischi connessi alle partecipazioni direttamente o indirettamente attinte dalla previsione di cui all'articolo 2362 del Codice Civile.

Si evidenzia altresì la garanzia rilasciata alla TAV a favore del Consorzio IRICAV1, con un impegno contrattuale fino € migl. 3.253.059.

L'IRI, sulla base dell'atto integrativo stipulato il 15 giugno 2001, ha adeguato l'ammontare delle proprie garanzie. A fronte di tale garanzia, l'IRI ha ricevuto dal Consorzio IRICAV1 controgaranzia del medesimo ammontare. Va ricordato che ai sensi della Legge 78/94 nel mese di giugno 2000 l'allora Ministero del Tesoro, con proprio decreto, ha prestato garanzia a fronte delle fidejussioni rilasciate dall'IRI in favore della TAV, nei limiti degli anticipi erogati dalla liquidazione dell'IRI a valere sul riparto finale.

In merito alle principali voci di bilancio, ampiamente illustrate nella Nota integrativa, si segnala che:

Le *Immobilizzazioni finanziarie* (€ migl. 1.639.890) sono costituite da:

– Partecipazioni (€ migl. 726.427), tutte rappresentate da azioni in libera proprietà, e si riferiscono principalmente ai seguenti possessori azionari: Fincantieri, Tirrenia di Navigazione e Fintecna. Sono diminuite rispetto all'anno precedente principalmente per la cessione delle azioni Cofiri (€ migl. 235.981), Aeroporti di Roma Holding (€ migl. 183.909), e RAI, attribuita a RAI Holding a seguito di scissione parziale (€ migl. 236.283);

– Crediti (€ migl. 913.463) sono relativi a crediti verso controllate (€ migl. 3.787), verso controllanti (€ migl. 778.287) e crediti verso altri (€ migl. 131.389).

• I crediti verso le controllanti si riferiscono al credito infruttifero (€ migl. 654.500) per la cessione delle azioni Alitalia al già Ministero del Tesoro in attuazione del Decreto n. 704875 del 21 dicembre 2000 (tale valore è al netto di un fondo rettificativo di € migl. 273.639 per tener

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

conto delle perdite consuntivate al 30 giugno 2001 e dell'andamento delle quotazioni di Borsa) ed ai "crediti per apporti patrimoniali" (€ migl. 123.787) iscritti nel bilancio 1992 sulla base di specifico Decreto Ministeriale (22.4.1993) e riferiti ai rimborsi dello Stato della linea capitale sulle operazioni contratte ai sensi della Legge 41/86.

• I crediti verso altri sono riferiti principalmente a crediti speculari a finanziamenti ex BEI vantati nei confronti delle ex controllate Telecom Italia, Autostrade ed Alitalia, al 31.12.2001 ridotti ad € migl. 131.389. In merito alle immobilizzazioni finanziarie, il Collegio Sindacale rileva che, in linea con il disposto dell'art. 2426 del C. C., le partecipazioni sono valutate al minore tra i rispettivi costi ed i corrispondenti valori di patrimoni netti consolidati. Fa eccezione la Tirrenia, per la quale è stata mantenuta la valutazione al costo, in presenza di specifica valutazione effettuata al momento della cessione da Finmare all'IRI valutazione confermata dal positivo andamento gestionale anche dell'esercizio 2001.

L'Attivo circolante (€ migl. 3.682.743) è costituito da:

- Crediti (€ migl. 467.970) costituiti essenzialmente da crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (€ migl. 462.457).
- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (€ migl. 527.231) di cui partecipazioni del circolante (€ migl. 64.979) essenzialmente riferite ad azioni Autostrade e Finmeccanica svincolate dalle gestioni speciali e altri titoli (€ migl. 462.252), esclusivamente costituiti da CCT vincolati a garanzia dei creditori sociali.
- Disponibilità liquide (€ migl. 2.687.542) sono costituite da depositi presso Istituti bancari - anch'essi vincolati a garanzia dei creditori sociali (€ migl. 1.918.000) - e da depositi liberi (€ migl. 769.542).

Ratei e risconti attivi (€ migl. 30.291) sono stati determinati con riferimento alla competenza dell'esercizio.

Le variazioni del *Patrimonio netto* nell'esercizio 2001 sono di seguito riportate (in € migliaia):

Patrimonio netto al 31 dicembre 2000		4.709.245
Variazione in aumento:		
- utile dell'esercizio 2001	+	126.578
Variazioni in diminuzione:		
- assegnazione azioni RAI e disponibilità a RAI Holding mediante operazione di scissione parziale IRI	-	241.447
- secondo acconto di liquidazione	-	1.549.371
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001		3.045.005

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

Pertanto il Patrimonio netto al termine dell'esercizio risulta così composto (in € migliaia):

Capitale sociale		3.048.269
Riserva legale		398.830
Fondo ex lege 31.7.1997 n. 261		180.760
Altre riserve		20.116
Utili riportati a nuovo		4.951.478
Utili di periodo		126.578
		8.726.031
Primo acconto di liquidazione (ex Assemblea 16.11.2000)	–	4.131.655
Secondo acconto di liquidazione (ex Assemblea del 15.3.2001)	–	1.549.371
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001		3.045.005

Per quanto concerne la variazione del *Patrimonio netto* si rileva:

- la diminuzione del Capitale Sociale derivante dall'operazione di scissione parziale con la quale l'IRI ha assegnato alla RAI Holding la partecipazione posseduta nella RAI (€ migl. 236.283) e disponibilità (€ migl. 5.164);
- nell'esercizio corrente – in data 15 marzo – è stato riconosciuto all'Azionista Tesoro un secondo acconto di liquidazione di € migl. 1.549.371; i Liquidatori hanno in via preventiva vincolato a garanzia dei creditori sociali – come visto – depositi bancari e titoli a reddito fisso ammontanti alla data del presente bilancio a € migl. 2.380.252.

I *Fondi rischi ed oneri* ammontano a complessivi € migl. 1.026.871 e sono così composti:

- fondo rischi su partecipazioni (€ migl. 170.582 contro € migl. 207.435 al 31.12.2000) copre rischi derivanti da garanzie rilasciate dalla Edicima per controversie internazionali ancora in corso e impegni per sopravvenienze passive o insussistenze attive che l'IRI si è accollata nell'ambito della scissione Fintecna, nel caso dovessero emergere rispetto alla situazione patrimoniale al 30.6.1996 della società Servizi Tecnici. Il fondo è stato utilizzato per € migl. 36.853, essenzialmente a seguito dell'avvenuta definizione di alcune partite con la società Servizi Tecnici;
- fondo a fronte di oneri per esodi e riallocazione del personale (€ migl. 27.000 contro € migl. 30.987 al 31.12.2000). Il fondo è stato parzialmente utilizzato a fronte di oneri sostenuti nel corso dell'esercizio;
- fondo oneri ex accordo sindacale 10.7.2001 (€ migl. 2.400). Si tratta di un nuovo fondo destinato a far fronte ad oneri da sostenere per il personale confluito nel "fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale dipendente da aziende di credito";
- fondo rischi ed oneri di liquidazione (€ migl. 748.862), costituito nel luglio 2000 e connesso al "Progetto di liquidazione", risulta invariato. Accoglie gli accantonamenti stimati a fronte di potenziali perdite riferite

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

a contenziosi in essere e garanzie prestate nonché degli oneri previsti per il funzionamento della Società nell'arco dell'intera liquidazione;
– fondo vertenze in corso (€ migl. 56.570 contro € migl. 56.934 al 31.12.2000). È a fronte dei presumibili oneri su contenziosi, sia propri che relativi a fattispecie garantite in occasione delle privatizzazioni. La variazione registrata è relativa alla definizione di vertenza in essere sulla cessione Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni;
– fondi contributi ex L. 408/91 e 38/90 (€ migl. 21.457 contro € migl. 24.362 al 31.12.2000) comprende gli importi finalizzati alla reindustrializzazione dell'area di Taranto, il cui trasferimento a Sviluppo Italia, secondo le indicazioni del Ministero delle Attività Produttive, è in corso.

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* pari a € migl. 6.201 risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia. In proposito va anche tenuto conto del "Fondo a fronte di oneri per esodi e riallocazione del personale" e del "Fondo ex accordo sindacale 10.7.2001" sopra evidenziati.

I *Debiti*, che ammontano a complessivi € migl. 1.263.989, sono così composti:

- debiti verso banche, pari a € migl. 137.298, essenzialmente riferibili ad operazioni a medio/lungo termine;
- debiti verso imprese controllate, pari a € migl. 1.064.475, sono costituiti principalmente da debiti verso Fintecna;
- debiti tributari, pari a € migl. 43.188, relativi a imposte su redditi 2001;
- debiti verso fornitori, pari a € migl. 1.157;
- debiti verso istituti di previdenza, pari a € migl. 814;
- altri debiti, pari a € migl. 17.057.

I *Ratei e risconti passivi*, € migl. 11.042, sono costituiti da ratei di interessi passivi su operazioni a medio/lungo termine (€ migl. 4.569) su debiti verso società controllate (€ migl. 6.119) e su debiti diversi (€ migl. 354).

In conclusione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2001.

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2001 E AL 31 DICEMBRE 2000

(in Euro)

ATTIVO					
	31.12.2001			31.12.2000	
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni materiali					
Terreni e fabbricati		2.073		2.073	
Altre		181.501	183.574	242.281	244.354
Immobilizzazioni finanziarie					
Partecipazioni in:					
- Imprese controllate		724.260.942		1.380.422.982	
- Altre imprese		2.165.712		11.608.469	
		726.426.654		1.392.031.451	
Versamenti in c/partecipazioni		0		0	
Crediti:	(*)			(*)	
- Verso imprese controllate	1.893.675	3.787.351		1.893.675	5.681.026
- Verso controllanti	88.659.485	778.287.101		145.486.244	1.197.412.831
- Verso altri	90.173.793	131.389.202		147.489.630	278.428.162
		913.463.654	1.639.890.308	1.481.522.019	2.873.553.470
Totale immobilizzazioni			1.640.073.882		2.873.797.824
ATTIVO CIRCOLANTE					
Crediti	(**)			(**)	
Verso imprese controllate	0	1.088.001		0	583.704.338
Verso controllanti	0	1.291		0	124.090.041
Verso altri	0	466.880.921	467.970.213	0	725.414.507
					1.433.208.886
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
Partecipazioni in:					
- Imprese controllate		0		2.762.529	
- Altre imprese		64.979.305		54.899.207	
		64.979.305		57.661.736	
Altri titoli		462.252.272	527.231.577	462.252.272	519.914.008
Disponibilità liquide					
Depositi bancari e postali		2.687.506.678		4.168.524.750	
Denaro e valori in cassa		35.377	2.687.542.055	31.637	4.168.556.387
Totale attivo circolante			3.682.743.845		6.121.679.281
RATEI E RISCONTI			30.291.265		58.133.862
TOTALE ATTIVO			5.353.108.992		9.053.610.967

(*) Importi esigibili entro l'esercizio successivo (**) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO					
	31.12.2001			31.12.2000	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale			3.048.269.277		3.289.716.391
Riserva legale			398.830.109		398.830.109
Altre riserve:					
Fondo ex Legge 31 luglio '97, n. 261		180.759.915		180.759.915	
Riserva di scissione Fintecna		1.577.463		1.577.463	
Riserva di scissione Cofiri		253.997		253.997	
Ex D.Min. 22.4.1993 (quote interessi L. 730/83)		18.284.536	200.875.911	18.284.536	200.875.911
Utili portati a nuovo			4.951.477.384		
Utile dell'esercizio			126.578.725		4.951.477.384
			8.726.031.406		8.840.899.795
Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 16/11/2000)			- 4.131.655.193		- 4.131.655.193
Acconto di liquidazione (ex Assemblea del 15/3/2001)			- 1.549.370.697		0
Totale patrimonio netto			3.045.005.516		4.709.244.602
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
Altri:					
Fondo oneri e rischi su partecipate		170.582.065		207.434.702	
Fondo oneri per esodi e ricollocazione del personale		27.000.000		30.987.414	
Fondo oneri accordo sindacale 10/7/2001		2.400.000			
Fondo rischi e oneri di liquidazione		748.862.504		748.862.504	
Fondo vertenze in corso		56.570.169		56.933.821	
Fondo contributi ex L. 408/89 e L. 38/90		21.456.517	1.026.871.255	24.362.220	1.068.580.661
Totale fondi per rischi ed oneri			1.026.871.255		1.068.580.661
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			6.201.018		9.572.874
DEBITI	(**)			(**)	
Obbligazioni		16.074		52.700	
Debiti verso banche	- 43.109.084	137.297.716		- 134.725.882	284.096.406
Debiti verso fornitori		1.156.521			1.704.128
Debiti verso imprese controllate		1.064.474.813			1.463.187.645
Debiti tributari		43.188.158			1.446.364.088
Debiti verso istituti di previdenza		814.606			1.602.108
Altri debiti		17.040.764	1.263.988.652	54.800.020	3.251.807.095
Totale debiti			1.263.988.652		3.251.807.095
RATEI E RISCONTI					
			11.042.551		14.405.735
TOTALE PASSIVO			5.353.108.992		9.053.610.967
(*) Importi esigibili entro l'esercizio successivo (**) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo					

CONTI D'ORDINE AL 31 DICEMBRE 2001 E AL 31 DICEMBRE 2000

(in Euro)

	31.12.2001		31.12.2000	
GARANZIE PERSONALI PRESTATE				
Fidejussioni				
A favore di imprese controllate	2.946.942.020		872.013.408	
A favore di altre imprese	3.316.846.446	6.263.788.466	3.205.092.852	4.077.106.260
Altre				
A favore di imprese controllate		22.047.577		23.918.661
		6.285.836.043		4.101.024.921
GARANZIE REALI PRESTATE		0		0
IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA		124.699.958		516.629.931
ALTRI				
Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi		4.231.732.578		4.666.274.610
Titoli ed altri beni di proprietà presso terzi				
Azioni	726.426.654		1.392.031.452	
Altri titoli e valori diversi	527.231.581	1.253.658.234	519.916.010	1.911.947.462
Titoli ed altri beni di terzi presso di noi		3.049.480.165		3.290.773.116
Diversi		7		7
		8.534.870.984		9.868.995.195
TOTALE CONTI D'ORDINE		14.945.406.985		14.486.650.047
(*) Importi esigibili entro l'esercizio successivo (**) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo				

CONTO ECONOMICO DEGLI ESERCIZI 2001 E 2000

(in Euro)

	2001		2000	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Altri ricavi e proventi				
Emolumenti riversati	594.091		1.426.897	
Sublocazioni	1.321.056		504.362	
Recuperi spese ed oneri diversi	584.805		601.644	
Altri	49.724	2.549.676	637.921	3.170.824
Totale		2.549.676		3.170.824
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per servizi		- 8.651.310		- 35.645.677
Per godimento di beni di terzi		- 3.650.904		- 3.674.745
Per il personale				
Salari e stipendi	- 12.644.963		- 18.942.172	
Oneri sociali	- 3.621.292		- 4.990.070	
Trattamento di fine rapporto	- 1.107.809		- 1.610.752	
Altri costi	- 139.074	- 17.513.138	- 216.143	- 25.759.137
Ammortamenti e svalutazioni				
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		- 89.063		- 130.214
Acquisti ed oneri diversi di gestione		- 6.505.734		- 9.969.184
Totale		- 36.410.149		- 75.178.957
Differenza tra valore e costi della produzione		- 33.860.473		- 72.008.133
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
Dividendi da imprese controllate			291.928.121	
Dividendi da altre imprese	2.891.246		17.891.817	
Altri proventi da partecipazioni	8.154.384	11.045.630	137.532.283	447.352.221
Altri proventi finanziari				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- verso imprese controllate	724.605		3.552.908	
- verso altri	15.486.796	16.211.401	25.759.158	29.312.066
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		23.805.994		21.496.509
Proventi diversi dai precedenti:				
- interessi e commissioni da imprese controllate	1.570.029		25.573.046	
- interessi e commissioni da altri e proventi vari	205.152.701	206.722.730	339.132.425	364.705.471
Interessi ed altri oneri finanziari				
Interessi e commissioni a imprese controllate		- 50.009.694		- 47.927.050
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari		- 29.505.180	- 79.514.874	- 151.962.722
Totale proventi ed oneri finanziari		178.270.881		662.976.496

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	2001		2000	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni				
- di partecipazioni		-		263.385
Svalutazioni				
- di partecipazioni		-		- 306.741.536
Totale delle rettifiche		-		- 306.478.151
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
Plusvalenze da alienazioni	239.810.469		6.450.307.764	
Esuberato svalutazioni di azioni da assegnare gratuitamente ("bonus shares")	1.055.196		-	
Rettifiche di liquidazione (Rivalutazioni)	-		596.293.389	
Sopravvenienze attive	77.601.793	318.467.458	43.034.503	7.089.635.656
Oneri				
Iscrizione fondo correttivo credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	- 273.639.485		-	
Oneri ex accordo sindacale 10/7/2001 ed esodi	- 10.200.702		- 4.643.410	
Integrazione svalutazioni di azioni da distribuire gratuitamente ("bonus shares")	- 154.470		- 88.661.833	
Rettifiche di liquidazione (Svalutazioni)	-		- 3.880.141	
Rettifiche di liquidazione (Accant. rischi ed oneri di liq.)	-		- 748.862.504	
Oneri costituzione Fondazione IRI	-		- 130.000.000	
Sopravvenienze passive ed altri	- 540.045	- 284.534.702	- 110.921	- 976.158.809
Totale delle partite straordinarie		33.932.756		6.113.476.847
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		178.343.164		6.397.967.059
Imposte sul reddito dell'esercizio		- 51.764.439		- 1.446.489.675
UTILE DELL'ESERCIZIO		126.578.725		4.951.477.384

**BILANCIO INTERINALE
DELL'IRI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2001**

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA**ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE****CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO INTERINALE
DI LIQUIDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001**

Il Bilancio interinale di liquidazione al 31 dicembre 2001, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa – conformi agli schemi previsti per il bilancio di esercizio dagli articoli 2424, 2424 *bis*, 2425 e 2425 *bis* Codice Civile – è stato redatto secondo la normativa civilistica aggiornata dal D.Lgs. 127/91, con gli adattamenti necessari a riflettere la situazione liquidatoria della Società. Il Bilancio al 31 dicembre 2001, deriva dalla contabilità aziendale che rispecchia interamente le operazioni effettuate nel periodo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

La presente Nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, ove necessario, l'interpretazione dei dati esposti e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile e da altre disposizioni di legge. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel mese di novembre 2000 – a seguito di delibera dell'Assemblea del 16 novembre 2000 – la Società ha erogato all'Azionista un primo anticipo di liquidazione di 8.000 miliardi di lire e nel mese di marzo 2001 (Assemblea del 15 marzo 2001) un secondo anticipo di 3.000 miliardi di lire. In relazione alle specifiche garanzie richieste dalla normativa civilistica (art. 2280 C.C.) a favore dei creditori sociali per poter procedere ad assegnazioni anticipate ai soci rispetto alla chiusura della liquidazione, la Società ha individuato e vincolato disponibilità finanziarie, per 2.380,3 milioni di euro (compresi 462 milioni di euro in CCT), sufficienti per fronteggiare le posizioni debitorie in essere, ivi comprese le risorse necessarie per le esigenze di funzionamento della Società per il buon esito della liquidazione.

Per completare il quadro informativo si rileva che l'IRI, è una "holding industriale", costituita sotto forma di Ente di diritto pubblico nel 1933, e trasformata in Società per Azioni nel 1992 (D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con L. 8 agosto 1992, n. 359). A seguito della trasformazione in Società per Azioni è stato rideterminato il patrimonio netto della Società, come disciplinato dalla Legge n. 292/93.

**CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE
DEL BILANCIO**

Per la redazione del presente bilancio sono stati adottati principi contabili e di valutazione conformi a quelli utilizzati per il bilancio al 31.12.2000.

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

Le valutazioni delle poste patrimoniali di bilancio sono state effettuate sulla base delle migliori conoscenze disponibili, adottando criteri di grande prudenza anche considerando le future attività/passività potenziali nonché i costi futuri del processo liquidatorio, al fine di fornire una ragionevole valutazione del patrimonio da realizzare. Occorre tuttavia richiamare le incertezze insite in ogni processo di valutazione – specie con riferimento a prospettive di lunga durata – in particolare quelle connesse a passività/attività potenziali, allo stato non suscettibili di determinazioni di natura quantitativa.

Ciò premesso si specifica quanto segue:

Immobilizzazioni materiali**Mobili, dotazioni e automezzi**

Sono iscritti al costo di acquisizione ed ammortizzati in modo sistematico e costante in base ad aliquote ritenute congrue in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei cespiti, corrispondenti ad aliquote che danno luogo ad ammortamenti fiscalmente deducibili; per gli investimenti dell'esercizio dette aliquote vengono ridotte al 50%. I cespiti in carico al 31.12.2001 non sono stati oggetto di rivalutazioni o svalutazioni nell'esercizio 2001 e nei passati esercizi.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni**

I valori di carico delle partecipazioni corrispondono a quelli risultanti dalla determinazione in via definitiva del patrimonio IRI ai sensi della L. 292/93 e – per la valorizzazione dei movimenti successivi – dalla applicazione del metodo LIFO a scatti annuali per categorie omogenee, dedotte le svalutazioni operate in presenza di risultati negativi delle partecipate; in considerazione della intervenuta fase liquidatoria dell'IRI e in mancanza di diverse indicazioni sui valori di realizzo, i valori di carico così determinati sono stati mantenuti anche nel caso di successive risultanze positive delle partecipate.

Crediti (con riferimento sia ai crediti delle immobilizzazioni che a quelli del circolante).

Sono iscritti al valore ritenuto rappresentativo del presunto realizzo, tenendo conto di eventuali perdite di valore, mediante la costituzione di fondi rettificativi portati a riduzione delle relative voci di bilancio. Tali fondi sono utilizzati qualora vengano meno le motivazioni che ne avevano comportato l'iscrizione.

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE**Attivo circolante****Partecipazioni e altri titoli**

Sono costituiti essenzialmente da titoli a reddito fisso e da residui pacchetti di azioni di società privatizzate liberate dalle gestioni speciali. Sono iscritti al costo; per le azioni – tutte quotate – questo risulta inferiore al valore desumibile dall'andamento della borsa.

Ratei e Risconti (attivi e passivi)

Sono determinati in base alla competenza temporale dei componenti positivi e negativi di reddito cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

Includono gli stanziamenti a fronte di passività di natura determinata, certe o probabili, per le quali è ritenuto incerto l'ammontare o la data di manifestazione del relativo onere. Gli stanziamenti e le integrazioni, effettuati nei passati e nel presente esercizio, riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

In nesso con il Decreto del Ministero del Tesoro del 13 giugno 2000 e tenuto conto degli acconti di liquidazione erogati, sono stati considerati interamente manlevati i rischi relativi al sistema Alta Velocità.

In connessione con la messa in liquidazione della Società, risulta costituito uno specifico fondo a fronte dei rischi di liquidazione e dei costi complessivi di funzionamento, ivi compresi i costi di personale, della liquidazione stessa, per una somma che appare adeguata ai tempi ed alle attività ragionevolmente previste per portare a termine detta fase gestoria.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato al fabbisogno maturato nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali, ed è soggetto a rivalutazione a mezzo indici.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Conti d'ordine

Le *Garanzie personali prestate* (fidejussioni e lettere di patronage) sono iscritte per l'ammontare dell'impegno in essere alla data del 31.12.2001; quelle in valuta sono esposte ai cambi di fine periodo.

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

Gli *Impegni di acquisto e vendita* sono iscritti ai valori contrattualmente previsti.

Le *Fidejussioni e le altre garanzie rilasciate da terzi* sono rilevate per l'ammontare degli impegni contrattualmente garantiti.

I *Titoli di terzi* presso l'Istituto sono esposti al valore nominale e quelli *dell'Istituto presso terzi* sono esposti al valore contabile netto.

Le *Poste di memoria* sono annotate a valore puramente simbolico.

Conto economico**Costi e ricavi**

I costi ed i ricavi sono determinati in base al principio della competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati nell'anno in cui vengono incassati ed i correlati crediti di imposta sono iscritti contestualmente all'acquisizione dei dividendi stessi.

NOTA INTEGRATIVA**VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE****ATTIVO****Immobilizzazioni****Immobilizzazioni materiali** (Prospetto di dettaglio n. 1)

31.12.2001	€ migl.	183
31.12.2000	€ migl.	244
Variazione	€ migl.	- 61

Per la composizione delle voci e per il dettaglio delle variazioni intervenute si rinvia al prospetto richiamato.

Gli investimenti e le alienazioni sono essenzialmente riferibili al rinnovo dei mobili e delle attrezzature di ufficio. La limitata entità degli investimenti in immobilizzazioni materiali trova spiegazione nella natura della attività sociale.

Si rileva inoltre che:

- le immobilizzazioni in essere non sono state oggetto nel presente e nei passati esercizi di rivalutazioni o svalutazioni;
- le immobilizzazioni non risultano gravate da vincoli di ipoteche o privilegi;
- non sono in essere contratti di leasing;
- non sono stati imputati oneri finanziari nelle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni** (Prospetti di dettaglio n. 2 e 2bis)

31.12.2001	€ migl.	726.426
31.12.2000	€ migl.	1.392.031
Variazione	€ migl.	- 665.605

L'importo di € migl. 726.426 è riferito ai seguenti possessi azionari (importi in € migliaia):

Partecipazioni in imprese controllate:

• Bagnoli	7.678
• Fincantieri	281.123
• Tirrenia di Navigazione	193.566
• Fintecna	241.638
• Edindustria	255

Partecipazioni in altre imprese:	724.260
• INSAR	2.166

726.426

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Nel prospetto di dettaglio n. 3 sono fornite maggiori informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e sono messi a raffronto i suddetti valori di carico con le corrispondenti quote di patrimonio netto risultanti dai bilanci al 31.12.2001. I valori di carico risultano sempre inferiori, ad eccezione di Tirrenia il cui costo di acquisto, peraltro, è stato determinato in base a perizia indipendente.

La variazione registrata nel periodo è così sintetizzabile (in € migliaia):

COFIRI

- Riacquisto del 6,47% del capitale sociale, già ceduto nel giugno 2000 ad Alitalia, Banca di Roma, Finmeccanica e Fincantieri, a seguito di esercizio dell'opzione *call* prevista all'atto della cessione + 27.808
- Cessione dell'intera partecipazione (100% del capitale) alla Cordata Loto⁽¹⁵⁾ - 503.597
- Plusvalenza sulla cessione + 239.808 - 235.981

AEROPORTI DI ROMA HOLDING

- Realizzo in sede di bilancio finale di liquidazione - 188.302
- Plusvalenza sul riparto finale di liquidazione + 4.393 - 183.909

RAI

- Attribuzione della partecipazione a RAI Holding a seguito di scissione parziale - 236.283

IRI MANAGEMENT

- Acquisto del 32,7% complessivo da Cofiri, Autostrade, Telecom Italia e Finmeccanica + 34
- Cessione dell'intera partecipazione (51,9% del capitale) alla Antex - 54
- Plusvalenza su cessione + 3 - 17

EDINDUSTRIA

- Acquisto dalla Cofiri di n. 42.000 azioni + 27

BANCA DI ROMA

- Trasferimento delle azioni svincolate dalla gestione speciale al conto acceso alle azioni in libera proprietà del "circolante" - 2.496

⁽¹⁵⁾ Costituita da: Finanziaria Tosinvest S.p.A. (40%), Fineldo S.p.A. (30%), Faber Factor S.p.A. (10%) e Senlado BV (20%).

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

FINMECCANICA

- Assegnazioni gratuite di azioni in gestione speciale "bonus shares", con utilizzo dello specifico "fondo rettificativo a fronte delle azioni in gestione speciale" ± 84.485
- Ripristino di valore sulle azioni rimaste in proprietà dopo le assegnazioni gratuite, in eccedenza al quantitativo stimato + 1.056
- Trasferimento delle azioni residue non attribuite dalla gestione speciale "bonus share", al conto acceso alle azioni in libera proprietà del "circolante" – 2.873 – 1.817

AUTOSTRADE

- Adeguamento del fondo rettificativo delle azioni in gestione speciale "bonus shares" in relazione ai quantitativi di azioni da assegnare gratuitamente, definiti al termine del previsto periodo di un anno dall'OPV – 154
 - Assegnazioni gratuite di azioni in gestione speciale "bonus shares", con utilizzo dello specifico "fondo rettificativo a fronte delle azioni in gestione speciale" ± 35.541
 - Trasferimento delle azioni residue non attribuite dalla gestione speciale "bonus share", al conto acceso alle azioni in libera proprietà del "circolante" – 4.975 – 5.129
-
- 665.605
-

Crediti

31.12.2001	€ migl.	913.463
31.12.2000	€ migl.	1.481.522
Variazione	€ migl.	– 568.059

Le consistenze e le relative variazioni vengono esposte nel prospetto di dettaglio n. 4, e si sintetizzano come segue (importi in € migliaia):

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni
Crediti verso controllate	3.787	5.681	- 1.894
Crediti verso controllante	778.287	1.197.413	- 419.126
Crediti verso altri	131.389	278.428	- 147.039
	913.463	1.481.522	- 568.059

In merito alle principali componenti della voce in esame si segnala che:

– I *Crediti verso il controllante* (Ministero dell'Economia e delle Finanze) sono così composti e variati (€ migliaia):

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni
– Credito infruttifero per controvalore delle azioni Alitalia trasferite	928.139	928.139	—
– Iscrizione fondo correttivo	- 273.639	—	- 273.639
	654.500	928.139	- 273.639
– Crediti per apporti patrimoniali (pari al valore residuo dei mutui BEI a carico dello Stato)	123.787	269.274	- 145.487
	778.287	1.197.413	- 419.126

Il credito per la cessione Alitalia, inizialmente iscritto in base al Decreto del Ministero del Tesoro del 21.12.2000, è stato svalutato in sede di bilancio al 30.6.2001 – tramite iscrizione di apposito fondo correttivo – per tenere conto delle perdite consuntivate dall'Alitalia a tutto il 30.6.2001 e dall'andamento delle quotazioni borsistiche correnti nel periodo di elaborazione del documento bilancistico (ottobre 2001). Si è ritenuto di mantenere detta impostazione contabile, che corrisponde ad attribuire alle sottostanti azioni Alitalia un valore unitario di circa € 0,80 anche nel presente bilancio. Si rileva che tale valore unitario si confronta con quello di € 0,96 attribuito ex art. 2441, comma 6, C.C. per un previsto aumento di capitale Alitalia riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

– I *Crediti verso altri*, sono essenzialmente riferibili ai finanziamenti, speculari ai mutui BEI, erogati alle ex controllate Telecom Italia, Autostrade ed Alitalia.

I crediti di dubbio realizzo (€ migl. 3.091), relativi ad imprese sottoposte a procedure concorsuali, risultano interamente fronteggiati da fondi rettificativi.

Ulteriori informazioni sui crediti delle immobilizzazioni finanziarie sono desumibili dal prospetto di dettaglio n. 5.

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE**Attivo circolante****Crediti** (Prospetti di dettaglio n. 5 e 6)

31.12.2001	€ migl.	467.970
31.12.2000	€ migl.	1.433.209
Variazione	€ migl.	- 965.239

Salvo limitate partite, oggetto di rettifiche per svalutazioni, sono esposti al valore nominale, ritenuto rappresentativo di quello di presunto realizzo e riguardano:

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni
Crediti verso controllate	1.088	583.704	- 582.616
Crediti verso controllante	1	124.090	- 124.089
Crediti verso altri	466.881	725.415	- 258.534
	467.970	1.433.209	- 965.239

– I *Crediti verso controllate* sono per la gran parte rappresentati da conti correnti di corrispondenza e presentano una diminuzione di € migl. 582.616 essenzialmente riconducibile alla chiusura delle posizioni con Cofiri.

– I *Crediti verso controllante*, rappresentati da contributi dello Stato a fronte di rate di mutui BEI già rimborsate, risultano pressoché azzerati a fine esercizio a seguito dell'incasso del credito di € migl. 124.090 esistente al 31.12.2000 e delle partite per € migl. 145.487 maturate nell'esercizio.

– I *Crediti verso altri* (€ migl. 466.881) sono essenzialmente riferiti ai crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (€ migl. 462.457) e presentano una diminuzione complessiva di € migl. 258.534, sostanzialmente riferibile all'utilizzo di crediti d'imposta per € migl. 310.713 a riduzione del versamento effettuato all'Erario nel luglio scorso a saldo dell'IRPEG 2000.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Comprendono (vedi anche prospetto di dettaglio n. 7):

Partecipazioni (del circolante)

31.12.2001	€ migl.	64.979
31.12.2000	€ migl.	57.662
Variazione	€ migl.	+ 7.317

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

Al 31.12.2001 sono costituite da residui pacchetti di azioni delle seguenti società privatizzate, destinati alla cessione (€ migliaia):

• Finmeccanica	44.691
• Autostrade	17.792
• Banca di Roma	2.496
	64.979

La variazione su esposta è riferibile a:

SASA	
• Cessione alla SAI	..
SASA VITA	
• Cessione alla SAI	- 2.763
MEIE	
• Cessione partecipazione, in adesione all'OPA proposta da Unipol	- 264
BANCA DI ROMA	
• Riclassifica delle azioni resi disponibili dalla gestione speciale	+ 2.496
AUTOSTRADE	
• Riclassifica delle azioni resi disponibili dalla gestione speciale	+ 4.975
FINMECCANICA	
• Riclassifica delle azioni resi disponibili dalla gestione speciale	+ 2.873
	+ 7.317

Per quanto concerne la cessione di Sasa e Sasa Vita l'avvenuta fissazione dei prezzi definiti dalle due società, rispettivamente in € migl. -3.735 e in € migl. 4.826, ha determinato una minusvalenza di € migl. 3.735 per la Sasa ed una plusvalenza di € migl. 2.063 per Sasa Vita.

Altri titoli

31.12.2001	€ migl.	462.252
31.12.2000	€ migl.	462.252
Variazione	€ migl.	—

Invariati nel periodo, sono costituiti pressoché esclusivamente da CCT 1.1.1997/1.1.2007, vincolati a garanzia dei creditori sociali.

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE**Disponibilità liquide** (Prospetto di dettaglio n. 8)

31.12.2001	€ migl.	2.687.542
31.12.2000	€ migl.	4.168.556
Variazione	€ migl.	– 1.481.014

Sono costituite per la quasi totalità da depositi presso istituti bancari e si ripartiscono come segue:

• Vincolate a garanzia dei creditori sociali	1.918.000
• “Libere”	769.542
	2.687.542

La riduzione riguarda la quota vincolata a garanzia dei creditori sociali, in funzione dell'utilizzo della stessa per l'estinzione di debiti (soprattutto fiscali).

Ratei e Risconti attivi (Prospetto di dettaglio n. 9)

31.12.2001	€ migl.	30.292
31.12.2000	€ migl.	58.134
Variazione	€ migl.	– 27.842

Riguardano soprattutto interessi attivi ed altri proventi finanziari con regolamento successivo al 31.12.2001.

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE**PASSIVO****Patrimonio netto** (Prospetto di dettaglio n. 10)

31.12.2001	€ migl.	3.045.005
31.12.2000	€ migl.	4.709.245
Variazione	€ migl.	- 1.664.240

Si riporta l'evoluzione dei mezzi propri nel periodo in esame (in € migliaia):

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni
Capitale sociale	3.048.269	3.289.716	- 241.447
Riserva legale	398.830	398.830	0
Altre riserve	200.876	200.876	0
Utili portati a nuovo	4.951.478	0	4.951.478
Utile del periodo	126.578	4.951.478	- 4.824.900
	8.726.031	8.840.900	- 114.869
Dedotti:			
- Acconto di liquidazione ex Ass. del 16.11.2000	- 4.131.655	- 4.131.655	0
- Acconto di liquidazione ex Ass. del 15.3.2001	- 1.549.371	0	- 1.549.371
	- 5.681.026	- 4.131.655	- 1.549.371
	3.045.005	4.709.245	- 1.664.240

La diminuzione del capitale sociale è conseguente all'operazione di scissione parziale con la quale sono state assegnate alla neocostituita società RAI Holding la partecipazione posseduta dall'IRI nella RAI (€ migliaia 236.283) e disponibilità per € migl. 5.164.

Si segnala inoltre che, con delibera dell'Assemblea del 27 giugno 2001, sono state sostituite le n. 5.902.272.353 azioni da nominali Lire 1.000 costituenti il capitale sociale, espresso in lire, con n. 3.048.269.277 azioni da nominali 1 Euro, il che ha comportato la formazione di una eccedenza di Lire 23 (€ 0,01) portata alla riserva legale.

Fondi per rischi ed oneri (Prospetto di dettaglio n.11)

31.12.2001	€ migl.	1.026.872
31.12.2000	€ migl.	1.068.581
Variazione	€ migl.	- 41.709

I fondi, opportunamente raggruppati secondo i rispettivi contenuti, comprendono:

- Fondo rischi su partecipate (€ migl. 170.582; contro € migl.

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE

207.435 al 31.12.2000). È riferito a rischi di vario genere su partecipate: rischi derivanti da garanzie rilasciate da Edicima per controversie internazionali ancora in corso; impegni di ristoro nei confronti di Servizi Tecnici, ecc.. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per € migl. 36.853 essenzialmente a seguito di riconoscimenti alla Servizi Tecnici con la quale sono state definite transattivamente quasi tutte le partite in sospeso.

– *Fondo oneri per esodi e ricollocazione del personale* (€ migl. 27.000; contro € migl. 30.987 al 31.12.2000). Il fondo è stato parzialmente utilizzato a fronte di oneri sostenuti nel corso dell'esercizio. Il residuo importo del fondo fronteggia adeguatamente i presumibili oneri da sostenere nel prosieguo della liquidazione.

– *Fondo oneri ex accordo sindacale 10.7.2001* (€ migl. 2.400). Si tratta di un fondo di nuova costituzione a fronte di oneri da sostenere nell'arco di un quinquennio per il personale confluito nel fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale dipendente dalle aziende di credito.

– *Fondo rischi ed oneri di liquidazione* (€ migl. 748.863) iscritto nella "Situazione iniziale di liquidazione al 1° luglio 2000" è stato qui considerato nello stesso importo. Il fondo accoglie gli accantonamenti stimati a fronte di potenziali perdite o maggiori costi, riferiti a contenziosi in essere e garanzie prestate, nonché degli oneri previsti per il funzionamento della Società nell'arco dell'intera liquidazione.

– *Fondo vertenze in corso* (€ migl. 56.570; contro € migl. 56.934 al 31.12.2000). È a fronte dei presumibili oneri su contenziosi. La riduzione registrata nel periodo (€ migl. 364) è relativa alla definizione di alcune vertenze sia proprie che relative a fattispecie garantite in occasione delle privatizzazioni delle società Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni.

– *Fondo contributi ex L. 408/89 e 38/90* (€ migl. 21.457; € migl. 24.362 a fine 2000). Comprende gli importi finalizzati alla reindustrializzazione dell'area di Taranto. È in corso di definizione il trasferimento delle somme a Sviluppo Italia, secondo le indicazioni del Ministero delle Attività Produttive.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Prospetto di dettaglio n. 11)

31.12.2001	€ migl.	6.201
31.12.2000	€ migl.	9.573
Variazione	€ migl.	– 3.372

L'ammontare in essere risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

La variazione è conseguente all'accantonamento a carico del Conto economico per € migl. 1.108 per indennità maturate nell'anno ed a utilizzi per complessivi € migl. 4.480.

VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE**Debiti** (Prospetti di dettaglio n. 12, 13, 14)

31.12.2001	€ migl.	1.263.989
31.12.2000	€ migl.	3.251.807
Variazione	€ migl.	- 1.987.818

In merito alle principali componenti della voce in esame si evidenzia quanto segue:

– *Debiti verso banche* (€ migl. 137.297): sono essenzialmente rappresentati da mutui erogati dalla BEI che sono scesi da € migl. 283.081 a € migliaia 134.725 in relazione alle rate rimborsate.

– *Debiti verso imprese controllate*, ammontano a € migl. 1.064.475 (€ migl. 1.463.188 al 31.12.2000) e sono costituiti da debiti verso la Fin-tecna, di cui € migl. 741.286 per posizioni ex Iritecna.

La diminuzione registrata va riferita alla estinzione del debito verso Aeroporti di Roma Holding (€ migl. 446.981), azzerato in occasione della chiusura della liquidazione della società.

– *Debiti tributari* ammontano a € migl. 43.188 contro € migl. 1.446.364 al 31.12.2000.

La riduzione si connette essenzialmente al versamento delle imposte sui redditi 2000 effettuato nel luglio scorso. L'importo figurante al 31.12.2001 si riferisce essenzialmente alle imposte sui redditi 2001.

Ratei e risconti passivi (Prospetto di dettaglio n. 15)

31.12.2001	€ migl.	11.042
31.12.2000	€ migl.	14.406
Variazione	€ migl.	- 3.364

Sono costituiti da ratei di interessi passivi su operazioni a medio/lungo termine con la BEI per € migl. 4.569 (€ migl. 10.788 a fine 2000), su debiti verso società controllate per € migl. 6.119 e su debiti diversi per € migl. 354.

NOTA INTEGRATIVA**VOCI DEI
CONTI
D'ORDINE****Garanzie personali prestate**

31.12.2001	€ migl.	6.285.836
31.12.2000	€ migl.	4.101.025
Variazione	€ migl.	2.184.811

Sono relative a fidejussioni ed altre garanzie prestate a fronte di impegni finanziari assunti da società controllate e da società ora uscite dal Gruppo, come segue:

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni
– Fidejussioni a favore di società controllate:			
• Fincantieri/Cofiri	2.531.829	328.213	2.203.616
• Fincantieri	161.135	161.135	—
• Finmare in liquidazione	—	119.043	– 119.043
• Fintecna	7.143	7.143	—
• Fintecna (ex Iritecna in liquidazione)	237.086	239.913	– 2.827
• Tirrenia di Navigazione	9.749	16.566	– 6.817
	2.946.942	872.013	2.074.929
– Fidejussioni rilasciate a favore di altre società:			
• Consorzio Iricav Uno	3.253.059	3.012.493	240.566
• Autostrade	8.501	16.051	– 7.550
• Tangenziale di Napoli	55.286	55.286	—
• Condotte	—	44.925	– 44.925
• Italstrade	—	74.724	– 74.724
• Aeroporti di Roma	—	1.614	– 1.614
	3.316.846	3.205.093	111.753
– Lettere di Patronage rilasciate a favore di società controllate:			
• Iritecna in liquidazione	22.048	23.919	– 1.871
Totale	6.285.836	4.101.025	2.184.811

Si evidenzia la garanzia rilasciata alla società Treno Alta Velocità – TAV, per il corretto e puntuale adempimento da parte del Consorzio Iricav Uno delle obbligazioni per la progettazione e realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli, con un impegno contrattuale fino a

CONTI D'ORDINE

Lire 6.298,9 miliardi (3.253 mil. di euro), assunto in connessione alla stipula della convenzione TAV – IRICAV UNO – IRI e dei successivi atti integrativi, da ultimo quello stipulato il 15 giugno 2001, in relazione al quale l'IRI ha adeguato nel successivo mese di settembre l'ammontare delle proprie garanzie. A fronte di tale garanzia, l'IRI ha ricevuto dal Consorzio Iricav Uno controgaranzia (registrata per pari importo fra gli "altri" conti d'ordine – v. più avanti) per l'eventualità che l'IRI venga escussa da TAV a seguito dell'inadempimento di anche uno solo degli obblighi gravanti sul Consorzio.

Va anche precisato che, ai sensi della Legge 78/94, nel mese di giugno 2000 il Ministero del Tesoro, con proprio Decreto, ha prestato la sua garanzia (registrata per l'importo convenzionale di 1 euro negli altri conti d'ordine – v. più avanti) a fronte delle fidejussioni rilasciate dall'IRI alla TAV, nei limiti degli importi erogati dalla liquidazione dell'IRI a valere sul riparto di liquidazione, che a tutto il 31 dicembre 2001 ammontano a 5.681 milioni di euro.

La variazione registrata nell'esercizio nelle garanzie personali prestate è riconducibile alle ulteriori controgaranzie rilasciate nei confronti di Cofiri, a fronte di garanzie da quest'ultima rilasciate nell'interesse di Fincantieri.

Impegni di acquisto e di vendita (Prospetto di dettaglio n.16)

31.12.2001	€ migl.	124.700
31.12.2000	€ migl.	516.630
Variazione	€ migl.	– 391.930

La variazione registra sostanzialmente l'avvenuta cessione della partecipazione Cofiri in esecuzione dell'impegno già in essere al 31.12.2000. Sono stati valorizzati (nel loro massimo valore teorico) gli impegni al riacquisto delle azioni Fincantieri e Tirrenia cedute – rispettivamente – a investitori finanziari e a Mediobanca (Spafid)⁽¹⁶⁾.

Altri (Prospetto di dettaglio n.17)

31.12.2001	€ migl.	8.534.871
31.12.2000	€ migl.	9.868.993
Variazione	€ migl.	– 1.334.122

⁽¹⁶⁾ Le azioni Tirrenia sono state poste al servizio del prestito obbligazionario Mediobanca 5,50% 2000-2003 convertibile.

CONTI D'ORDINE

Sono così costituiti (in € migl.):

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni
– Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi	4.231.733	4.666.274	– 434.541
– Titoli ed altri beni di proprietà presso terzi	1.253.658	1.911.946	– 658.288
– Titoli ed altri beni di terzi presso di noi	3.049.480	3.290.773	– 241.293
– Diversi	..	..	..
	8.534.871	9.868.993	– 1.334.122

In merito alle principali componenti della voce in esame si evidenzia:

– *Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi*: comprendono tra le altre, le garanzie ricevute dal Consorzio Iricav Uno (in relazione alla convenzione per l'Alta Velocità) e speculari a quelle rilasciate dall'IRI (€ migl. 3.253.059), da Mediobanca, in relazione alla cessione di azioni Aeroporti di Roma al Consorzio Leonardo (€ migl. 331.749) e da Unicredititaliano, in relazione alla cessione di azioni Autostrade al "Nucleo Stabile" (€ migl. 251.553).

– *Titoli ed altri beni di proprietà presso terzi*: sono costituiti da azioni di società partecipate e da titoli (CCT).

– *Titoli ed altri beni di terzi presso di noi*: sono essenzialmente relativi alle azioni costituenti il capitale sociale, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

– *Diversi* riguardano partite iscritte per memoria a valore simbolico, come segue:

- garanzie rilasciate a Fintecna in relazione alla cessione di società in liquidazione e della Sofinpar. Nell'ambito dei relativi contratti di cessione l'IRI ha fornito alla Fintecna garanzie d'intervento finanziario e di ripianamento di perdite delle gestioni liquidatorie (Finsider, Iritecna, Finmare e MMP) nonché garanzie in merito al valore di determinati elementi del patrimonio Sofinpar;
- evidenza delle ulteriori future plusvalenze sulla cessione della Telecom al Ministero del Tesoro;
- già citata manleva ministeriale – relativa alla TAV – che opera nei limiti degli anticipi di liquidazione corrisposti;
- garanzie rilasciate all'acquirente del Lloyd Triestino per eventuali controversie in sede U.E.;
- garanzie rilasciate all'acquirente dell'Italia di Navigazione per eventuali controversie in sede UE;
- rischi connessi alla partecipazione totalitaria (ex art. 2362 C.C.) in società diverse;
- controgaranzia al Ministero del Tesoro (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze) a fronte manleve da questo rilasciate agli incaricati delle operazioni di privatizzazione Telecom/Seat.

NOTA INTEGRATIVA**VOCI DEL CONTO ECONOMICO****Valore della produzione****Altri ricavi e proventi**

2001	€ migl.	2.550
2000	€ migl.	3.171
Variazione	€ migl.	– 621

Vengono evidenziati solo importi di limitata entità, nell'ambito della voce "altri ricavi e proventi", stante la natura dell'attività dell'IRI.

Costi della produzione**Costi per servizi**

2001	€ migl.	8.651
2000	€ migl.	35.646
Variazione	€ migl.	– 26.995

Sono così costituiti e raffrontati con quelli dell'esercizio 2000 (in € migliaia):

	2001	2000	Variazioni
– Prestazioni professionali	2.844	28.879	– 26.035
– Vigilanza, pulizie e altri servizi per la sede	1.595	1.438	157
– Manutenzioni	800	794	6
– Assicurazioni	571	592	– 21
– Pubblicazioni, inserzioni e pubblicità	540	504	36
– Postelegrafoniche	272	370	– 98
– Trasferte e locomozioni	128	201	– 73
– Servizi esterni di supporto informatico	1.004	1.588	– 584
– Altre prestazioni	897	1.280	– 383
	8.651	35.646	– 26.995

Tra le "Prestazioni professionali", sono inserite quelle relative alle privatizzazioni complessivamente per € migl. 821; assai ridotte rispetto al precedente esercizio che era stato interessato dalle operazioni Finmeccanica, Aeroporti di Roma e Cofiri.

Anche le altre tipologie di costo sono generalmente in significativo ridimensionamento.

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO**Costi per godimento di beni di terzi**

2001	€ migl.	3.651
2000	€ migl.	3.675
Variazione	€ migl.	- 24

L'importo esposto è soprattutto rappresentato dal fitto dell'immobile di Via Vittorio Veneto (€ migl. 3.310).

Costi per il personale

2001	€ migl.	17.513
2000	€ migl.	25.759
Variazione	€ migl.	- 8.246

Sono così costituiti e raffrontati con quelli dell'esercizio 2000 (in € migliaia):

	2001	2000	Variazioni
- Salari e stipendi	12.645	18.943	- 6.298
- Oneri sociali	3.621	4.990	- 1.369
- Accantonamento al TFR	1.108	1.610	- 502
- Altri costi	139	216	- 77
	17.513	25.759	- 8.246

In relazione alle azioni di ridimensionamento della struttura, anche attraverso operazioni di esodazione del personale (v. più avanti nel commento agli oneri straordinari), il costo complessivo si è ridotto di circa 1/3.

L'organico al 31 dicembre 2001 è pari a 116 unità (di cui 32 direttivi e 84 impiegati e commessi), con una diminuzione di 75 unità rispetto al 31 dicembre 2000, mentre la composizione per categorie della forza media operante ha avuto la seguente evoluzione:

	2001	2000
Personale direttivo	58	80
Impiegati e commessi	106	123
	164	203

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO**Ammortamenti** (Prospetto di dettaglio n. 18)

2001	€ migl.	89
2000	€ migl.	130
Variazione	€ migl.	- 41

Gli ammortamenti relativi ad immobilizzazioni materiali sono calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti; si ricorda che gli ammortamenti dei beni acquistati nell'esercizio sono calcolati con aliquote ridotte del 50%.

Stanzamenti ed aliquote sono appresso dettagliati (importi in € migliaia):

Categorie di cespiti	Stanzamenti	Aliquote di ammortamento
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	51	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	..	18%
- Macchinari vari	6	15%
- Impianti allarme, foto, cine, TV	19	30%
- Automezzi e mezzi di trasporto	13	20%
Totale	89	

Acquisti ed oneri diversi di gestione

2001	€ migl.	6.506
2000	€ migl.	9.969
Variazione	€ migl.	- 3.463

Vengono così dettagliati (importi in € migliaia):

	2001	2000	Variazione
- Oneri per Amministratori, Liquidatori ed Organi di Controllo	691	909	- 218
- Acquisti (energia, materiali di consumo, cancelleria)	956	748	208
- Quote associative contributi diversi ed altri oneri	1.077	1.280	- 203
- Imposte e tasse ⁽¹⁷⁾	3.782	7.032	- 3.250
	6.506	9.969	- 3.463

⁽¹⁷⁾ Di cui:	2001	2000
IVA indeducibile pro-rata	3.599	6.989

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Salvo gli acquisti, che nel 2001 comprendono il rilievo da Edindustria dell'archivio fotografico e audiovisivo (€ migl. 258), si registrano riduzioni di costi specie per quanto concerne l'IVA indeducibile, coerentemente con il contenimento dei costi esterni.

Gli oneri per gli organi di gestione e controllo – che non comprendono le retribuzioni dei Liquidatori dipendenti della Società – sono costituiti, nel 2001, da emolumenti e gettoni di presenza per € migl. 640 e da rimborsi spese per € migl. 51. Ai sensi dell'art. 2427 p. 16 del Codice Civile, si informa che la ripartizione degli emolumenti e gettoni di presenza è la seguente:

– Liquidatori	468
– Sindaci	165
– Magistrato della Corte dei Conti	7

Proventi ed oneri finanziari**Proventi da partecipazioni**

2001	€ migl.	11.045
2000	€ migl.	447.352
Variazione	€ migl.	– 436.307

Sono così costituiti e raffrontati con l'esercizio 2000 (in € migliaia):

	2001	2000	Variazioni
– Dividendi da imprese controllate:			
• Autostrade	—	7.866	– 7.866
• Aeroporti di Roma	—	12.692	– 12.692
• Aeroporti di Roma Holding	—	284.063	– 284.063
	—	304.621	– 304.621
– Dividendi da altre imprese:			
• Banca di Roma	42	5.199	– 5.157
• Autostrade	2.849	—	2.849
	2.891	5.199	– 2.308
– Altri proventi da partecipazioni sono costituiti da:			
• Credito d'imposta su dividendi	1.698	137.532	– 135.834
• Eccedenza su riparto finale di liquidazione di Aeroporti di Roma Holding	4.393	—	4.393
• Plusvalenza da alienazioni di azioni del circolante (Sasa Vita)	2.063	—	2.063
	8.154	137.532	– 129.378
	11.045	447.352	– 436.307

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

A seguito delle privatizzazioni si sono pressoché annullati i dividendi e i correlati crediti di imposta.

Negli altri proventi da partecipazioni è compresa la plusvalenza emersa con la cessione di Sasa Vita. Le plusvalenze su cessioni di partecipazioni già incluse nelle immobilizzazioni finanziarie sono, invece, allocate – come di consueto – tra le partite straordinarie.

Altri proventi finanziari

2001	€ migl.	246.740
2000	€ migl.	415.514
Variazione	€ migl.	– 168.774

Sono così costituiti:

– *Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni* (€ migl. 16.211; € migliaia 29.312 nel 2000). Sono sostanzialmente rappresentati da interessi sui finanziamenti a m/l termine speculari ai mutui BEI.

– *Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni* (€ migl. 23.806; € migl. 21.497 nel 2000). L'importo esposto è riferibile, per la quasi totalità, alle cedole semestrali sui CCT 1.1.1997/1.1.2007 assegnati dallo Stato all'IRI a rimborso di crediti fiscali.

– *Proventi diversi dai precedenti* (€ migl. 206.723; € migl. 364.705 nel 2000). Comprendono (v. anche prospetto di dettaglio n.19) gli interessi attivi sui depositi bancari. Questi sono passati da € migl. 256.078 a € migl. 163.150. La riduzione è riferibile sia alle minori disponibilità soprattutto per effetto della corresponsione all'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze di due "acconti di liquidazione" per complessivi 5,7 miliardi di euro sia ai minori tassi offerti dal mercato monetario. Con un'attenta gestione della tesoreria, si è comunque consuntivato un tasso medio del 4,32%.

Interessi ed altri oneri finanziari

2001	€ migl.	79.515
2000	€ migl.	199.890
Variazione	€ migl.	– 120.375

Sono costituiti da:

– *Interessi e commissioni a imprese controllate* (€ migl. 50.010; € migliaia 47.927 nel 2000), relativi agli interessi sulle operazioni con Fin-tecna (€ migl. 44.365)⁽¹⁸⁾, interessi per operazioni con Aeroporti di Roma Holding (€ migl. 5.640) ed interessi su altre operazioni (€ migl. 5).

– *Interessi e commissioni ad altri ed altri oneri vari* (€ migl. 29.505; € migliaia 151.963 nel 2000) sono così dettagliati (in € migliaia):

⁽¹⁸⁾ Di cui € migl. 30.428 relativi ai conti ex Iritecna.

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

Interessi su:

• prestiti obbligazionari	..
• mutui ed altre operazioni a m/l termine	24.212
• debiti verso banche su conti correnti	13

Totale interessi ed oneri su indebitamento finanziario	(a)	24.225
---	-----	--------

• interessi su fondi ex L. 408/89 e 30/90	935
• altri interessi	354
• commissioni valutarie	102
• commissioni su cessioni Finmeccanica e Autostrade	52
• altre spese e commissioni bancarie	102

Totale altri interessi ed oneri	(b)	1.545
---------------------------------	-----	-------

Minusvalenze su cessioni di partecipazioni del circolante (Sasa)	(c)	3.735
---	-----	-------

(a + b + c)		29.505
-------------	--	--------

Rettifiche di valore di attività finanziarie

2001	€ migl.	—
2000	€ migl.	– 306.478

La voce non risulta attivata nel 2001, in relazione al positivo andamento delle controllate.

Proventi ed oneri straordinari**Proventi**

2001	€ migl.	318.467
2000	€ migl.	7.089.636

In entrambi gli esercizi sono relativi principalmente alle plusvalenze sulle privatizzazioni come appare di seguito (in € migliaia):

	2001	2000
Plusvalenze da alienazioni (privatizzazioni):		
• Cofiri	239.808	9.871
• IRI Management	2	
• Finmeccanica	—	4.385.503

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI DEL CONTO
ECONOMICO

• Autostrade	—	2.011.414
• Tirrenia	—	18.112
• B. Roma (azioni ex gestione speciale)	—	25.408
	239.810	6.450.308
Esuberato svalutazioni di azioni "bonus shares":		
• Finmeccanica	1.055	—
• Sopravvenienze attive	77.602	43.035
Rettifiche di liquidazione (rivalutazioni)	—	596.293
	318.467	7.089.636

Può aggiungersi che le sopravvenienze attive hanno riguardato nel 2001 accantonamenti per imposte risultate eccedenti a seguito dell'avvenuta definizione della natura non reddituale delle somme erogate dal Tesoro per la sottoscrizione dell'aumento del capitale della Fincantieri.

Oneri

2001	€ migl.	284.535
2000	€ migl.	976.159

Per il 2001 sono principalmente relativi a:

– Accantonamento ad apposito fondo svalutazione a rettifica del credito connesso alla cessione della partecipazione in Alitalia, come detto nel commento alla specifica voce delle immobilizzazioni finanziarie (€ migl. 273.639).

– Oneri ex accordo sindacale del 10.7.2001 ed esodi sostenuti in relazione alle esigenze di riduzione del personale in forza (€ migl. 10.201). Per motivi di confrontabilità sono stati portati nell'ambito delle partite straordinarie gli analoghi oneri per esodi sostenuti nel 2000 (€ migl. 4.643) riclassificandoli dalla voce "costi per il personale".

Gli oneri straordinari del 2000 avevano riguardato soprattutto le rettifiche connesse all'apertura – con il 1° luglio 2000 – della liquidazione e la costituzione della "Fondazione IRI".

Imposte sul reddito del periodo

2001	€ migl.	51.764
2000	€ migl.	1.446.490

L'importo è relativo all'accertamento delle imposte sul reddito di competenza dell'anno, rappresentate dall'"imposta sostitutiva" (aliquota 19%) calcolata sulla plusvalenza realizzata sulla cessione della Cofiri (€ migl. 45.564) e dall'IRAP (€ migl. 6.200); in conseguenza della tassazione separata della citata plusvalenza, non si forma onere per IRPEG ordinaria.

NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI DI DETTAGLIO

1. Immobilizzazioni materiali e relativi fondi di ammortamento
2. Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
- 2bis. Variazioni partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
3. Elenco delle partecipazioni in imprese controllate
4. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie
5. Crediti e ratei attivi distinti per scadenza e natura
6. Crediti dell'attivo circolante
7. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
8. Disponibilità liquide
9. Ratei e risconti attivi
10. Patrimonio netto
11. Fondi per rischi ed oneri - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
12. Debiti e ratei passivi distinti per scadenza e natura
13. Obbligazioni
14. Debiti (escluse obbligazioni)
15. Ratei e risconti passivi
16. Impegni di acquisto e di vendita
17. Altri conti d'ordine
18. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali
19. Proventi finanziari diversi

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVI FONDI DI AMMORTAMENTO
 (in Euro)

	31.12.2000				
	Costo	Fondi di Ammortamento	Valore a bilancio	Acquisizioni/ Capitalizzazioni	
Terreni e fabbricati					
Civili	2.073		2.073	-	
Altri beni					
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	1.652.001	- 1.485.245	166.756	11.349	
Macchinari vari	227.985	- 214.379	13.606	11.210	
Impianti allarme, foto, cine, TV	1.073.490	- 1.031.464	42.026	524	
Macchine elettroniche	203.494	- 203.470	24	5.200	
Automezzi e mezzi di trasporto	110.968	- 91.099	19.869		
Totale altri beni	3.267.938	- 3.025.657	242.281	28.283	
Immobilizzazioni in corso ed acconti					
TOTALE	3.270.011	- 3.025.657	244.354	28.283	

Prospetto n. 1

Variazioni dell'esercizio				31.12.2001		
Alienazioni/Radiazioni						
Scarico costo	Scarico fondo Ammortamento	Ammortamenti del periodo	Costo	Fondi di Ammortamento	Valore a bilancio	
-	-	-	2.073			2.073
- 70.002	70.002	- 51.274	1.593.348	- 1.466.517		126.831
- 1.565	1.565	- 5.932	237.630	- 218.746		18.884
- 152.361	152.361	- 18.596	921.653	- 897.699		23.954
- 12.545	12.545	- 470	196.149	- 191.395		4.754
- 36.532	36.532	- 12.791	74.436	- 67.358		7.078
- 273.005	273.005	- 89.063	3.023.216	- 2.841.715		181.501
- 273.005	273.005	- 89.063	3.025.289	- 2.841.715		183.574

PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTICIPAZIONI (in Euro)			
	Costo	Svalutazioni	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	1.671.981.102	- 291.558.121	
Cofiri	235.980.352	-	
Bagnoli	15.225.927	- 7.547.417	
Fincantieri Cantieri Navali Italiani	564.915.238	- 283.792.550	
Tirrenia di Navigazione	193.566.213		
Aeroporti di Roma Holding	183.909.323		
Fintecna	241.637.955		
RAI - Radiotelevisione Italiana	236.282.544		
IRI Management	17.297		
Edindustria	446.253	- 218.154	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	11.633.363	- 24.894	
Banca di Roma	2.495.956		
Finmeccanica	1.817.323		
Autostrade	5.129.478		
Corep	1		
Consorzio Genova Ricerche	1		
C.F.I. - Consorzio Formazione Internazionale	1		
Consorzio Nettuno	1		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	24.895	- 24.894	
Insar	2.165.707		
TOTALE	1.683.614.465	- 291.583.015	

Prospetto n. 2

	Valore a bilancio 31.12.2000	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.2001
	1.380.422.983	- 656.162.040	1.015.819.062		- 291.558.121	724.260.942
	235.980.352	- 235.980.352				
	7.678.511		15.225.927		- 7.547.417	7.678.511
	281.122.688		564.915.238		- 283.792.550	281.122.688
	193.566.213		193.566.213			193.566.213
	183.909.323	- 183.909.323				
	241.637.955		241.637.955			241.637.955
	236.282.544	- 236.282.544				
	17.297	- 17.297				
	228.100	27.476	473.729		- 218.154	255.575
	11.608.469	- 9.442.757	2.190.606		- 24.894	2.165.712
	2.495.956	- 2.495.956				
	1.817.323	- 1.817.323				
	5.129.478	- 5.129.478				
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		24.895		- 24.894	1
	2.165.707		2.165.707			2.165.707
	1.392.031.452	- 665.604.797	1.018.009.668		- 291.583.015	726.426.654

VARIAZIONI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTICIPAZIONI
 (in Euro)

	Valore a bilancio 31.12.2000 ⁽¹⁾	Acquisti	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	1.380.422.982	27.870.064	
Cofiri	235.980.351	27.808.857	
Bagnoli	7.678.511		
Fincantieri Cantieri Navali Italiani	281.122.688		
Tirrenia di Navigazione	193.566.213		
Aeroporti di Roma Holding	183.909.323		
Fintecna	241.637.955		
RAI – Radiotelevisione Italiana	236.282.545		
IRI Management	17.297	33.731	
Edindustria	228.099	27.476	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	11.608.469		
Banca di Roma	2.495.956		
Finmeccanica	1.817.323		
Autostrade	5.129.478		
Corep	1		
Consorzio Genova Ricerche	1		
C.F.I.- Consorzio Formazione Internazionale	1		
Consorzio Nettuno	1		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	1		
Insar	2.165.707		
TOTALE	1.392.031.451	27.870.064	
⁽¹⁾ Al netto dei fondi rettificativi:			
Autostrade	35.387.423		
Finmeccanica	85.540.659		

						Prospetto n. 2 bis
	Cessioni/Riparto di liquidazione	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni/Riparti	Scissione a favore RAI Holding	Integrazioni (-) Esuberi (+) svalutazioni di azioni da assegnare gratuitamente	Riclassifiche all'attivo circolante	Valore a bilancio 31.12.2001
	- 691.953.136	244.203.577	- 236.282.545			724.260.942
	- 503.597.122	239.807.914				
						7.678.511
						281.122.688
						193.566.213
	- 188.302.431	4.393.108				
						241.637.955
			- 236.282.545			
	- 53.583	2.555				
						255.575
				900.725	- 10.343.482	2.165.712
					- 2.495.956	
				1.055.196	- 2.872.519	
				154.471	- 4.975.007	
						1
						1
						1
						1
						1
						2.165.707
	- 691.953.136	244.203.577	- 236.282.545	900.725	- 10.343.482	726.426.654

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE (in Euro)			
	Sede	Capitale	
Bagnoli	Napoli	25.800.000	
Fincantieri Cantieri Navali Italiani	Trieste	337.111.363	
Tirrenia di Navigazione	Napoli	108.360.000	
Fintecna	Roma	240.079.530	
Edindustria	Roma	624.000	
TOTALE			

Prospetto n. 3

	Patrimonio netto (compreso risultato 2001)	Utile (Perdita)	Quota partecipazione	Corrispondente p.n. di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Eccedenze (B - A)
	25.787.814	175.899	30,00%	7.736.344	7.678.511	
	399.518.664	45.955.408	83,21%	332.426.736	281.122.688	
	223.002.738	14.062.746	80,00%	178.402.190	193.566.213	15.164.023
	442.417.253	13.909.040	100,00%	442.417.253	241.637.955	
	1.565.408	25.260	35,50%	555.720	255.575	
					724.260.942	

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
(in Euro)

	31.12.2000			
	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione ⁽¹⁾	Valore a bilancio	
Verso imprese controllate:	5.681.026	—	5.681.026	
– Tirrenia di Navigazione	5.681.026	—	5.681.026	
Verso controllanti:	1.197.412.831	—	1.197.412.831	
– Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.197.412.831	—	1.197.412.831	
Verso altri:	281.519.251	– 3.091.089	278.428.162	
– Amministrazione Finanziaria	1.027.959	—	1.027.959	
– Alitalia (ex ATI)	8.126.858	—	8.126.858	
– Autostrade	70.684.202	—	70.684.202	
– Telecom Italia	198.589.143	—	198.589.143	
– Ferdofin Siderurgica	216.272	– 216.272	—	
– Alti Forni e Ferriere di Servola	2.874.817	– 2.874.817	—	
TOTALE	1.484.613.108	– 3.091.089	1.481.522.019	
⁽¹⁾ Di cui per interessi di mora		0		

Prospetto n. 4						
	Variazioni			31.12.2001		
	Erogazioni	Rimborsi	Svalutazioni	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione ⁽¹⁾	Valore a bilancio
	—	- 1.893.675	—	3.787.351	—	3.787.351
	—	- 1.893.675	—	3.787.351	—	3.787.351
	—	- 145.486.244	- 273.639.485	1.051.926.587	- 273.639.485	778.287.102
	—	- 145.486.244	- 273.639.485	1.051.926.587	- 273.639.485	778.287.102
	—	- 147.038.961	—	134.480.290	- 3.091.089	131.389.201
	—	- 577.288	—	450.671	—	450.671
	—	- 975.428	—	7.151.430	—	7.151.430
	—	- 44.504.460	—	26.179.742	—	26.179.742
	—	- 100.981.785	—	97.607.358	—	97.607.358
	—		—	216.272	- 216.272	—
	—		—	2.874.817	- 2.874.817	—
	—	- 294.418.880	- 273.639.485	1.190.194.228	- 276.730.574	913.463.654

0

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (in Euro)				
	31.12.2001			
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Verso imprese controllate	1.893.675	1.893.675		
Verso controllante	88.659.485	689.627.616		
Verso altri	90.173.793	40.418.959	796.450	
	180.726.953	731.940.251	796.450	
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Altri crediti finanziari				
Verso imprese controllate	1.023.635			
Verso controllante	1.291			
Verso altri	1.253.657			
	2.278.582			
Crediti non finanziari				
Verso clienti diversi	1.828.501			
Verso imprese controllate	64.367			
Verso altri	463.798.763			
	465.691.631			
Crediti vari				
Verso altri				
Totale crediti del circolante	467.970.212			
TOTALE CREDITI	648.697.166	731.940.251	796.450	
RATEI ATTIVI				
Disaggi di emissione				
Ratei ed altri risconti	30.291.265			
	30.291.265			
TOTALE	678.988.430	731.940.251	796.450	

Prospetto n. 5

31.12.2000					
	Totali	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totali
	3.787.351	1.893.675	3.787.352		5.681.026
	778.287.101	145.486.244	1.051.926.586		1.197.412.831
	131.389.202	147.489.630	128.645.063	2.293.469	278.428.162
	913.463.654	294.869.550	1.184.359.001	2.293.469	1.481.522.019
	1.023.635	583.457.136			583.457.136
	1.291	124.090.041			124.090.041
	1.253.656	135.913			135.912
	2.278.582	707.683.089			707.683.089
	1.828.501	1.539.401			1.539.401
	64.367	247.203			247.203
	463.798.763	723.739.194			723.739.193
	465.691.631	725.525.797			725.525.797
	467.970.213	1.433.208.886			1.433.208.886
	1.381.433.867	1.728.078.436	1.184.359.001	2.293.469	2.914.730.905
	30.291.265	58.133.862			58.133.862
	30.291.265	58.133.862			58.133.862
	1.411.725.132	1.786.212.298	1.184.359.001	2.293.469	2.972.864.767

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE (in Euro)				Prospetto n. 6
	31.12.2000	Variazioni dell'esercizio		31.12.2001
		Accensioni (+) Rimborsi (-)	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	
Verso imprese controllate	583.704.338	- 582.616.337		1.088.001
Verso controllante	124.090.041	- 124.088.750		1.291
Verso altri				
Amministrazione Finanziaria	710.225.955	- 247.768.661		462.457.294
Diversi	13.649.152	- 11.054.025		2.595.127
Clienti	1.559.986	289.100		1.849.036
Fondo svalutazione crediti verso client	- 20.586			- 20.536
	725.414.507	- 258.533.586		466.880.921
TOTALE	1.433.208.886	- 965.238.673		467.970.213

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI (in Euro)					Prospetto n. 7
	31.12.2000	Riclassifiche da immobilizzazioni	Cessioni	Plus/Minusvalenze su cessioni e rimborsi	31.12.2001
Partecipazioni	57.661.736	10.343.482	- 1.354.400	- 1.671.513	54.979.305
Controllate	2.762.529		- 1.091.016	- 1.671.513	0
Sasa	1		3.734.757	- 3.734.758	
Sasa Vta	2.762.528		- 4.825.773	2.063.245	0
Altre imprese	54.899.207	10.343.482	- 263.384		64.979.305
Banca di Roma	86	2.495.956			2.496.042
Meie Assicuratrice	263.384		- 263.384		
Autostrade	12.816.899	4.975.007			17.791.906
Finmeccanica	41.818.838	2.872.519			44.691.357
Altri titoli	462.252.272				462.252.272
C.C.T. 1.1.1997/1.1.2007	462.252.000				462.252.000
Obbl. Banca Nazionale del Lavoro	272				272
TOTALE	519.914.008	10.343.482	- 1.354.400	- 1.671.513	527.231.577

DISPONIBILITÀ LIQUIDE (in Euro)			Prospetto n. 8
	31.12.2000	Variazioni nette dell'esercizio	31.12.2001
Depositi bancari e postali			
Banche	4.168.522.779	- 1.481.020.196	2.687.502.583
C/C postali	1.971	2.124	4.095
	4.168.524.750	- 1.481.018.072	2.687.506.678
Denaro e valori di cassa	31.637	3.740	35.377
TOTALE	4.168.556.387	- 1.481.014.332	2.687.542.055

RATEI E RISCONTI ATTIVI (in Euro)				Prospetto n. 9
	31.12.2000	Saldo movimenti (+/-)	Svalutazioni (+) Ripristini di valore (-)	31.12.2001
Ratei				
Interessi su finanziamenti concessi	11.080.608	- 6.511.306		4.569.302
Interessi su titoli a reddito fisso	8			8
Interessi su crediti diversi	24.023.582	- 17.465.825		6.557.757
Interessi su crediti verso banche	11.536.613	2.901.076		14.437.689
Proventi finanziari	10.498.134	- 6.260.397		4.237.737
	57.138.945	- 27.336.452		29.802.493
Risconti				
Premi assicurativi	994.917	- 506.145		488.772
TOTALE	58.133.862	- 27.842.597		30.291.265

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIO NETTO (in Euro)						Prospetto n. 10
	31.12.2000	Scissione parziale a favore di RAI Holding	Erogazioni all'Azionista (pagamento acconto di liquidazione)	Sistemazione utile esercizio precedente	Utile esercizio	31.12.2001
Capitale sociale	3.289.716.391	- 241.447.114				3.048.269.277
Riserva legale	398.830.109					398.830.109
Altre riserve:						
- Fondo ex Lege 31.7.1997 n. 261	180.759.915					180.759.915
- Riserva di scissione Fintecna	1.577.463					1.577.463
- Riserva di scissione Cofiri	253.997					253.997
- ex DM 22.4.1993 (quote interessi L.730/83)	18.284.536					18.284.536
Utili portati a nuovo	—			4.951.477.384		4.951.477.384
Utile dell'esercizio	4.951.477.384			- 4.951.477.384	126.578.725	126.578.725
	8.840.899.795	- 241.447.114	—	—	126.578.725	8.726.031.406
Acconti di liquidazione:						
- ex Assemblea del 16.11.2000	- 4.131.655.193					- 4.131.655.193
- ex Assemblea del 15.3.2001			- 1.549.370.697			- 1.549.370.697
	- 4.131.655.193	—	- 1.549.370.697	—	—	- 5.681.025.890
	4.709.244.602	- 241.447.114	- 1.549.370.697	—	126.578.725	3.045.005.516

FONDI PER RISCHI ED ONERI (in Euro)					Prospetto n. 11
	31.12.2000	Accantonamenti	Utilizzi diretti	Riclassifiche	31.12.2001
Fondo oneri e rischi su partecipate	207.434.702		- 36.852.637		170.582.065
Fondo oneri per esodi e ricollocazione del personale	30.987.414		- 3.987.414		27.000.000
Fondo oneri ex accordo sindacale 10.7.2001	-	2.400.000			2.400.000
Fondo rischi ed oneri di liquidazione	748.862.504				748.862.504
Fondo vertenze in corso	56.933.821		- 363.652		56.570.169
Fondo contributi ex L. 408/89 e L. 38/90	24.362.220	934.671	- 3.840.374		21.456.517
	1.068.580.661	3.334.671	- 45.044.077		1.026.871.255

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (in Euro)		
Consistenza al 31.12.2000		9.572.874
Variazioni dell'esercizio:		
Stanziamiento a carico del conto economico per indennità maturate nel 2001	1.107.809	
Utilizzi per indennità corrisposte	- 4.249.891	
Utilizzi per anticipazioni	- 108.148	
Altri utilizzi	- 121.626	- 3.371.856
Consistenza al 31.12.2001		6.201.018

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

(in Euro)

	31.12.2001			
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE				
Obbligazioni	16.074	-	-	
Debiti verso banche ⁽¹⁾	91.616.799	42.312.634	796.450	
	91.632.873	42.312.634	796.450	
DEBITI DEL CIRCOLANTE				
Altri debiti finanziari				
Debiti verso banche	2.571.833	-	-	
Debiti verso imprese controllate	1.062.948.302	-	-	
Debiti verso altre imprese		-	-	
	1.065.520.135	-	-	
Debiti commerciali				
Fornitori	1.156.521	-	-	
Debiti verso imprese controllate	1.526.511	-	-	
	2.683.032	-	-	
Debiti vari				
Debiti tributari	43.188.158	-	-	
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	814.606	-	-	
Diversi	17.040.764	-	-	
	61.043.528	-	-	
Totale del circolante	1.129.246.695			
TOTALE DEBITI	1.220.879.568	42.312.634	796.450	
RATEI PASSIVI	11.042.551	-	-	
TOTALE	1.231.922.119	42.312.634	796.450	
⁽¹⁾ Di cui per mutui BEI ex L. 41/86, con rimborso a carico dello Stato	88.659.485	35.127.616	-	

Prospetto n. 12

31.12.2000					
	Totali	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totali
	16.074	52.700			52.700
	134.725.883	148.355.347	132.432.413	2.293.469	283.081.229
	134.741.957	148.408.047	132.432.413	2.293.469	283.133.929
	2.571.833	1.015.177	-		1.015.177
	1.062.948.302	1.460.746.957	-	-	1.460.746.957
		44.201.929	-	-	44.201.929
	1.065.520.135	1.505.964.063	-	-	1.505.964.063
	1.156.521	1.704.128	-	-	1.704.128
	1.526.511	2.440.688	-	-	2.440.688
	2.683.032	4.144.816	-	-	4.144.816
	43.188.158	1.446.364.088	-	-	1.446.364.088
	814.606	1.602.108	-	-	1.602.108
	17.040.764	10.598.091	-	-	10.598.091
	61.043.528	1.458.564.287			1.458.564.287
	1.129.246.695	2.968.673.166			2.968.673.166
	1.263.988.652	3.117.081.213	132.432.413	2.293.469	3.251.807.095
	11.042.551	14.405.735	-	-	14.405.735
	1.275.031.203	3.131.486.948	132.432.413	2.293.469	3.266.212.830
	123.787.101	145.486.244	123.787.101	-	269.273.345

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OBBLIGAZIONI (in Euro)		Prospetto n. 13	
	31.12.2000	Rimborsi (-)	31.12.2001
OBBLIGAZIONI			
IRI Stet 7% 1986/1991	1.427	- 1.427	-
IRI 9% 1986/1993 Aeritalia	8.780		8.780
IRI 1986/1995 tasso indicizzato	1.722		1.722
Totale prestiti scaduti	11.929	- 1.427	10.502
IRI 1985/2000 tasso indicizzato	35.952	- 34.941	1.011
IRI 1991/2001 tasso variabile (2a emissione)	4.707	- 162	4.545
IRI 1991/2001 tasso variabile (3a emissione)	112	- 96	16
Totale prestiti in circolazione	40.771	- 35.199	5.572
TOTALE	52.700	- 36.626	16.074
Di cui:			
- Obbligazioni da rimborsare	49.372	- 34.996	14.375
- Cedole da pagare	3.328	- 1.629	1.699

DEBITI (ESCLUSE OBBLIGAZIONI) (in Euro)		Prospetto n. 14	
	31.12.2000	Variazioni nette dell'esercizio Accensioni (+) Rimborsi (-)	31.12.2001
Debiti verso banche	284.096.406	- 146.798.690	137.297.716
Debiti verso fornitori	1.704.128	- 547.607	1.156.521
Debiti verso imprese controllate	1.463.187.645	- 398.712.832	1.064.474.813
Debiti tributari	1.446.364.088	- 1.403.175.930	43.188.158
Verso istituti di previdenza	1.602.108	- 787.502	814.606
Altri debiti	54.800.020	- 37.759.256	17.040.764
	3.251.754.395	- 1.987.781.817	1.263.972.578

RATEI E RISCONTI PASSIVI (in Euro)		Prospetto n. 15	
	31.12.2000	Variazioni dell'esercizio (+/-)	31.12.2001
Ratei			
Interessi su mutui e operazioni a m/l termine	10.787.949	- 6.218.647	4.569.302
Interessi su debiti a breve verso società controllate	3.617.786	2.501.688	6.119.474
Interessi su debiti diversi		353.775	353.775
	14.405.735	- 3.363.184	11.042.551

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA (in Euro)		Prospetto n. 16
	31.12.2001	31.12.2000
IMPEGNI DI ACQUISTO		
Finmeccanica - su conguaglio prezzo Edicima	10.243.936	10.243.936
Mediobanca - impegno acquisto azioni Tirrenia	39.361.557	1
Investitori finanziari - impegno acquisto azioni Fincantieri	74.706.812	-
IRI Management - impegno lavori da commissionare	387.653	-
Mediobanca - impegno riacquisto debiti Cofiri	-	2.788.868
	124.699.958	13.032.805
IMPEGNI DI VENDITA		
Cofiri - cessione partecipazione	-	503.597.126
	124.699.958	516.629.931

ALTRI CONTI D'ORDINE (in Euro)		Prospetto n. 17
	31.12.2001	31.12.2000
Garanzie reali ricevute		
Ipoteche su:		
- terreni e fabbricati industriali	4.056.252	4.056.252
Garanzie personali ricevute		
Fidejussioni	4.186.739.379	4.621.281.411
Altre	40.936.947	40.936.947
Totale garanzie ricevute	4.231.732.578	4.666.274.610
Beni depositati a custodia presso terzi		
Azioni imprese controllate	724.260.942	1.380.422.982
Azioni altre imprese	2.165.712	11.608.469
	726.426.654	1.392.031.451
Titoli e partecipazioni del circolante	527.231.577	519.914.008
Valori diversi	3	3
	527.231.580	519.914.011
Totale beni presso terzi	1.253.658.234	1.911.945.462
Beni di terzi depositati a custodia presso di noi	3.049.480.165	3.290.773.116
Diversi		
Evidenze per memoria	7	7
	8.534.870.984	9.868.993.195

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (in Euro)		Prospetto n. 18
	2001	2000
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	51.274	59.496
Macchinari vari	5.932	5.268
Impianti allarme, foto, cine, TV	18.596	49.713
Macchine elettroniche	470	134
Automezzi e mezzi di trasporto	12.791	15.603
	89.063	130.214

PROVENTI FINANZIARI DIVERSI (in Euro)		Prospetto n. 19
	2001	2000
INTERESSI E COMMISSIONI DA IMPRESE CONTROLLATE		
Interessi e commissioni da imprese controllate	710.049	8.850.183
Provvigioni su fidejussioni	761.419	825.907
Altri proventi diversi	98.561	15.896.956
A)	1.570.029	25.573.046
INTERESSI E COMMISSIONI DA ALTRI E PROVENTI VARI		
Interessi da banche	163.149.920	256.078.117
Contributi da Ministero dell'Economia e delle Finanze	23.129.437	43.166.186
Interessi su crediti verso Amministrazione Finanziaria	15.599.135	15.444.146
Provvigioni su fidejussioni	154.222	207.054
Interessi su crediti finanziari	3.118.382	24.227.761
Altri	1.605	9.161
B)	205.152.701	339.132.425
TOTALE (A + B)	206.722.730	364.705.471

**PROPOSTE DEL COMITATO
DEI LIQUIDATORI
ALL'ASSEMBLEA**

PAGINA BIANCA

**PROPOSTE
DEL COMITATO
DEI LIQUIDATORI
ALL'ASSEMBLEA**

Signori Azionisti,

come evidenziato nella nostra Relazione, il Bilancio della Vostra Società registra al 31 dicembre 2001 un utile di esercizio di € 126.578.725.

Il Patrimonio Netto, sempre a tale data, ammonta a € 3.045.005.516 ed è rappresentato dalle seguenti voci di dettaglio (dati in Euro):

Capitale	3.048.269.277
Riserva legale	398.830.109
Fondo ex lege 31 luglio 1997, n. 261	180.759.915
Riserva di scissione Fintecna	1.577.463
Riserva di scissione Cofiri	253.997
Ex D. Min. 22.4.1993 (quote interessi L.730/83)	18.284.536
Utili portati a nuovo	4.951.477.384
Utile dell'esercizio	126.578.725
	8.726.031.406
Dedotto acconto di liquidazione (ex Ass.16.11.2000)	4.131.655.193
Dedotto acconto di liquidazione (ex Ass.15.3.2001)	1.549.370.697
	3.045.005.516

Qualora concordiate sulla Relazione del Comitato dei Liquidatori sulla gestione, Vi invitiamo, preso atto della medesima, nonché della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di certificazione, ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2001, che chiude, come detto, con l'utile di € 126.578.725.

IL COMITATO DEI LIQUIDATORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

PAGINA BIANCA



PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

All' azionista dell'IRI SpA in liquidazione

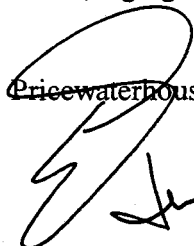
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società IRI SpA in liquidazione chiuso al 31 dicembre 2001 (periodo 1 gennaio 2001 – 31 dicembre 2001) che rappresenta un bilancio interinale rispetto al bilancio finale di liquidazione ai sensi dell'art. 2453 del Codice Civile. La responsabilità della redazione di tale bilancio compete ai liquidatori della società IRI SpA in liquidazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nella situazione iniziale di liquidazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Comitato dei Liquidatori. Ad integrazione di quanto sopra previsto, poichè per effetto dello stato di liquidazione è venuto meno il postulato della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione del bilancio ed esistono obiettive incertezze in relazione alla realizzazione dell'attivo immobilizzato, all'insorgenza di eventuali altri oneri di liquidazione oltre che al sopravvenire di eventuali plusvalenze, per l'espressione del nostro giudizio abbiamo fatto riferimento ai criteri di valutazione adottati dal Comitato dei Liquidatori nelle circostanze ed illustrati nella nota integrativa.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 giugno 2001.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della società IRI SpA in liquidazione al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione con l'adozione dei principi e dei criteri, descritti nella nota integrativa, necessari per riflettere lo stato di liquidazione della società; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

- 4 La società è stata posta in liquidazione il 27 giugno 2000, per cui non è più un'azienda in funzionamento ed ha quindi adottato i principi contabili tipici delle aziende in liquidazione tendenti a valutarne le attività a valori netti di realizzo e ad iscrivere in bilancio sia le passività presenti che quelle previste fino al completamento della liquidazione. La nota integrativa fornisce in dettaglio le modalità di applicazione di tali principi.

Roma, 5 giugno 2002



~~PricewaterhouseCoopers~~ SpA

Emilio Palma

(Revisore contabile)

**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA**

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti della "Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) S.p.A. in liquidazione", convocata in seduta ordinaria il 27 giugno 2002, presieduta dal Presidente del Comitato dei Liquidatori Dott. Piero Gnudi, con la partecipazione dell'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, portatore di n. 3.048.269.277 azioni, costituenti l'intero capitale sociale:

- preso atto della Relazione del Comitato dei Liquidatori sulla gestione;
- esaminato il Bilancio interinale al 31.12.2001, che chiude con un utile di esercizio di € 126.578.725;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di certificazione,

ha deliberato:

- di approvare il Bilancio interinale di liquidazione al 31.12.2001, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione predisposta dal Comitato dei Liquidatori, che chiude, come detto, con un utile di esercizio di € 126.578.725.